



Organi

Relazione
sulla
gestione

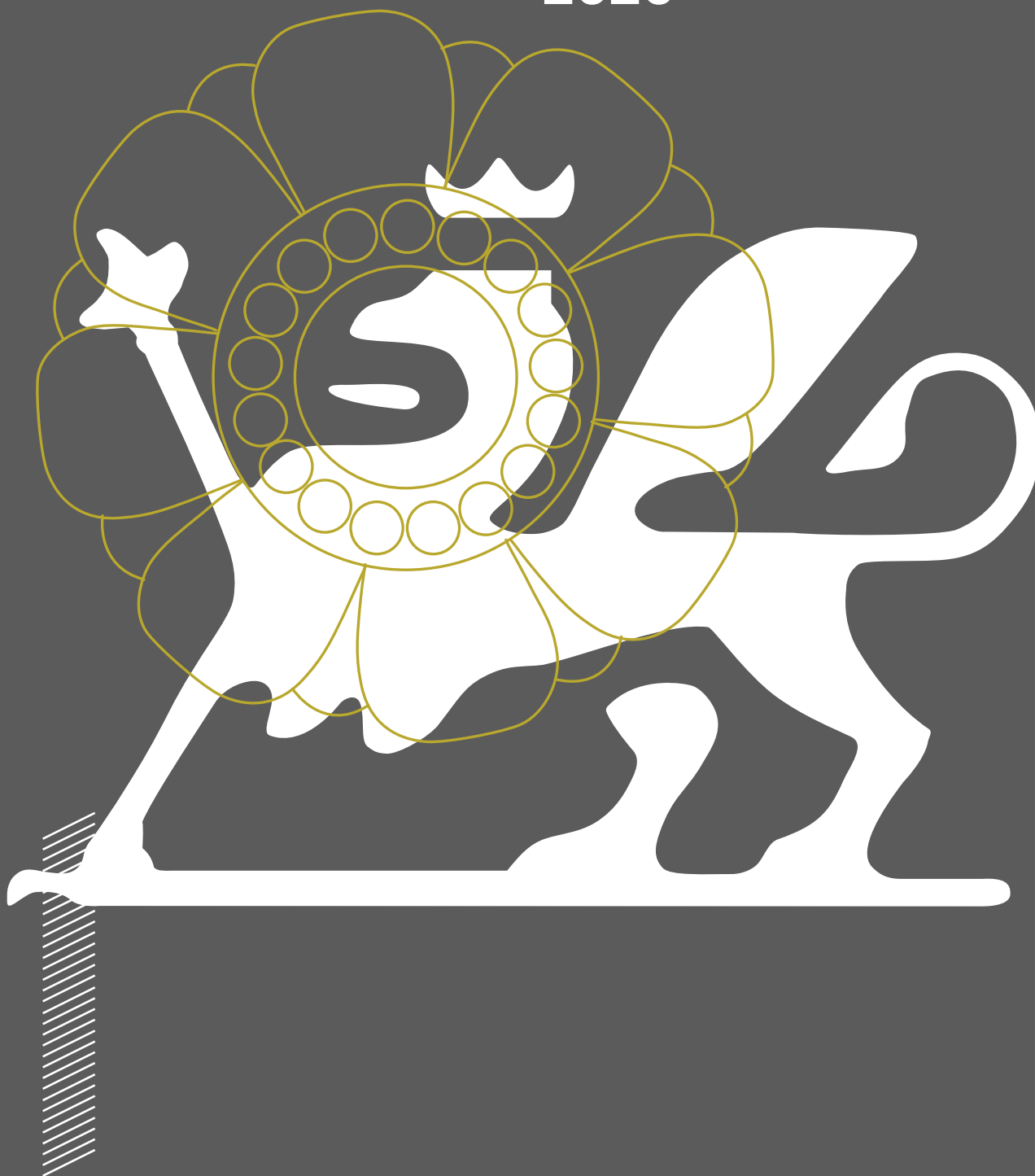
Nota
integrativa

Appendice

Relazione
Collegio
Revisori



□ □ **BILANCIO
DI ESERCIZIO
2020**





Organi

Relazione
sulla
gestioneNota
integrativa

Appendice

Relazione
Collegio
Revisori

INDICE

> 1. Organi di Governo	04	CONTI D'ORDINE	73
		CONTO ECONOMICO	74
		1. Risultato della gestione patrimoniale individuale	74
		2. Dividendi ed altri proventi assimilati	74
		3. Interessi e proventi assimilati	75
		4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	75
		5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	76
		9. Altri proventi	76
		10. Oneri	77
		11. Proventi straordinari	82
		12. Oneri straordinari	82
		13. Imposte e tasse	82
		14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	83
		16. Accantonamento al fondo per il volontariato	83
		17. Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	83
		19. Accantonamento alla riserva da rivalutazione e plusvalenze	83
		Appendice	
		Informazioni integrative definite in ambito Acri	85
		Legenda delle voci tipiche di bilancio	86
		Indicatori gestionali	88
		Contenzioso in essere al 31/12/2020	90
		Rendiconto finanziario	92
		Relazione Collegio Revisori	95
		Nota Finale	104
> 2. Relazione economica e finanziaria	08		
Il quadro di riferimento	08		
La fondazione	16		
La gestione economica	28		
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	32		
Stato Patrimoniale	33		
Attivo	33		
Passivo	34		
Conto Economico	35		
Conti d'Ordine	37		
Nota integrativa al bilancio al 31/12/2020			
Premessa	39		
Criteri di redazione	41		
Criteri di valutazione	43		
ATTIVO			
1. Immobilizzazioni materiali ed immateriali	46		
2. Immobilizzazioni finanziarie	51		
3. Strumenti finanziari non immobilizzati	64		
4. Crediti	66		
5. Disponibilità liquide	67		
7. Ratei e risconti attivi	67		
PASSIVO			
1. Patrimonio netto	68		
2. Fondi per l'attività dell'istituto	69		
3. Fondi per rischi e oneri	70		
4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	71		
5. Erogazioni deliberate	71		
7. Fondo per il volontariato	71		
7. Debiti	72		

CdA 23 Marzo 2021
Cdl 27 Aprile 2021

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA

Corso Vannucci, 47
06121 Perugia
Fondo di dotazione € 120.551.162
Iscritta al registro delle Persone Giuridiche
n. 1110 P.P. e 1111 P.A.
C.F. 00171380546

LEGENDA



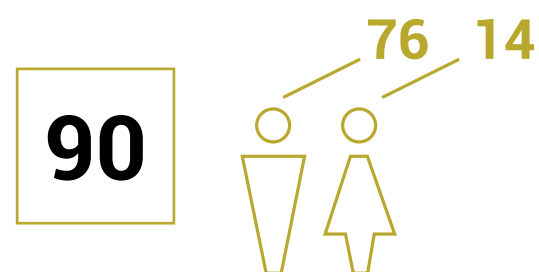
Argomento in collegamento
interattivo su web

1. Gli Organi di Governo

La Fondazione è basata su un sistema di governo e di controllo composto da cinque Organi:

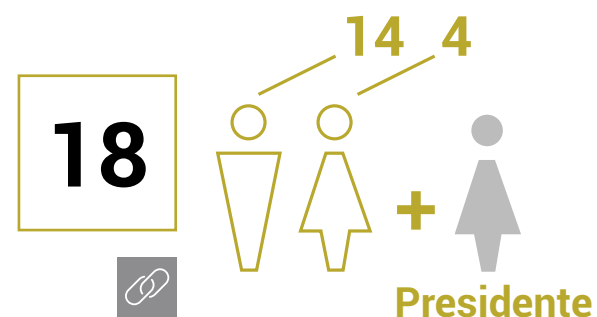
- **Assemblea dei Soci**
- **Comitato di Indirizzo**
- **Consiglio di Amministrazione**
- **Collegio dei Revisori dei Conti**
- **Presidente**

Assemblea dei Soci

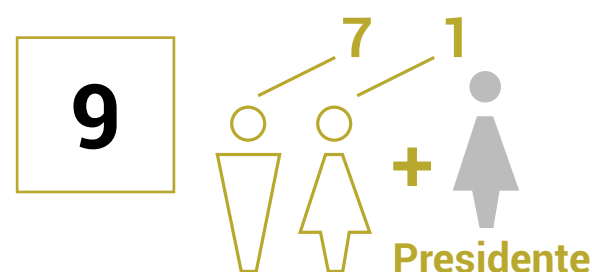


Attualmente 92 membri di cui 20 sospesi in quanto hanno assunto una carica negli altri Organi collegiali

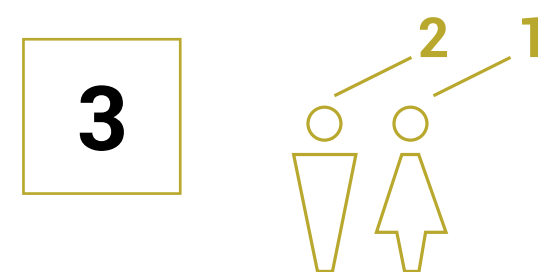
Comitato di Indirizzo



Consiglio di Amministrazione



Collegio dei revisori dei Conti



Presidente

1

Vice Presidente

1

Organismo di Vigilanza

3

Presidente Onorario

1

Composizione degli Organi al 31.12.2020

Consiglio di Amministrazione

- | | | |
|---|--|--|
| > Presidente
Colaiacono Cristina | > Componenti
Giuseppe Abbritti
Camillo Bacchi
Anna Maria Baldoni
Ernesto Cesaretti
Dante Duranti | Mario Rampini
Luciano Ventanni |
| > Vice Presidente
Nicola Bastioni | | > Presidente Onorario
Carlo Colaiacono |

Comitato di Indirizzo

- | | | |
|--|--|---|
| > Componenti
Alessandra Baldelli
Francesca Benedetti
Andrea Capaccioni
Marco Caprai
Marco Carbonari
Alcide Casini | Simonetta Cesarini
Angelo De Poi
Biagino dell'Omo
Francesco Depretis
Luca Galletti
Lucio Lupini
Matteo Minelli | Daniela Monni
Daniele Moretti
Valerio Sgrelli
Maurizio Tittarelli Rubboli
Massimo Vignaroli |
|--|--|---|

Collegio dei Revisori dei Conti

> Presidente

Roberto Rosignoli

> Membri

Gianfranco Cavazzoni
Simonetta Mischianti

Organismo di Vigilanza

Presidente

Mario Fagotti

> Membri

Andrea Bellucci
Roberto Rosignoli

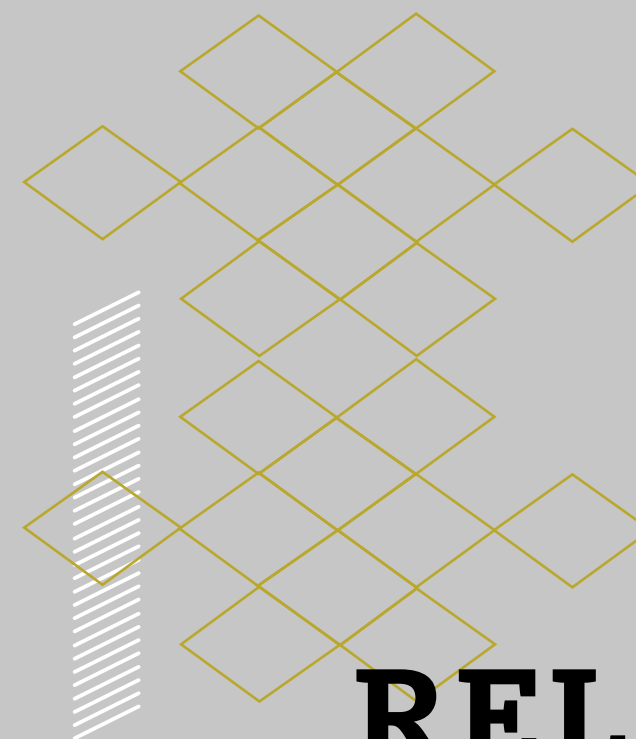
Soci

Abbritti Giuseppe (*)
Angeli Massimo
Ansidei di Catrano Reginaldo
Ansidei di Catrano Vincenzo
Bacchi Camillo (*)
Bacoccoli Luciano
Baldelli Alessandra (*)
Baldelli Felice Salvatore
Baldoni Anna Maria (*)
Bastioni Alcide
Bastioni Nicola (*)
Bavicchi Dario
Bavicchi Francesco
Bellucci Andrea
Bertotto Nicolò
Bianconi Giampiero
Bidini Gianni
Bistoni Francesco
Briziarelli Pio
Bugatti Massimo
Campi Alessandro
Carini Carlo
Casini Alcide (*)
Cavazzoni Christian
Cavazzoni Gianfranco (*)
Ceccacci Catia
Cesaretti Ernesto (*)
Cesaretti Francesco
Cesaretti Mauro
Checcarelli Antonio Maria

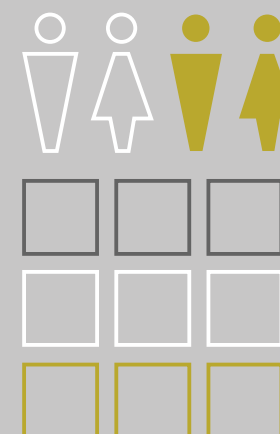
Colaiacovo Carlo (*)
Colaiacovo Cristina (*)
Colaiacovo Luca
Datteri Roberta
De Poi Angelo (*)
Dell'Omo Biagino (*)
Depretis Francesco (*)
Depretis Giuseppe
Duranti Benedetto
Duranti Dante (*)
Fagotti Mario
Fantozzi Paolo
Fiore Gianlorenzo
Fioroni Luciano
Forcignanò Aurelio
Fragola Gino
Galletti Anna Rita
Gallina Alfredo
Ghirga Luciano
Giorgi Giorgio
Giulietti Carlo
Giunta Tremi Zenaide Giulia
Grego Bolli Giuliana
Lanuti Antonio
Lungarotti Chiara
Lupini Lucio (*)
Mancini Francesco Federico
Manganelli Cesare
Manganelli Ettore
Manganelli Franco

Manini Arnaldo
Mannarino Elmo
Mannocchi Francesco
Margaritelli Luca
Mazzi Stefano
Mencaroni Giorgio
Milletti Giorgio
Minelli Matteo (*)
Monni Daniela (*)
Morelli Antonio
Moretti Giorgio
Moriconi Franco
Paciullo Giovanni
Palazzetti Dante
Palazzetti Luca
Palazzo Antonino
Parise Pasquale
Pellegrini Giancarlo
Pellicciari Roberto
Rampini Mario (*)
Sensini Laura
Severini Giuseppe
Severini Maria Teresa
Spagnoli Nicoletta
Stefanelli Riccardo
Tonelli Giuseppe
Torrioli Giuseppina
Valdina Rodolfo
Ventanni Luciano (*)
Vignaroli Massimo (*)

* Sospeso in seguito a nomina in altro Organo



RELAZIONE SULLA GESTIONE



Relazione sulla gestione

> 2. Relazione economica e finanziaria

Il quadro di riferimento
La fondazione
La gestione economica
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura
dell'esercizio



Organi

Relazione
sulla
gestione

Nota
integrativa

Appendice

Relazione
Collegio
Revisori



2. Relazione economica finanziaria

Il quadro di riferimento

Contesto internazionale

Nella prima parte del 2020 l'epidemia da Covid-19 si è diffusa rapidamente a livello globale. Gli effetti della pandemia hanno determinato e continuano a determinare una forte contrazione dell'economia mondiale. Le misure di contenimento hanno avuto, infatti, un forte impatto sull'attività economica e sul commercio internazionale, risentendo del calo della domanda nella maggior parte delle economie, in particolare dell'interruzione dei flussi turistici e dei minori scambi connessi con le catene di fornitura globali.

Il "crollo" generalizzato dell'economia mondiale sta avendo un'intensità maggiore di quella che seguì la crisi finanziaria del 2008. Oltre che in Cina, colpita per prima dall'epidemia, la contrazione del PIL è stata molto ampia negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

Nel terzo trimestre la ripresa dell'attività economica è stata robusta (tav. 1), anche se in misura molto ridotta nel comparto dei servizi, rimasto ovunque debole. Negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito il PIL si è collocato ancora al di sotto dei livelli precedenti la pandemia, ha invece superato i valori antecedenti l'emergenza sanitaria in Cina, dove la crescita si è rafforzata.

Crescita del PIL e inflazione

Variazione %

tav. 1

VOCI	Crescita del PIL (1)		Inflazione (2)	
	2019	2020 2° trim.	2019 3° trim.	2019 Dicembre
Paesi avanzati				
Giappone (3)	0,3	-29,2	22,9	-0,9
Regno Unito (3)	1,3	-58,7	78,0	0,3
Stati Uniti	2,2	-31,4	33,1	1,4
Paesi emergenti				
Brasile	1,1	-11,4	-3,9	4,5
Cina	6,1	3,2	4,9	0,2
India	4,9	-23,9	-7,5	4,6
Russia	1,3	-8,0	-3,4	4,9

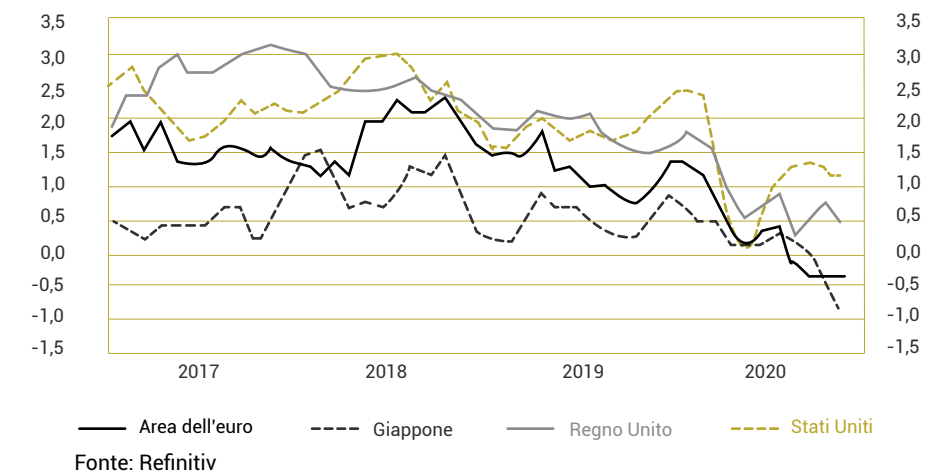
Fonte: statistiche nazionali. (1) Per i dati annuali, variazione percentuale. Per i dati trimestrali: per i paesi avanzati, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni percentuali sul periodo corrispondente. - (2) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. - (3) Dati di novembre.

Nell'ultimo trimestre del 2020, invece, l'accelerazione dei contagi ha frenato l'attività economica, soprattutto nelle economie avanzate. Questi andamenti si riflettono sul commercio mondiale che ha subito una contrazione del 9 per cento rispetto al trimestre precedente.

L'inflazione al consumo delle principali economie avanzate resta inferiore ai livelli precedenti la pandemia. La dinamica dei prezzi rispecchia soprattutto la debolezza della domanda aggregata. Le aspettative di inflazione a lungo termine, rilevate sui mercati finanziari, sono aumentate dopo le notizie positive sull'efficacia dei vaccini, che hanno indotto valutazioni più favorevoli sulla crescita nel medio termine.

Inflazione al consumo nelle principali economie avanzate (1)

Dati mensili; variazioni percentuali su 12 mesi



Il tempo di una crescita sostenuta sembra però allontanarsi.

Secondo le previsioni di fine gennaio del Fondo Monetario Internazionale (FMI) si stima un'incoraggiante ripresa delle attività nei paesi avanzati, con una previsione di crescita del 5,5 per cento per l'economia globale per il 2021, seguita poi da un più modesto, ma robusto, + 4 per cento per il 2022.

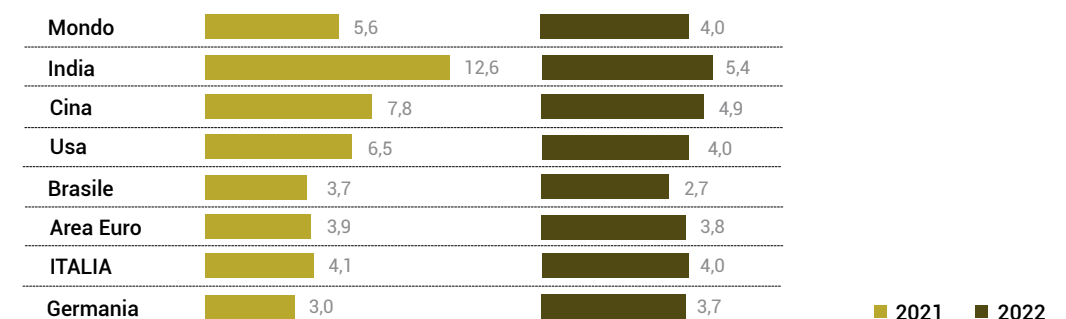
Stime confermate anche dall'OCSE, considerato comunque che la ripresa dei livelli 2019, molto legata all'avvio di un'imponente campagna vaccinale, rischia comunque di essere rimandata al 2023.

La Cina arriverebbe a contribuire per oltre un terzo all'espansione globale nel 2021.

Mentre per l'Italia, che ha subito un aggravio maggiore dalla crisi lo scorso anno rispetto ad altri Paesi dell'Eurozona, stima una ripresa di circa il 4 per cento per l'anno in corso; non di meno, la crescita italiana sconterà anche l'indebolimento dell'esecutivo.

Previsioni Ocse sull'economia

Variazione % del Pil



Le previsioni di crescita economica scontano il mantenimento del supporto delle politiche economiche espansive nel contesto internazionale e una vaccinazione su larga scala entro la fine del 2021.



Contesto europeo

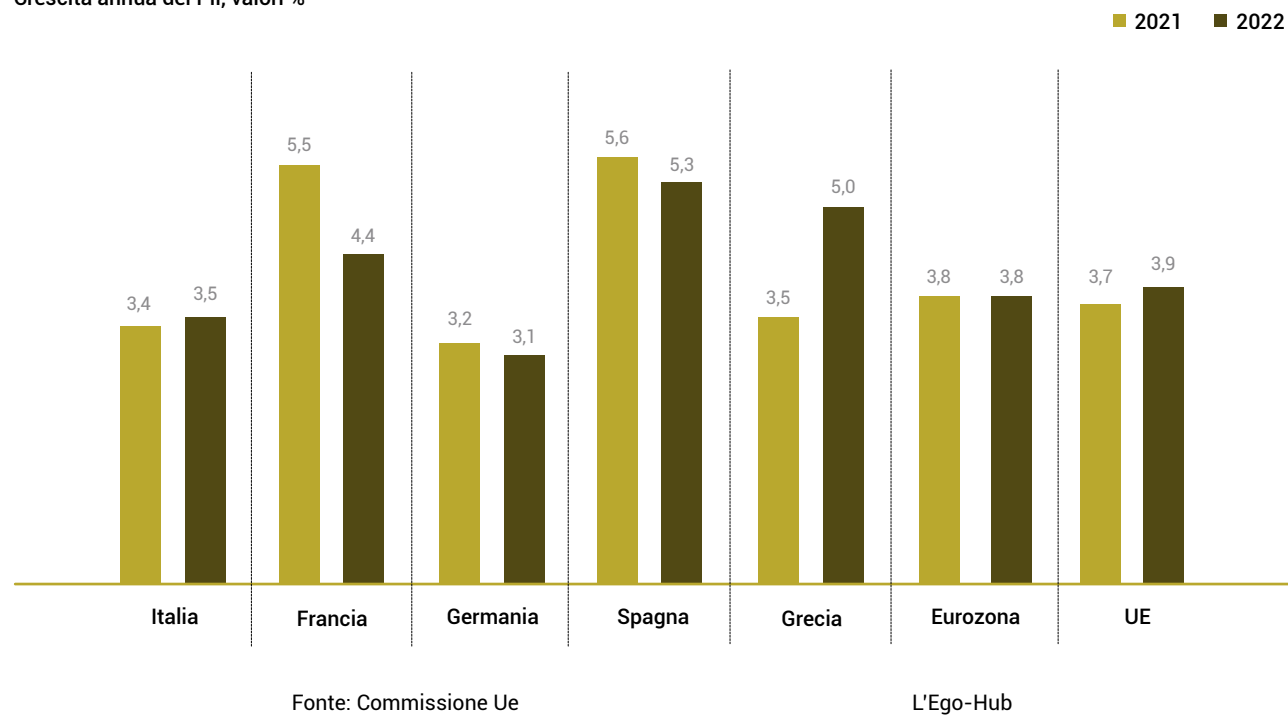
La pandemia ha avuto impatti economici molto diversi nei paesi dell'UE e anche le prospettive di ripresa divergono notevolmente a seconda del grado di diffusione del virus, del rigore delle misure di sanità pubblica adottate per contenerlo, della composizione settoriale delle economie nazionali e dell'intensità delle risposte politiche nazionali. La perdita di posti di lavoro e l'aumento della disoccupazione hanno messo a dura prova i mezzi di sussistenza di molti europei. Le misure politiche adottate dagli Stati membri, unite a quelle europee, hanno contribuito ad alleviare l'impatto della pandemia sui mercati del lavoro.

La portata senza precedenti delle misure adottate ha fatto sì - soprattutto grazie ai regimi di riduzione dell'orario lavorativo - che l'aumento del tasso di disoccupazione rimanesse moderato rispetto al calo dell'attività economica.

La disoccupazione dovrebbe continuare ad aumentare nel 2021, quando gli Stati membri inizieranno gradualmente ad abolire le misure di sostegno di emergenza - in coincidenza con l'ingresso di nuove persone nel mercato del lavoro - ma dovrebbe migliorare nel 2022 grazie al proseguimento della ripresa economica. La riduzione del PIL dell'area euro nel 2020 è stata pari al 6,8 per cento; nei prossimi due anni dovrebbe aumentare del 3,8 per cento. Il quadro dei rischi rimane orientato al ribasso.

Le stime sulla crescita dell'UE

Crescita annua del Pil, valori %



Nella riunione del 10 dicembre 2020 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha adottato nuove misure per preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, contrastare le ricadute della pandemia sull'economia e sull'inflazione.

Nonostante le restrizioni ed il conseguente rallentamento della crescita economica, l'anno si è chiuso con l'aspettativa di una forte ripresa economica nel 2021, sulla scorta del vaccino e del supporto monetario e fiscale che resterà in vigore nella maggior parte dei Paesi.

Contesto italiano

Con riferimento alla **situazione italiana**, da quanto emerge dalle informazioni diramate nel mese di gennaio u.s. dalla Banca d'Italia, nel terzo trimestre il ritorno alla crescita è stato verosimilmente più sostenuto di quanto prefigurato nei mesi precedenti (+15,9 per cento).

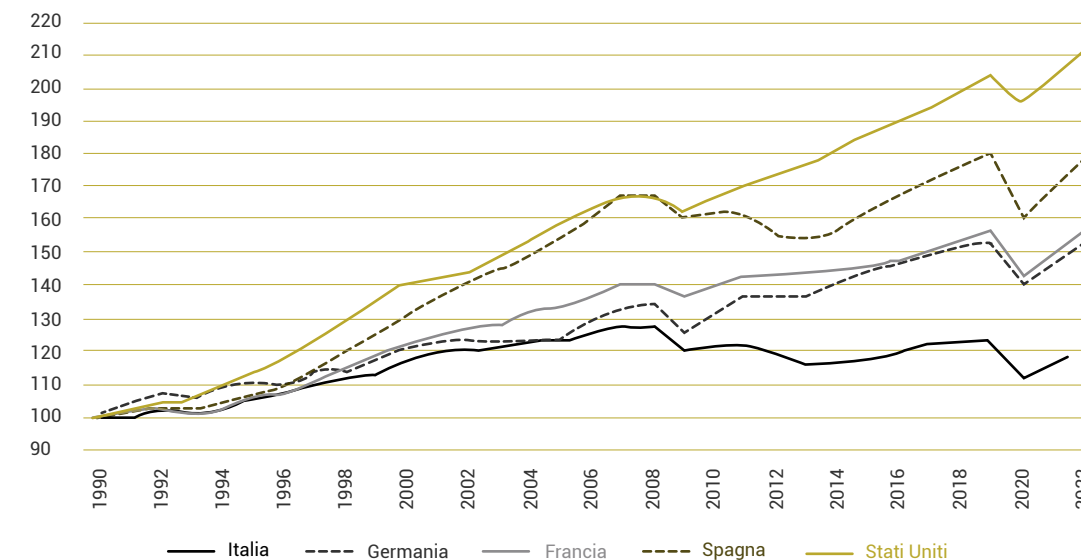
Grazie alle misure di stimolo, l'incremento del prodotto è stato sospinto soprattutto dal forte recupero dell'industria fino al mese di ottobre.

In Italia la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia. La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area europea, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del PIL nel quarto trimestre: flessione valutabile nell'ordine del -3,5 per cento.

Sull'industria incidono negativamente la riduzione delle scorte, il calo della domanda interna, difficoltà nel reperire nuovi ordini esteri a causa delle restrizioni introdotte presso i partner commerciali. Pesano anche interruzioni lungo la catena di fornitura a causa delle più rigide misure anti Covid-19 che hanno determinato ritardi nei trasporti e nella logistica. Anche se per il quarto trimestre c'è stato un contributo negativo dell'industria alla variazione congiunturale del PIL, è senza dubbio il calo nei servizi, la cui attività è stata fortemente compromessa dalle misure introdotte per fronteggiare la seconda ondata di contagi da Covid-19, ad aver determinato la "frenata" maggiore. Le nuove restrizioni, accompagnate da non adeguate compensazioni, allargano le asimmetrie negative tra settori e territori ed estendono sul 2021 una minor intensità di ripresa. Secondo i dati del Centro Studi Confindustria, l'interscambio di beni e servizi dell'Italia ha risentito infatti in misura significativa dell'epidemia, soprattutto nel settore turistico (-21,8 per cento solo nel primo trimestre), nonostante la graduale rimozione delle restrizioni agli spostamenti interni alla UE da maggio e agli arrivi da alcuni paesi esterni all'Unione da luglio, che hanno comunque consentito una parziale ripresa nei mesi estivi. Le più recenti previsioni dell'OCSE indicano che il prodotto mondiale si sia contratto di oltre il 4 per cento quest'anno, la recessione più profonda dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. In Italia, la contrazione del PIL per l'anno 2020 è stata pari a circa -8,9 per cento, accompagnato da un brusco aumento del debito pubblico che ammonta ad euro 2.569,58 miliardi con conseguente deficit PIL pari al 9,5 per cento.

Il ristagno della nostra economia

Pil in alcuni paesi avanzati e previsioni a breve termine (dati annuali; indici: 1990=100)



Fonte: Eurostat e US Bureau of Economic Analysis; Eurosystema e OCSE per le previsioni



Organi

Relazione sulla gestione

Nota integrativa

Appendice



Le proiezioni OCSE per i prossimi anni, seppur circondate da un'incertezza senza precedenti, suggeriscono che nel nostro paese il PIL non recupererà il livello registrato alla vigilia dello scoppio della pandemia prima della seconda metà del 2023.

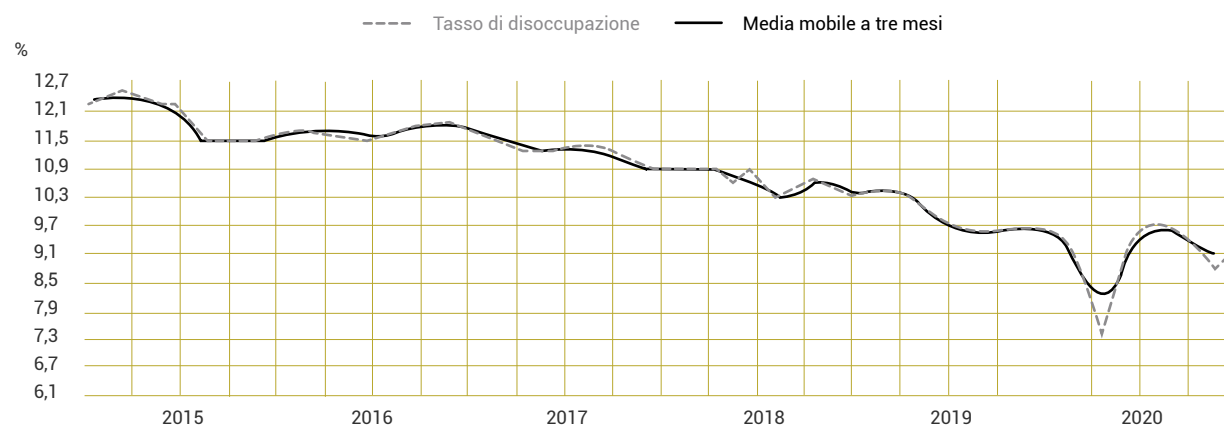
Secondo i dati diffusi dalla Commissione europea, il prodotto tornerebbe a crescere in misura significativa dalla primavera 2021, con un'espansione del PIL attualmente valutabile pari al 3,4 per cento per l'anno 2021, pari al 3,5 per il 2022. Solo per il 2023, dovrebbero registrarsi livelli precedenti la crisi pandemica. Gli investimenti riprenderebbero a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando delle misure di stimolo e sarebbe considerevole la ripresa delle esportazioni; quella dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia. L'inflazione si stima rimanere bassa anche nel corso del 2021, per poi salire solo gradualmente nel biennio 2022-23.

La possibilità di conseguire questi ritmi di incremento del prodotto presuppone che si manifestino appieno gli effetti espansivi degli interventi previsti nell'ambito della NGEU (Next Generation EU): nel presupposto che le misure di sostegno evitino che il maggiore indebitamento delle imprese abbia ripercussioni negative sulla stabilità finanziaria e che non tornino a peggiorare i timori sull'evoluzione dell'epidemia. Relativamente all'occupazione, a causa dell'emergenza sanitaria, nel primo trimestre del 2020 si sono marcatamente ridotte le ore lavorate per addetto ed è aumentato in misura eccezionale il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG), significativamente rafforzata dalle disposizioni dei DD.LL. n. 18/2020 e n. 34/2020. L'ampio utilizzo della CIG, abbinato al blocco dei licenziamenti, ha mitigato l'impatto della crisi sul numero di occupati. Secondo i dati diffusi dall'ISTAT, anche per il quarto trimestre la situazione sembra non aver subito miglioramenti.

A dicembre in Italia si è assistito ad un ulteriore, seppur lieve calo dell'occupazione rispetto al mese precedente (-0,4 per cento, pari a -101mila unità), mentre il tasso di occupazione si è ridotto al 58 per cento. Sono tornate a salire le persone in cerca di lavoro (+1,5 per cento pari a +34mila unità). Il tasso di disoccupazione mensile è stato pari all'8,8 per cento.

Tasso di Disoccupazione

Gennaio 2015-dicembre 2020, valori percentuali.



Fonte: Istat

Nella riunione del 10 dicembre 2020 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha adottato nuove misure per preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, contrastare le ricadute della pandemia sull'economia e sull'inflazione. Nonostante le restrizioni ed il conseguente rallentamento della crescita economica, l'anno si è chiuso con l'aspettativa di una forte ripresa economica nel 2021, sulla scorta del vaccino e del supporto monetario e fiscale che resterà in vigore nella maggior parte dei Paesi.

Situazione Umbra

La pandemia da coronavirus ha determinato una crisi economica senza precedenti per l'Italia e ancor più per l'Umbria. L'emergenza continua ad incidere pesantemente sulla capacità produttiva del sistema regionale, con effetti settoriali molto differenziati.

Lo shock ha colpito in prima battuta l'offerta aggregata e componenti rilevanti della domanda (trasporti, turismo, commercio) e si è immediatamente esteso al resto del sistema produttivo mettendo a rischio la sopravvivenza di molte imprese, con pesanti ricadute sull'occupazione.

Secondo il rapporto della Banca d'Italia, l'impatto del Covid **sull'economia umbra** ha avuto effetti determinanti su tutto il tessuto regionale, comportando una contrazione del PIL di circa il 20 per cento nel corso del primo semestre dell'anno 2020, in particolare nell'industria e nei servizi (soprattutto nella ristorazione e alloggi), a seguito delle limitazioni imposte per il contenimento della pandemia che hanno fortemente inciso sul turismo. Ricadute pesanti si sono avute anche sull'edilizia e sull'agricoltura. Sul fronte dell'occupazione dall'ultima settimana di febbraio sono crollate le assunzioni (-52,5 per cento): l'Umbria ha perso 14 mila unità rispetto all'ultimo trimestre 2019 (seppure con una stazionarietà in termini tendenziali) e il calo degli occupati è proseguito poi nel secondo trimestre 2020, con una perdita 2 mila e 400 unità.

Tale "emorragia" è derivata dal mancato rinnovo di contratti a termine, dalla mancata attivazione di nuovi contratti, dalla chiusura definitiva di talune attività. Questi fenomeni, evidentemente, hanno più che controbilanciato il blocco dei licenziamenti (ancora in corso), accompagnato da un massiccio ricorso alla Cassa Integrazione.

Nati-mortalità delle imprese umbre nel 2020

Gennaio 2015-dicembre 2020, valori percentuali.



Secondo i dati diramati da Banca d'Italia, nel terzo trimestre sembrerebbe essersi registrata una ripresa "molto parziale". Sul recupero grava, infatti, un forte grado di incertezza del contesto economico globale e si riflette in una crescente prudenza e soprattutto sfiducia da parte di imprese e famiglie. Dal rapporto **Bankitalia** emerge, infatti, che le condizioni reddituali delle imprese sono peggiorate per riduzione ricavi, con un conseguente freno agli investimenti, mentre le famiglie hanno ridotto i consumi. Da quanto emerge dall'indagine commissionata dalla CNA Umbria, il 2020 si chiude con una perdita del Pil della Regione di oltre nove punti percentuali, sulla quale incidono le flessioni fatte registrare da consumi, investimenti, esportazioni, turismo e occupazione. Anche se il calo subito dal Pil è in linea con la media del Paese e inferiore alle stime che Banca d'Italia e Istat avevano fatto lo scorso settembre,



non va dimenticato che l'Umbria partiva da una situazione già pesante, al punto che i dati provvisori del 2020 proiettano l'economia regionale ai primi anni '90 del secolo scorso (Pil -23 per cento). Nello specifico, dalla ricerca emerge una flessione dei consumi nel 2020 di quasi l'11 per cento, mentre gli investimenti risultano inferiori del 7,4 per cento rispetto all'anno precedente. Calo consistente anche per il turismo, che vede crollare le presenze di circa il 47 per cento e per le esportazioni, in flessione del 14,2 per cento (contro una media nazionale del 12,5 per cento). Inoltre, da quanto emerge dai dati AUR (Agenzia Umbria Ricerche), pur assumendo – come concordano tutte le previsioni – una crescita generalizzata per il 2021, che pure si attenuerebbe nell'anno successivo, il livello del PIL umbro riuscirebbe a malapena a sfiorare il valore minimo del lungo corso iniziato con la crisi 2008 che, per la Regione, è stato raggiunto nell'anno 2014.

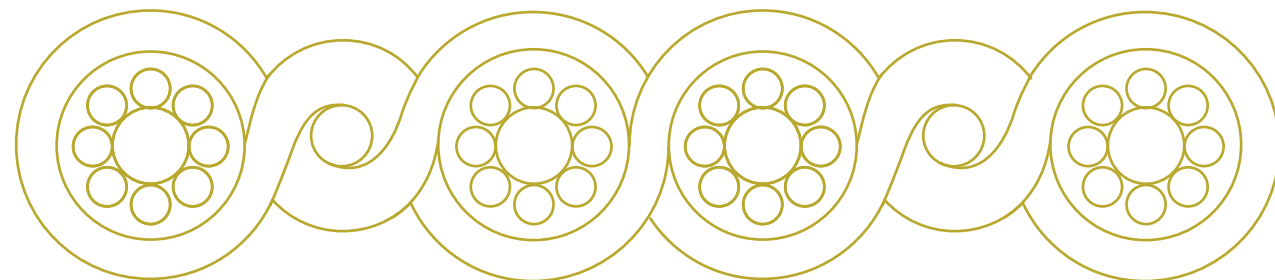
Stime del PIL per l'Umbria

Gennaio 2015-dicembre 2020, valori percentuali.

	2020	2021	2022
> Stime nazionali MEF*	- 9,1%	5,1%	3,0%
> Stime nazionali BI*	- 13,6 %	3,5%	2,6%
> Stime Svimez	- 11,1%	4,7%	-

* per l'anno 2020 aggiustamento stima per l'Umbria di AUR

Anche sulle stime per il 2021 pesano molte incertezze. Per quanto riguarda i numeri sull'occupazione, ad esempio, sulla già consistente riduzione degli addetti pesa come un macigno l'imminente fine del divieto di licenziamento. Difficile anche prevedere cosa succederà in tema di esportazioni, considerando che i principali mercati di riferimento per le imprese umbre sono rappresentati dall'Europa e dagli Stati Uniti, anch'essi alle prese con la pandemia e con le sue conseguenze in termini di domanda. L'altro aspetto che preoccupa è che la riduzione dell'export ha riguardato tutti i settori, ma soprattutto quelli del made in Italy, fiore all'occhiello dell'Umbria.



Mercati Finanziari

Per i **mercati finanziari**, il 2020 è iniziato all'insegna della "generale moderazione", caratterizzandosi per uno scenario di bassa inflazione, crescita moderata ma positiva e volatilità contenuta: nei primi due mesi le principali asset class hanno ottenuto ottimi risultati e persino, a Wall Street, nuovi massimi storici. Successivamente, dal mese di marzo, a causa delle aspettative sulle ricadute economiche della diffusione mondiale del coronavirus (COVID-19) e alla considerevole incertezza ad essa associata, si è verificata un'impennata della volatilità ed una discesa repentina e senza precedenti delle borse (-35 per cento a livello di indice MSCI World) con perdite diffuse su tutte le attività finanziarie: obbligazioni, materie prime e persino oro. Il 9 marzo, comunemente noto come il "Lunedì Nero" (Black Monday) ha rappresentato il "calo" peggiore dalla Grande Recessione nel 2008, susseguito poi dal "Giovedì Nero", nel quale i titoli azionari europei e nordamericani hanno perso più del 9 per cento. Nel medesimo giorno il FTSE MIB della Borsa Italiana è sceso di circa il 17 per cento, diventando il mercato più colpito durante il Black Thursday. Da aprile i corsi azionari hanno poi parzialmente recuperato le perdite registrate nella fase più acuta della pandemia.

Le azioni straordinarie delle banche centrali, infatti, intervenute con il taglio dei tassi di interesse e fornendo liquidità anche tramite operazioni di "quantitative easing", unitamente agli stimoli introdotti dai vari governi, sono riusciti a ripristinare la fiducia degli operatori: grazie anche alla progressiva eliminazione del "lockdown. Il secondo trimestre si è rivelato il migliore degli ultimi 10 anni e le azioni globali hanno potuto recuperare un'ampia parte delle perdite generate dalla fine di febbraio. Sta proseguendo l'azione di sostegno alla liquidità e al credito da parte delle principali banche centrali.

I mercati finanziari restano, tuttavia, sensibili alle notizie sulla progressione del contagio: oltre agli attuali timori legati al coronavirus (una possibile terza ondata di contagi, le difficoltà di contenimento del virus negli Usa ed in alcuni paesi emergenti), anche i difficili rapporti tra Stati Uniti e Cina (dalle tensioni commerciali alla contrapposizione tecnologica) continuano ad alimentare incertezze. Gli interventi della politica monetaria, l'orientamento espansivo delle politiche di bilancio e l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo sulla Next Generation EU hanno contribuito ad un miglioramento significativo delle condizioni sui mercati finanziari. Il differenziale di rendimento tra i titoli decennali italiani e quelli tedeschi ha continuato a ridursi, portandosi su valori lievemente inferiori a quelli precedenti l'inizio della pandemia. I corsi azionari hanno tuttavia mostrato una maggiore volatilità, sia sul mercato italiano sia su quelli internazionali, risentendo sensibilmente del succedersi di notizie sull'andamento globale dei contagi di Covid-19. Verso la fine del 2020, i mercati finanziari – principalmente negli Stati Uniti – hanno raggiunto nuovi massimi, grazie alla speranza che un imminente vaccino Covid-19 possa creare le condizioni per una rapida ripresa.

Con le principali banche centrali delle economie avanzate che mantengono tassi di riferimento estremamente bassi e politiche monetarie e creditizie non convenzionali, azioni e obbligazioni hanno ricevuto un ulteriore impulso.

La Fondazione

Le risorse finanziarie

In coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. n. 153/1999 lo Statuto della Fondazione stabilisce all'art. 37 commi 1 e 5 che *"Il patrimonio della Fondazione è interamente vincolato al perseguimento degli scopi statutari... Nella gestione del patrimonio la Fondazione attua una efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio"*.

In applicazione delle sopra indicate disposizioni, anche nel corso dell'esercizio 2020, gli organi della Fondazione hanno posto la massima attenzione nella gestione delle disponibilità finanziarie attenendosi a criteri di prudenza, efficienza e attenzione ai costi per ottenere la migliore redditività possibile dagli investimenti operati.

Coerentemente con lo scopo istituzionale ed i principi generali, per i quali si rimanda al Bilancio di Missione, la Fondazione si qualifica come investitore istituzionale di lungo periodo.

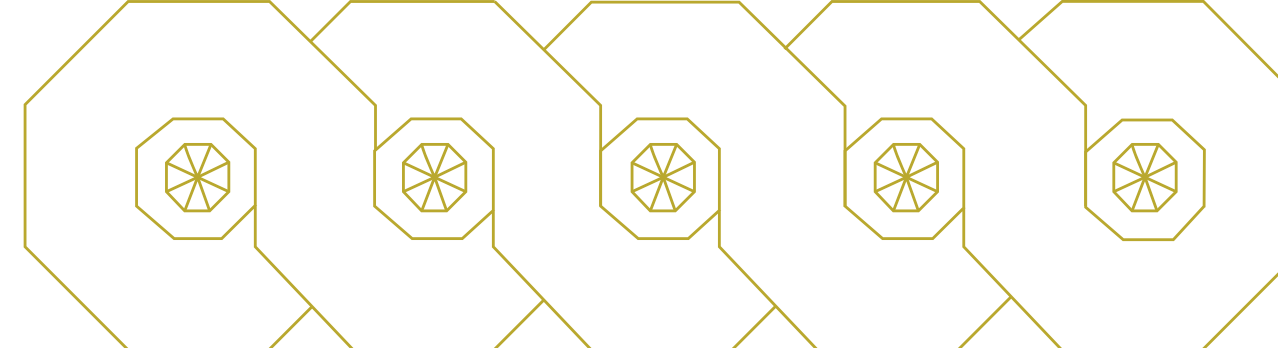
La strategia di diversificazione degli investimenti "non strategici", attuata con il supporto e la consulenza dall'Advisor Mercer, tende a garantire nel breve termine un reddito coerente con gli impegni previsti in sede di programmazione annuale e triennale e nel medio lungo periodo la salvaguardia nel tempo del valore reale del patrimonio, attraverso un giusto bilanciamento tra redditività e rischio. Gli eventuali maggiori redditi conseguiti, al netto degli accantonamenti prudenziali e di legge, rispetto alle risorse annualmente previste per l'attività erogativa, sono di norma accantonate al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni, cui poter attingere nei periodi in cui i risultati d'esercizio risultassero inferiori alle erogazioni programmate.

Di seguito elenchiamo alcuni dei principi fondamentali che la Fondazione ha posto in essere in sede di definizione dell'Asset Allocation Strategica:

1. Diversificazione.

Puntare sui benefici da diversificazione nella definizione dell'Asset Allocation Strategica è probabilmente la strategia più costruttiva in un momento in cui i mercati finanziari racchiudono numerose fonti di incertezza.

La diversificazione, infatti, ha l'effetto di mitigare il rischio di portafoglio migliorando le performance di lungo termine. Nello specifico, ridurre la concentrazione delle fonti di rischio con un'allocazione del budget di rischio che distribuisca in maniera efficiente i *risk contribution* delle singole asset class può rivelarsi una valida scelta per irrobustire il portafoglio.



2. Investimenti alternativi.

In un contesto in cui le asset class tradizionali appaiono meno interessanti rispetto al passato, con i rendimenti obbligazionari ai minimi e le valutazioni azionarie su livelli elevati, investire in classi d'attivo alternative può avere un effetto benefico sul portafoglio, sia dal punto di vista della generazione dei rendimenti che della gestione dei rischi. Infatti, le strategie alternative danno accesso a un vasto insieme di fonti di rendimento reale aumentando meno che proporzionalmente il rischio assoluto del portafoglio attraverso la diversificazione dei fattori di rischio. In questa categoria di investimenti rientrano sia i Liquid Alternatives che i Private Markets, entrambe asset class caratterizzate da de-correlazione rispetto all'andamento dei mercati tradizionali e premi al rischio specifici.

3. Strategie flessibili.

Una tipologia di gestione di portafoglio flessibile e dinamica è caratteristica distintiva di molte strategie a ritorno assoluto che, svincolandosi da un benchmark di riferimento, mirano a offrire rendimenti poco correlati con l'andamento di mercato. In particolare, le strategie obbligazionarie Absolute Return investono in un'ampia varietà di strumenti del reddito fisso globale in modo flessibile e dinamico, con focus sulla preservazione del capitale e la generazione stabile di rendimenti puntando sulla diversificazione delle tradizionali fonti di rischio del reddito fisso.

4. Protezione dai rischi.

Inserire in portafoglio specifici elementi di protezione dai rischi è best practice nella gestione dei portafogli istituzionali. Le strategie obbligazionarie a ritorno assoluto possono mitigare il rischio di tasso e di credito del portafoglio e gli asset reali, come le materie prime, gli immobili e le infrastrutture, possono costituire una difesa dai rialzi inflazionistici. Inoltre, commodities come l'oro possono rivelarsi un utile strumento di hedging nelle fasi di maggiore volatilità di mercato.

I principi di investimento illustrati ai punti precedenti sono ritenuti funzionali a conferire al portafoglio il grado di robustezza necessario ad affrontare adeguatamente i diversi scenari di mercato ed a permettere alla Fondazione di centrare gli obiettivi strategici di preservazione e incremento del valore del patrimonio nel tempo e generazione di un rendimento consenta lo svolgimento dell'attività istituzionale dell'Ente.



Organi

Relazione sulla gestione

Nota integrativa

Appendice

Relazione Collegio Revisori





Asset allocation strategica

Asset class	AAS
Liquidità	2.0%
Obbligazioni Governative	33.0%
Obbligazioni Societarie	10.0%
Absolute Return Fixed Income	10.0%
Obbligazioni High Yield	5.0%
Obbligazioni Paesi Emergenti	3.0%
Private Debt	3.0%
Obbligazioni Convertibili	0.0%
Azioni Globali	15.0%
Strumenti di copertura	0.0%
Azioni Paesi Emergenti	3.0%
Private Equity	2.0%
Liquid Alternatives	5.0%
Infrastrutture	3.0%
Commodities	4.0%
Immobiliare	2.0%
Totale	100.0%

Asset class a MACRO	AAS
Liquidità	2.0%
Obbligazioni	61.0%
Azioni	18.0%
Strumenti di copertura	0.0%
Investimenti Alternativi	19.0%
Totale	100.0%

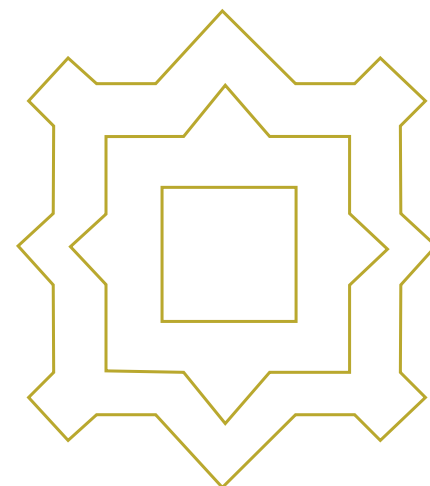
A complemento di un'impostazione strategica "robusta" e rivolta alla diversificazione delle fonti di rendimento, dall'anno 2019 la Fondazione attua una gestione dinamica dell'Asset Allocation finalizzata ad assicurare che il portafoglio sia correttamente posizionato anche rispetto ai trend che impattano i mercati su orizzonti temporali di più breve periodo. Questa modalità di gestione del patrimonio si è rivelata particolarmente importante nel 2020, anno in cui il mercato ha esibito rapidi cambiamenti di tendenza alla luce della pandemia di Covid-19 e dei conseguenti interventi di Governi e Banche Centrali. Riportiamo di seguito alcune delle scelte di Asset Allocation Dinamica che la Fondazione ha effettuato tra il 2019 e il 2020:

• Primo trimestre 2019

Investimento in **oro** come bene rifugio rispetto ai momenti di volatilità sui mercati in un contesto in cui le obbligazioni governative più sicure offrivano rendimenti reali nulli o negativi;

• Terzo/quarto trimestre 2019

Riduzione del sovra-peso al **mercato azionario** a fronte di valutazioni particolarmente elevate ed elementi di incertezza prospettica legati al ciclo economico e alla geo-politica;



• Quarto trimestre 2019

Sovra-peso della **liquidità** in un contesto di alternative di impiego poco interessanti per investitori non disposti a snaturare i profili di rischio dei portafogli;

• Primo trimestre 2020

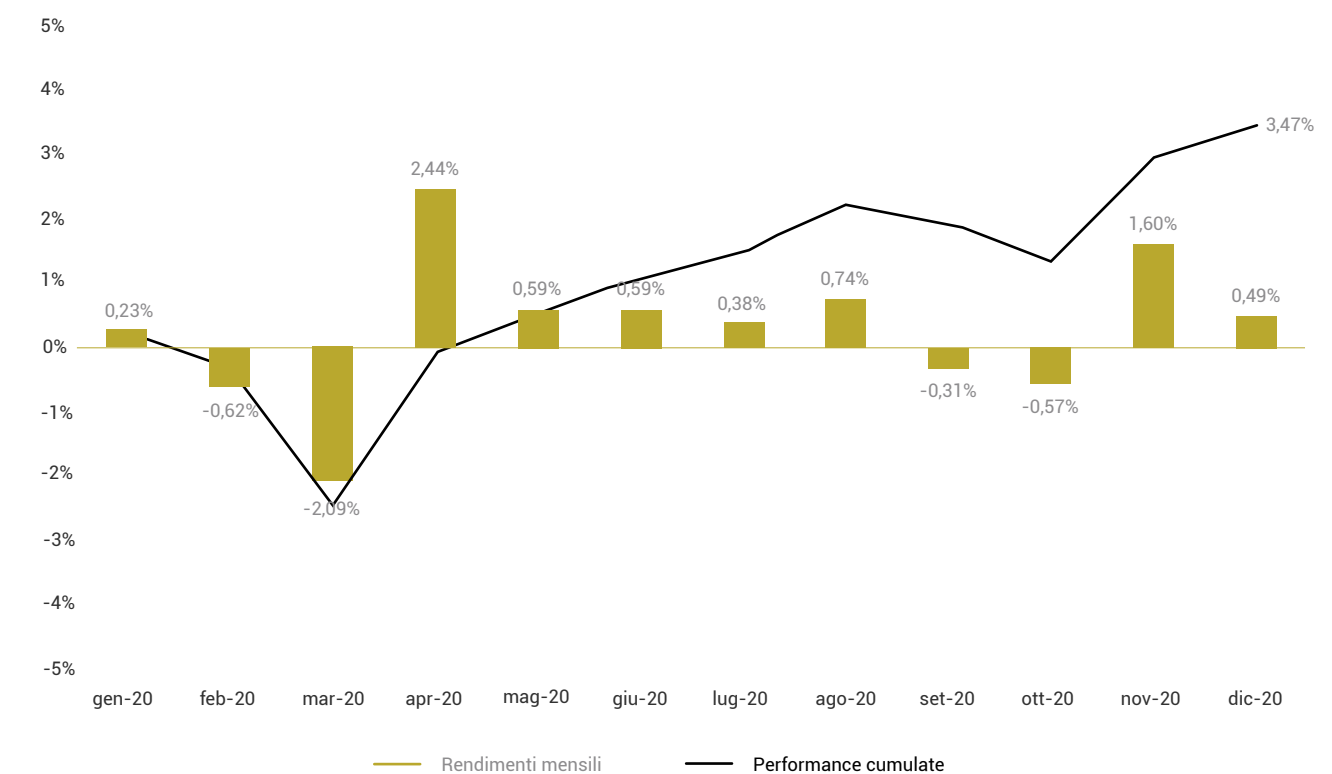
Impiego della liquidità accumulata per cogliere le opportunità nel **mercato del credito** generatesi con la crisi da Covid-19;

• Primo/secondo trimestre 2020

Ribilanciamento parziale delle esposizioni ai risky assets ridotti a seguito della correzione di mercato.

L'insieme di queste iniziative ha permesso al portafoglio della Fondazione di affrontare con una certa resilienza il primo trimestre del 2020 - grazie alle posizioni in oro, al mantenimento della liquidità ed alla riduzione del sovra-peso azionario - per poi partecipare al successivo rimbalzo osservato sui mercati finanziari nel trimestre successivo - approfittando di credit spread particolarmente generosi e ricostituendo le posizioni di rischio colpite dagli eccessi di vendita.

Analisi delle performance del portafoglio 2020

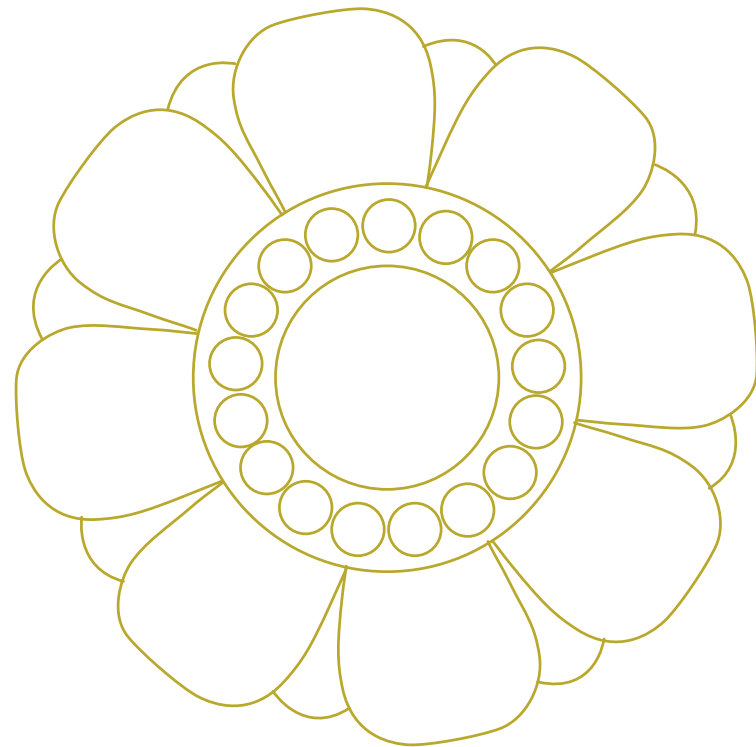
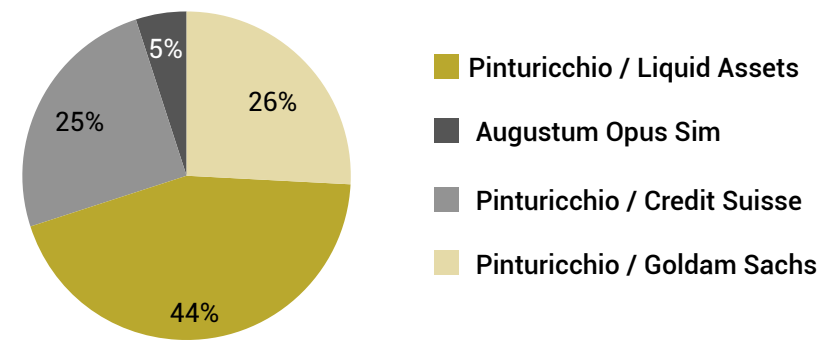


La combinazione di un'impostazione strategica orientata alla diversificazione e di una gestione dinamica del posizionamento di portafoglio ha permesso alla Fondazione di realizzare un rendimento positivo nel 2020, contenendo il rischio di ribasso anche nei periodi di mercato più critici. La performance annuale del portafoglio finanziario è stata del 3,47%, con un accrescimento del valore del patrimonio finanziario di euro 11,32 milioni.



Portafoglio finanziario
Linee di gestione

Comparto / GPM	Controvalore (€)	Allocazione (%)
> Pinturicchio / Liquid Assets	146.848.565	44.2%
> Augustum Opus Sim	16.413.720	4,9%
> Pinturicchio / Credit Suisse	83.869.453	25.2%
> Pinturicchio / Goldam Sachs	85.157.107	25.6%
Totale	332.288.845	100.0%



Portafoglio finanziario
Risultato lordo
per asset class

Asset Class	Controvalore in euro			
	01/01/2020	Flussi	31/12/2020	Risultato Lordo
Liquidità	240.924.712	-203.003.579	38.000.783	79.651
Obbligazioni Governative	18.616.302	44.113.008	64.906.422	2.177.112
Absolute Return Fixed Income	0	45.000.000	45.121.625	121.625
Obbligazioni Societarie	18.941.387	39.470.362	59.648.551	1.236.802
Obbligazioni High Yield	9.500.530	6.223.962	16.651.413	926.921
Obbligazioni Paesi Emergenti	1.883.706	7.232.820	9.338.154	221.628
Obbligazioni Convertibili	917.457	-579.975	254.581	-82.901
Azioni Globali	14.948.837	29.857.413	53.499.047	8.692.797
Strumenti di copertura	0	8.017.975	5.087.900	-2.930.075
Azioni Paesi Emergenti	1.567.508	6.424.749	9.412.510	1.420.252
Private Equity	1.382.619	1.859.901	1.647.860	-1.594.660
Hedge Funds	10.574.330	710.986	14.624.994	3.339.678
Commodities	9.517.329	3.507.592	14.095.004	1.070.084
Immobiliare	922.464	-683.125	0	-239.339
Totale	329.697.181	-8.725.273	332.288.845	11.316.937

La composizione dell'attivo patrimoniale della Fondazione al 31 dicembre 2020 è la seguente:

Attività	Valori al 31/12/20	Valori al 31/12/19
Immobilizzazioni materiali e immaterial	46.928.912	46.991.899
Immobilizzazioni finanziarie	430.096.589	200.958.659
Strumenti finanziari non immobilizzati	17.335.829	304.935.498
Crediti	1.113.016	762.993
Disponibilità liquide	4.851.613	25.050.177
Ratei e risconti attivi	100.504	6.725
Totale	500.426.463	578.705.951

Organi

Relazione sulla gestione

Nota integrativa

Appendice

Relazione Collegio Revisori





Linee generali della politica degli investimenti

La tabella seguente mostra la composizione del portafoglio finanziario della Fondazione al 31 dicembre scomposto nelle sue componenti:

Descrizione	2020	2019
> Immobilizzazioni finanziarie	430.096.589	200.958.659
> Gestione "Tesoreria"	0	59.263.034
> Gestione "Strategia Fondazione"	0	153.187.984
> Gestione "Azimut" ex "Augustum Opus."	16.413.720	16.335.869
> Gestione "Credit Suisse"	0	31.271.270
> Gestione "Goldman Sachs"	563.843	31.947.226
> Altri strumenti finanziari non immobilizzati	358.266	12.930.114
> Disponibilità liquide	4.851.613	25.050.177
Totale	452.284.031	530.944.333

La politica di razionalizzazione ed efficientamento del patrimonio finanziario, avviata nell'esercizio 2019, con il supporto dell'Advisor è stata completata nel 2020 con la costituzione di un Fondo comune d'investimento dedicato; l'incarico di strutturazione è stato affidato alla società Fondaco SGR S.p.A. L'implementazione del Fondo, iscritto fra le immobilizzazioni in quanto ritenuto dagli organi della Fondazione investimento strategico, ha altresì consentito una rinegoziazione dei costi con i gestori con un notevole beneficio sul TER complessivo del portafoglio.

In particolare, il Fondo ha apportato numerosi vantaggi in termini di:

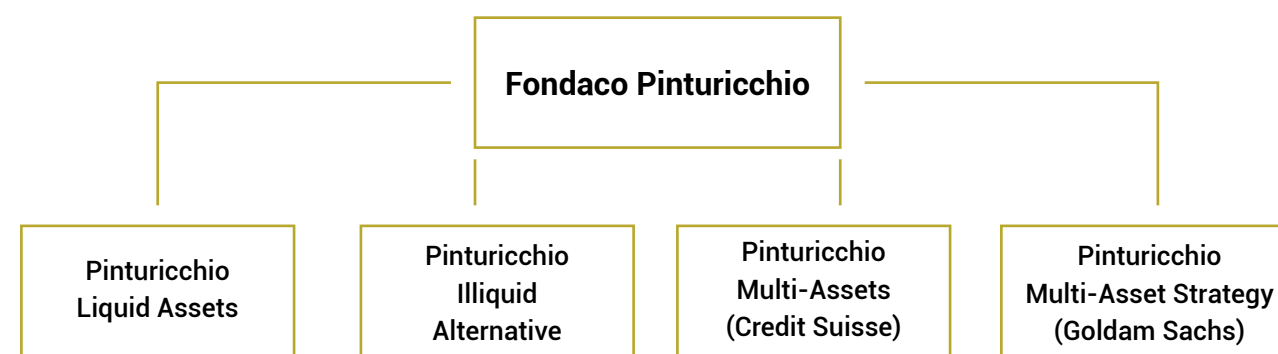
- > **Semplificazione amministrativa;**
- > **Flessibilità contabile;**
- > **Semplificazione e miglioramento della governance;**
- > **Risk management.**

Attraverso il Fondo, attivato con il supporto della Società specializzata Fondaco Lux, la Fondazione, coadiuvata dall'Advisor finanziario Mercer, potrà effettuare le proprie scelte d'investimento in modo efficace e tempestivo, con la possibilità di accedere a strumenti finanziari moderni ed evoluti grazie alla presenza di una struttura dedicata che ne facilita notevolmente l'implementazione riducendone il rischio.

Nel veicolo dedicato "**Fondaco Pinturicchio**", che a regime incorporerà la quasi totalità del patrimonio finanziario della Fondazione, sono confluiti intanto i fondi derivanti dalla cessazione delle Gestioni Patrimoniali Nextam, le gestioni patrimoniali detenute dalla Fondazione in Credit Suisse (pari a circa euro 80 milioni) e Goldman Sachs (euro 82,5 milioni) e gli strumenti finanziari detenuti in amministrato (Fondo Invesco Gold per un valore pari a circa euro 10,1 milioni), oltre ad una cospicua liquidità pari a circa 110 milioni.

Si tratta di un Fondo strutturato come "umbrella-fund", ossia con una struttura centrale, Fondaco Pinturicchio Aggregate, che investe in comparti indipendenti o "sub-fund", come di seguito rappresentati:

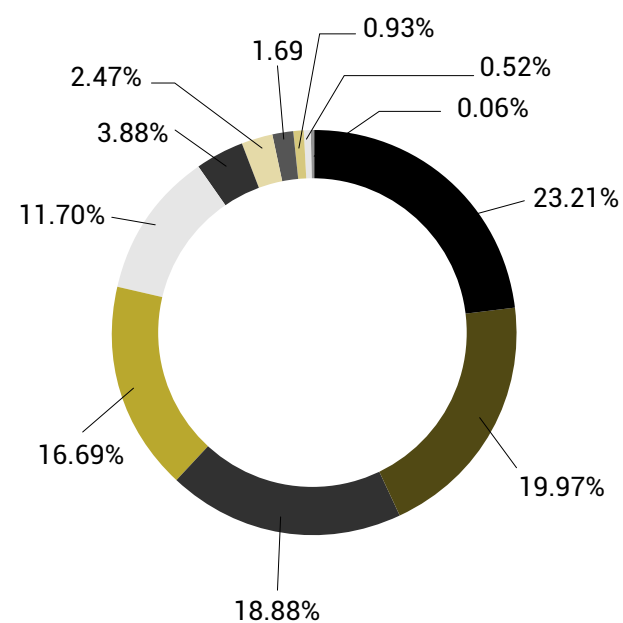
- > **Fondaco Pinturicchio Liquid Assets**
- > **Fondaco Pinturicchio Illiquid Alternative**
- > **Fondaco Pinturicchio Multi-Asset (Credit Suisse)**
- > **Fondaco Pinturicchio Multi-Asset (Goldman Sachs)**



Il 31 dicembre il Fondo Pinturicchio Aggregate risulta formato da n. 3.091.293,56 quote valorizzate in bilancio al prezzo di carico pari ad euro 309.921.956,82.

Descrizione	ISIN	Asset Class	Quantità	Currency	Amount (mln €)	Peso
Fondaco Pinturicchio Aggregate					315.51	100.00%
Fondaco Pinturicchio Liquid Assets Ide	LU2154337906	Multi-Assets	1.452.693.02	EUR	146.55	46.45%
Fondaco Pinturicchio Multi Asset Strt Ide	LU2154337229	Multi-Assets	827.500.00	EUR	84.74	26.86%
Fondaco Pinturicchio Mult Cre Suisse Ide	LU2154337575	Multi-Assets	802.240.09	EUR	83.85	26.58%
Liquidita Eur		Liquidità	370.016.09	EUR	0.37	0.12



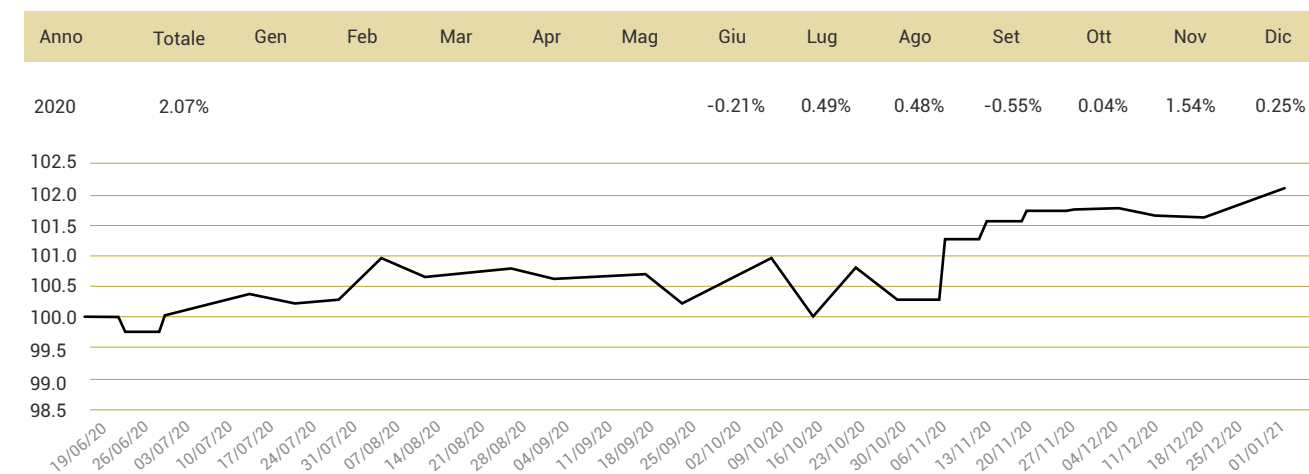


Asset Class	Peso
> Fondaco Pinturicchio Aggregate	100.00%
> Hedge Funds	23.21%
> Obbligazioni Governative	19.97%
> Obbligazioni Societarie	18.88%
> Azioni Globali	16.69%
> Liquidità	11.70%
> Commodities	3.88%
> Obbligazioni High Yield	2.47%
> Strumenti di Copertura	1.69%
> Obbligazioni Paesi Emergenti	0.93%
> Private Equity	0.52%
> Azioni Paesi Emergenti	0.06%

Il rendimento maturato nell'anno dal Fondo Fondaco Pinturicchio è pari ad euro **5,6 milioni** come di seguito dettagliato:

Asset Class	Performance MW (%)	Performance MW (€)
Fondaco Pinturicchio Aggregate	2.07%	5.594.298.78
Azioni Globali	1.28%	3.296.589.81
Hedge Funds	0.71%	1.817.195.64
Obbligazioni Societarie	0.35%	912.143.90
Strumenti di Copertura	0.16%	408.448.14
Obbligazioni High Yield	0.05%	131.437.11
Obbligazioni Paesi Emergenti	0.01%	16.719.90
Commodities	-0.06%	-148.744.70
Obbligazioni Governative	-0.14%	-371.094.54
Liquidità	-0.28%	-468.396.38

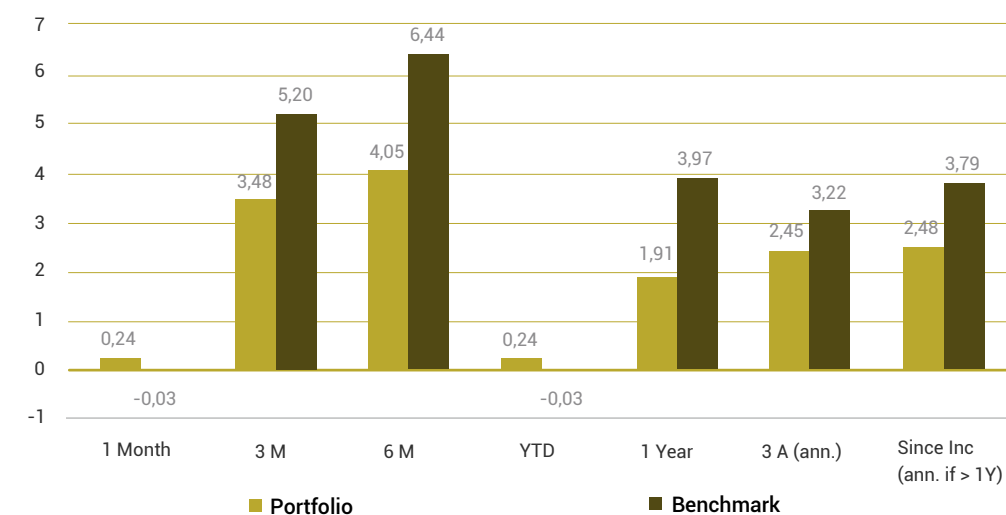
Riepilogo performance YTD e MTD



Come già rilevato, il Fondo ha accolto le gestioni Credit Suisse e Goldman Sachs (il cui completo trasferimento è avvenuto nei primi mesi nell'esercizio 2021).

Si evidenzia di seguito la performance delle predette gestioni nell'anno 2020:

> Credit Suisse

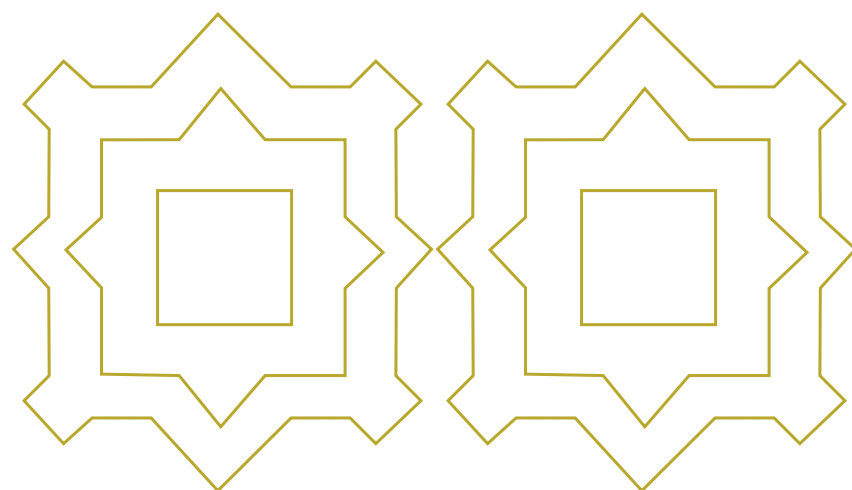


Return	TW lorda	MW netta	Benchmark
2018	-4,47		-2,37
2019	10,83		9,32
2020	1,63	5,09	4,38
Year to date	0,24	0,14	-0,03
Since Inception	8,58		13,34

Currency	EUR
Frequency	Monthly
Inception Date	22-Sep-17
Performance	Gross Performance



	Portfolio	Bmk	Market Value		Portfolio	Bmk	Market Value
Jan 20	-0,04	0,36	31.260.535	Jan 19	3,26	2,29	29.611.565
Feb 20	-2,18	-2,36	30.577.887	Feb 19	1,20	0,99	29.969.415
Mar 20	-3,99	-8,41	77.657.610	Mar 19	1,11	1,21	30.255.931
Apr 20	3,19	4,47	80.131.703	Apr 19	0,90	1,01	30.527.691
May 20	0,43	1,65	80.473.048	May 19	-1,62	-1,47	30.034.240
Jun 20	0,20	1,66	80.589.379	Jun 19	2,03	1,63	30.610.365
Jul 20	0,44	1,16	80.589.379	Jul 19	1,02	1,05	30.923.801
Aug 20	0,57	1,74	81.376.571	Aug 19	-0,22	-0,04	30.862.417
Sep 20	-0,08	-0,32	80.585.802	Sep 19	0,89	0,85	31.106.062
Oct 20	0,06	-0,23	81.252.254	Oct 19	0,29	-0,18	31.197.800
Nov 20	1,85	3,88	82.753.063	Nov 19	1,03	0,96	31.522.334
Dec 20	1,36	1,30	83.869.453	Dec 19	0,51	0,29	31.272.773



> Goldman Sachs

Il rendimento lordo dell'anno, come da rendiconto trasmesso dal gestore, al netto delle commissioni di gestione, è stato pari al 2,79%, pari a euro 1.845.209,16.

G.P.M. Goldman Sachs	Euro
> Capitale iniziale 01/01/20	31.947.226,27
> Conferimenti	50.000.000,00
> Prelievi	(82.750.000,00)
> Risultato di gestione	1.845.209,16
> Imposta liquidata	(478.592,68)
Totale	563.842,75

Gestione patrimoniale "Strategia Fondazione" Nextam Partners.

Il rendimento lordo della frazione di anno fino al trasferimento delle disponibilità al fondo Pinturicchio, come da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato dell'1,51%, pari a euro 1.687.873,54 (la variazione del parametro Bot + 100 è stata pari allo 0,29%). Le imposte di periodo ammontano ad euro 421.242,32 interamente compensate con il credito d'imposta relativo all'esercizio 2018.

G.P.M. N.P. "Strategia"	Euro
> Capitale iniziale 01/01/20	153.187.984,14
> Conferimenti	14.910,59
> Prelievi	(154.890.768,27)
> Risultato di gestione	1.687.873,54
Totale	0

Nel Fondo Pinturicchio sono confluite, inoltre, le risorse derivanti dalla liquidazione delle cessate gestioni patrimoniali Nextam Partners le cui performance, fino alla data di chiusura, sono di seguito evidenziate:

Gestione patrimoniale "Tesoreria" Nextam Partners:

G.P.M. N.P. "Tesoreria"	Euro
> Capitale iniziale 01/01/20	59.263.034,50
> Conferimenti	
> Prelievi	59.000.564,16
> Risultato di gestione	(966,90)
> Imposta liquidata	(261.503,44)
Totale	0

La Fondazione detiene, inoltre, nell'attivo non immobilizzato, la Gestione patrimoniale "Azimut" ex "Augustum Opus" (mandato n.1240 aperto il mese di febbraio 2015). Il rendimento lordo dell'anno, da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato dello 0,82% (Benchmark 1,386%) per un valore pari a euro 109.763,65.

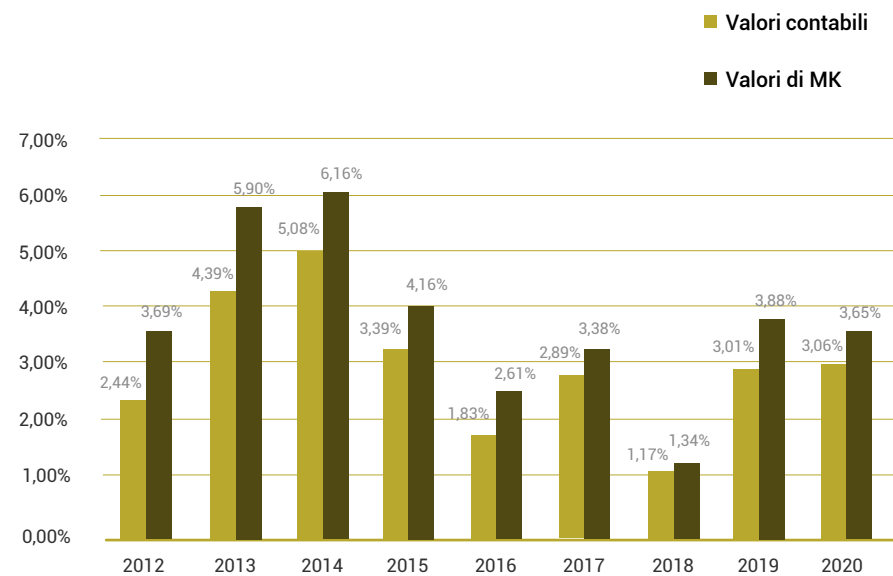
G.P.M. N.P. "Azimut"	Euro
> Capitale iniziale 01/01/20	16.335.868,87
> Conferimenti	-
> Prelievi	-
> Risultato di gestione	109.763,65
> Imposta liquidata	(31.912,68)
Totale	16.413.719,84





La gestione economica

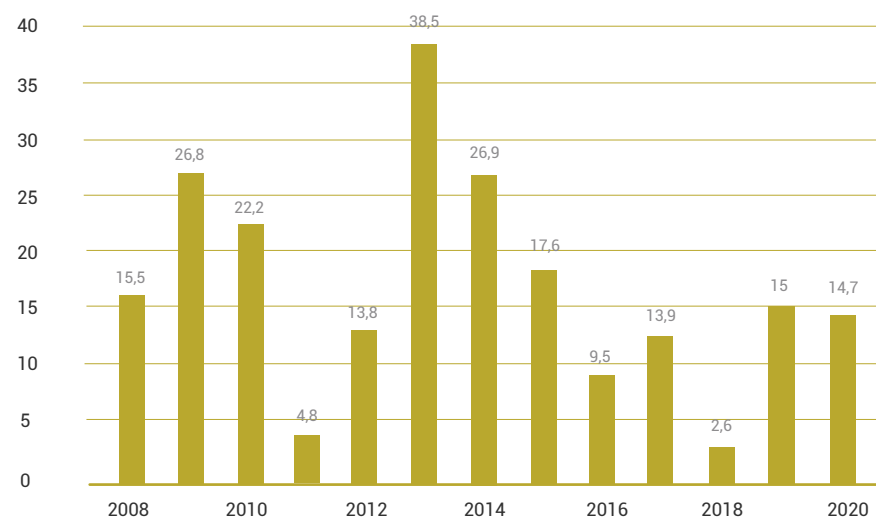
Una valutazione sulla redditività complessiva si può desumere rapportando i **proventi totali netti** derivanti dall'investimento delle risorse finanziarie con il **valore medio del patrimonio** (inizio e fine esercizio) a valori di mercato ed a valori contabili.



L'esercizio 2020 chiude con un avanzo di

14,7 milioni euro

Andamento Avanzo di esercizio (in milioni di euro)



Come è noto, la Fondazione provvede al finanziamento delle proprie attività istituzionali attraverso i redditi ordinari, detratte le spese di funzionamento e gli accantonamenti previsti dalle norme di legge e statutarie.

I proventi sono principalmente i seguenti:

- > **dividendi da partecipazioni;**
- > **rendite degli investimenti mobiliari.**

Si precisa che non sono presenti nel bilancio della Fondazione perdite dovute a *default* di emittenti di strumenti finanziari dalla stessa posseduti.

I costi sostenuti per il funzionamento generale della Fondazione compresi quelli per l'attività di gestione del patrimonio finanziario ammontano a circa 2,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente.

L'avanzo dell'esercizio, tenuto conto del decreto emanato il 4 marzo 2021 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle previsioni di erogazione indicate nel Piano Annuale 2020, trova la seguente destinazione:

Destinazione	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
> Alla riserva obbligatoria	2.949.664	20%	3.000.246	20%
> Alla riserva rivalutazione e plusvalenze	2.212.248	15%	2.250.185	15%
> Al fondo per il Volontariato	393.289	3%	400.033	3%
> Ai fondi per le erogazioni	9.193.121	62%	9.350.766	62%
> Avanzo residuo		-		-
Avanzo dell'esercizio	14.748.322	100%	15.001.230	100%

Dall'avanzo dell'esercizio, dedotti gli accantonamenti di natura patrimoniale, complessivamente pari al 35 per cento, residua un margine del 65 per cento disponibile per l'attività istituzionale pari a circa euro 9,2 milioni che viene ripartito nelle seguenti specifiche destinazioni:

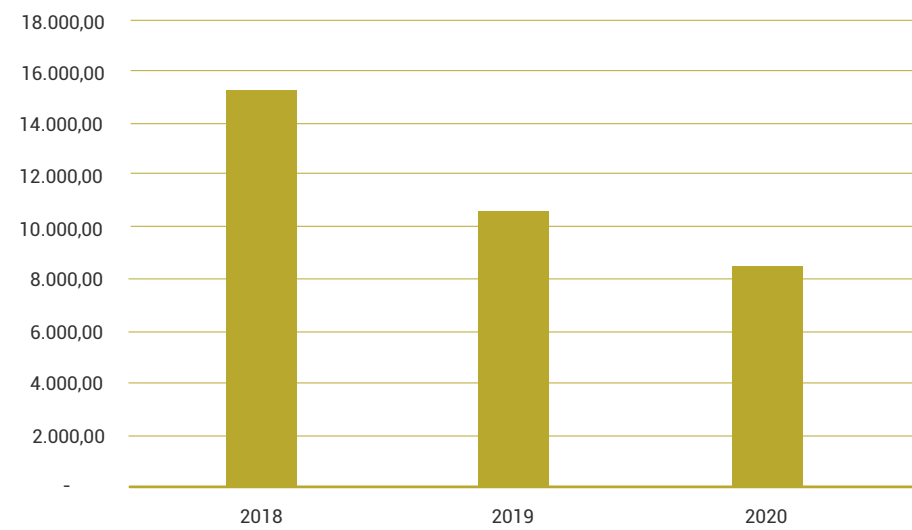
- > **3,3 milioni al fondo di stabilizzazioni delle erogazioni;**
- > **5,8 milioni di euro ai fondi per l'attività erogativa 2021;**
- > **29 mila euro al Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni, finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica;**
- > **393 mila euro al Fondo per il Volontariato.**

Tenuto conto delle previsioni dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. n. 153/99, l'ammontare di reddito da destinare ai settori cosiddetti rilevanti viene quantificato in 5,8 milioni.





La Fondazione ha perseguito gli obiettivi stabiliti nel Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2020 deliberando interventi complessivi per euro 8.425.428,79.



Si rinvia al bilancio di missione per maggiori dettagli sull'utilizzo di tali risorse. Come già accennato, durante l'esercizio, la Fondazione ha svolto la propria attività istituzionale sulla base dei contenuti definiti nel Documento Programmatico Triennale per gli anni 2020-2022 e nel Documento Programmatico Previsionale per il 2020. I settori di intervento sono stati i seguenti:

Rilevanti

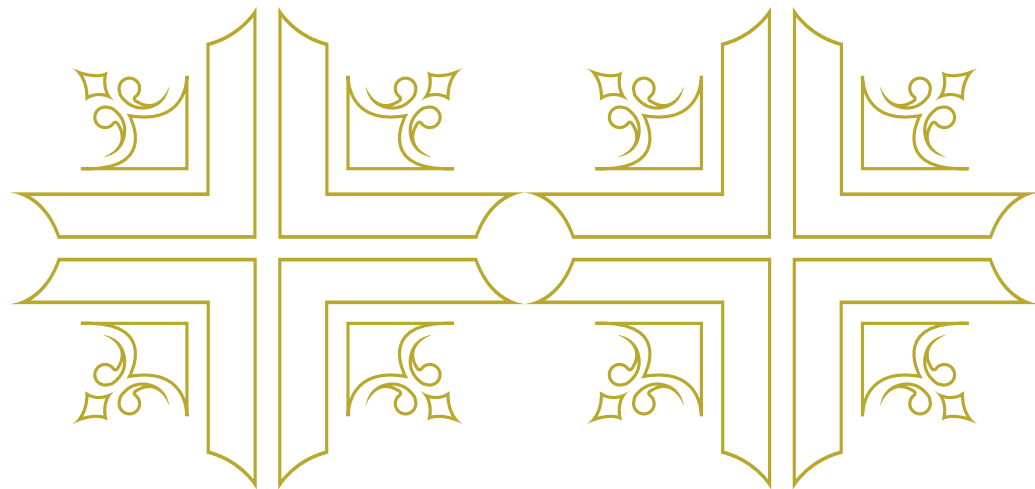
- > Arte, attività e Beni Culturali
- > Educazione, Istruzione, Formazione
- > Volontariato, filantropia, beneficenza
- > Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- > Ricerca Scientifica

Ammessi

- > Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
- > Protezione e qualità ambientale

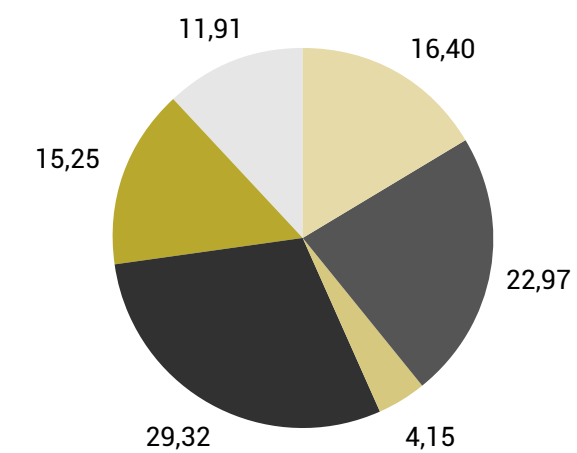
Attività deliberativa

L'attività di analisi, valutazione e decisione degli Organi della Fondazione per il perseguimento degli scopi statutari nel corso dell'esercizio può essere così sintetizzata:



Distribuzione percentuale di risorse fra settori – importo deliberato esercizio 2020:

Settore	n° progetti	% progetti	deliberato €	% deliberato
> Arte, attività e beni culturali	43	22,75	1.381.937,00	16,40
> Educazione, istruzione e formazione	26	13,76	1.935.348,17	22,97
> Ricerca scientifica e tecnologica	3	1,59	350.000,00	4,15
> Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	20	10,58	2.469.989,60	29,32
> Sviluppo locale	5	2,65	1.285.000,00	15,25
> Volontariato, filantropia e beneficenza	92	48,67	1.003.154,02	11,91
Totale	189	100%	8.425.428,79	100%



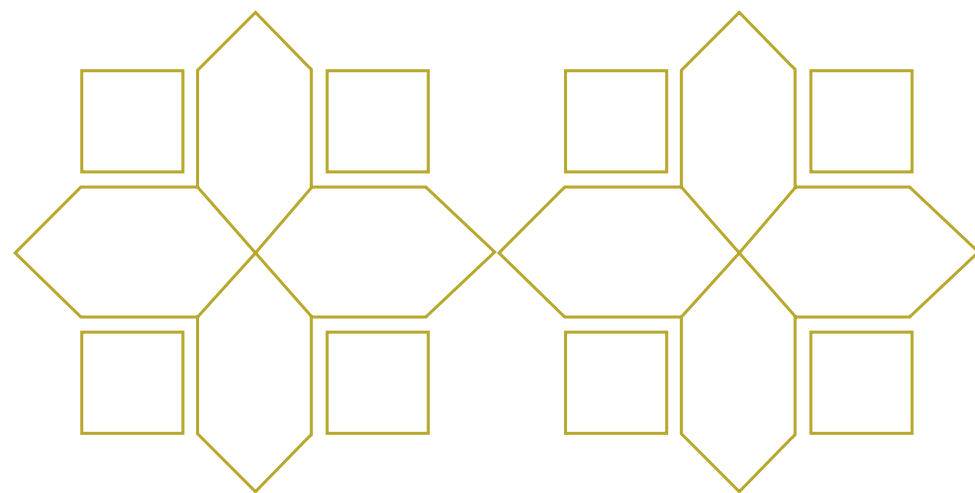


Comunicazione appalti e forniture di importo rilevante

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, quale fondazione di origine bancaria ai sensi del Decreto Legislativo n. 153 del 17 maggio 1999, costituisce persona giuridica a tutti gli effetti privata (come acclarato dalla Corte Costituzionale con le note sentenze numero 300 e 301 del settembre 2003) e non è pertanto tenuta all'applicazione delle norme del "Codice dei contratti pubblici" (Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006), come espressamente previsto all'articolo 10-ter del Decreto legge n. 162 del 23 ottobre 2008, convertito nella Legge n. 201 del 22 dicembre 2008. Ai sensi dell'art. 11, comma 2 del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 22.04.2015, si precisa che la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2020, non ha affidato appalti di importo superiore ad euro 50 mila.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio la cui menzione sia significativa nel presente documento.



Stato Patrimoniale

	ATTIVO	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali:	46.928.912	46.991.899
	a) beni immobili di cui:		
	- beni immobili strumentali	26.967.062	27.012.712
	b) beni mobili d'arte	19.394.318	19.394.318
	c) beni mobili strumentali	45.979	80.228
	d) altri beni	521.553	504.641
2	Immobilizzazioni finanziarie:	430.096.589	200.958.659
	a) partecipazioni in società strumentali	250.000	250.000
	b) altre partecipazioni	112.855.222	193.588.738
	d) altri titoli	316.991.367	7.119.921
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:	17.335.829	304.935.498
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	16.977.563	292.005.384
	c) strumenti finanziari non quotati di cui:		
	- titoli di debito	101.539	46.246
	- titoli di capitale	6.980	271.884
	- parti di OICR		8.783.499
	- altri strumenti finanziari	249.747	3.828.485
4	Crediti:	1.113.016	762.993
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	949.458	476.306
5	Disponibilità liquide	4.851.613	25.050.177
7	Ratei e risconti attivi	100.504	6.725
	Totale Attività	500.426.463	578.705.951



Conto Economico

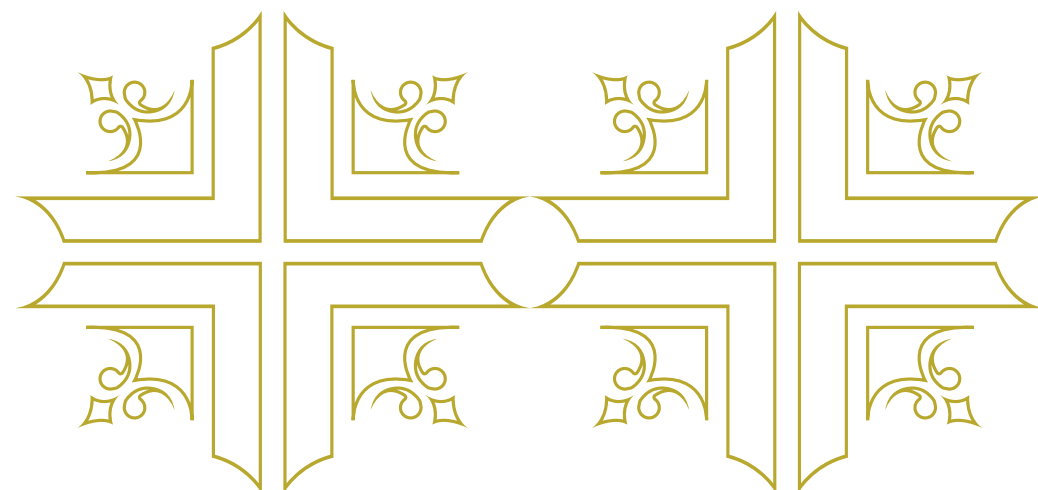
	PASSIVO		Esercizio 2020		Esercizio 2019
1	Patrimonio netto:		440.951.147		516.522.750
	a) fondo di dotazione	120.551.162		120.551.162	
	b) riserva da donazioni	2.116.612		2.116.612	
	c) riserva da rivalutazione e plusvalenze	189.568.190		268.089.458	
	d) riserva obbligatoria	75.740.921		72.791.256	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	52.974.262		52.974.262	
2	Fondi per l'attività di istituto:		35.423.250		28.430.200
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	12.148.960		8.799.599	
	b) fondi per le erogazioni	9.618.632		5.955.000	
	d) altri fondi				
	- fondo acquisto opere d'arte	12.294.363		12.244.244	
	- Fondazione con il Sud	1.018.200		1.018.200	
	- Fondo Nazionale Iniziative Comuni	93.095		163.157	
	- Fondazione Strumentale	250.000		250.000	
3	Fondi per rischi ed oneri		79.730		79.730
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		233.591		239.475
5	Erogazioni deliberate		22.908.328		29.882.124
	a) nei settori rilevanti	21.028.903		26.956.140	
	b) nei settori ammessi	1.879.425		2.925.984	
	Fondo per il volontariato		393.289		400.033
6	Debiti		435.025		3.151.639
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	435.025		3.151.639	
7	Ratei e risconti passivi		2.103		-
8	Totale Passività		500.426.463		578.705.951

		Esercizio 2020		Esercizio 2019
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		3.692.564	4.777.896
2	Dividendi e proventi assimilati:		14.072.464	17.285.682
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	14.072.464		17.285.682
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati		-	
3	Interessi e proventi assimilati:		4.911	5.101
	a) da immobilizzazioni finanziarie			
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	4.569		4.824
	c) da disponibilità liquide	342		277
4	Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		2.218.864	(144.734)
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		(18.655)	(1.052.260)
9	Altri Proventi		508.462	714.509
10	Oneri:		(2.821.231)	(3.098.608)
	a) compensi e rimborsi organi statutari	(690.244)		(606.627)
	b) per il personale	(464.913)		(458.765)
	c) per consulenti e collaboratori esterni	(281.862)		(295.526)
	d) per servizi di gestione del patrimonio	(487.422)		(754.392)
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	(52.024)		(93.900)
	g) ammortamenti	(406.506)		(426.968)
	i) altri oneri	(438.260)		(462.430)
11	Proventi Straordinari		188.152	112.475
	- da plusvalenze alienazione immobilizzazioni finanziarie	33.036		-
12	Oneri Straordinari		(5.686)	(12.899)
	- da minusvalenze alienazione immobilizzazioni finanziarie			-



Conti d'Ordine

		Esercizio 2020		Esercizio 2019
13	Imposte	(3.091.523)		(3.585.932)
	Avanzo dell'Esercizio	14.748.322		15.001.230
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	(2.949.664)		(3.000.246)
16	Accantonamento al fondo volontariato	(393.289)		(400.033)
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto:	(9.193.121)		(9.350.766)
	a) al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	(3.349.362)	(3.366.514)	
	b) per le erogazioni nei settori rilevanti	(5.815.000)	(5.955.000)	
	d) agli altri fondi (Fondo Nazionale Iniziative Comuni)	(28.759)	(29.252)	
19	Accantonamento alla riserva rivalutazione e plusvalenze	(2.212.248)		(2.250.185)
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO	-	-	-



Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Numero azioni UniCredit S.p.A. in custodia presso terzi	3.817.173	3.817.173
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	2.058.257	2.058.257
Numero azioni Banca d'Italia	600	600
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.A	106	106
Numero quote Fondo Pinturicchio	3.091.294	-
Valore nominale altri strumenti finanziari in custodia presso terzi (escluso titoli in GPM)	244.812	656.143
Impegni di erogazione	5.815.000	5.955.000
Immobili in comodato a terzi (Sale espositive Palazzi, Ex Chiesa San Savino e porzione Palazzo Graziani)	-	-
Immobili in comodato da terzi ("Casa Sant'Ubaldo" in Gubbio)	788.540	788.540
Opere d'arte in deposito presso terzi	87.750	87.750
Opere d'arte in comodato presso terzi Archivio Storico Banca dell'Umbria in Comodato presso la Fondazione	206.583	206.583
Numero 134 opere d'arte e mobili di terzi in deposito presso di noi	-	-
Totale	16.110.115	13.570.152



Premessa

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza alle disposizioni di cui all'art. 41 dello Statuto, secondo cui " *...il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione sono redatti dal Consiglio di Amministrazione e depositati presso la sede della Fondazione ad uso dell'Assemblea e del Collegio dei Revisori dei Conti entro il 31 marzo...*" ha predisposto il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, composto da Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione, dal Conto economico, che evidenzia i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte, dalla presente Nota integrativa che fornisce le informazioni inerenti a ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

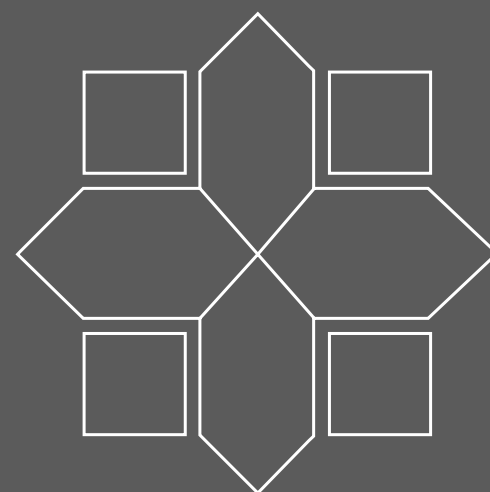
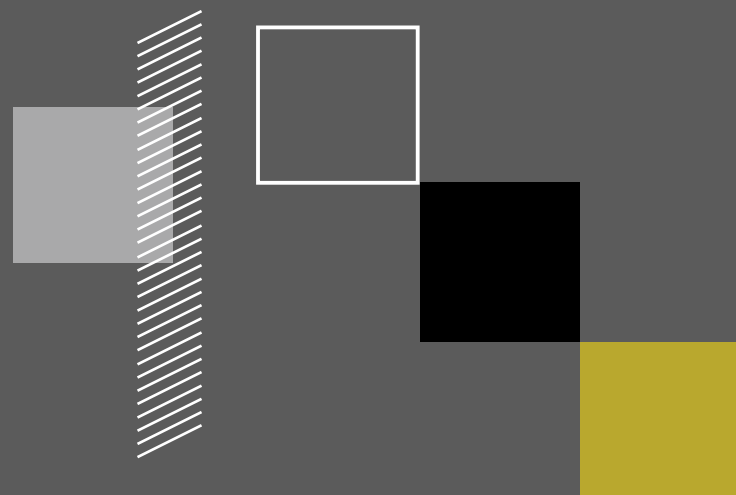
Nella redazione dei predetti documenti la Fondazione si è attenuta alle disposizioni contenute nell'art.9, comma 2, del Decreto Legislativo n. 153/1999, che disciplina le modalità di redazione del bilancio, agli articoli da 2421 a 2435 del cod. civ., in quanto compatibili, alle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001, con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valide ai soli fini della redazione del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, ai principi contabili nazionali definiti dall'organismo italiano di contabilità (OIC) nonché agli Orientamenti Contabili in tema di Bilancio approvati dal Consiglio dell'ACRI in data 16 luglio 2014 ed aggiornati in data 22 febbraio 2017 a seguito del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139 che, in applicazione della direttiva 2013/34/UE, ha introdotto, con efficacia dal 1° gennaio 2016, talune innovazioni con riferimento ad esempio alla rilevazione e valorizzazione di alcune poste di bilancio.

In ossequio agli orientamenti forniti dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali ACRI, al fine di fornire la massima trasparenza nonché una puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del Provvedimento MEF rispetto a quelle civilistiche, si è provveduto a:

- a) mantenere nello Stato Patrimoniale i Conti d'ordine, ancorché le informazioni relative agli impegni e alle passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale siano poi illustrate in nota integrativa;
- b) continuare a dare evidenza nel Conto economico ai Proventi straordinari e agli Oneri straordinari di cui alle voci 11 e 12 del prospetto di conto economico e non di darne solo conto in nota integrativa;
- c) continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato con riferimento all'iscrizione dei titoli immobilizzati;
- d) continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento del MEF in luogo del costo ammortizzato in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati;
- e) redigere il rendiconto finanziario con l'obiettivo di evidenziare per le varie aree di attività della Fondazione il contributo in termini di generazione o assorbimento di liquidità alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo.



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2020





Nello specifico, il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

Può essere idealmente suddiviso in due parti:

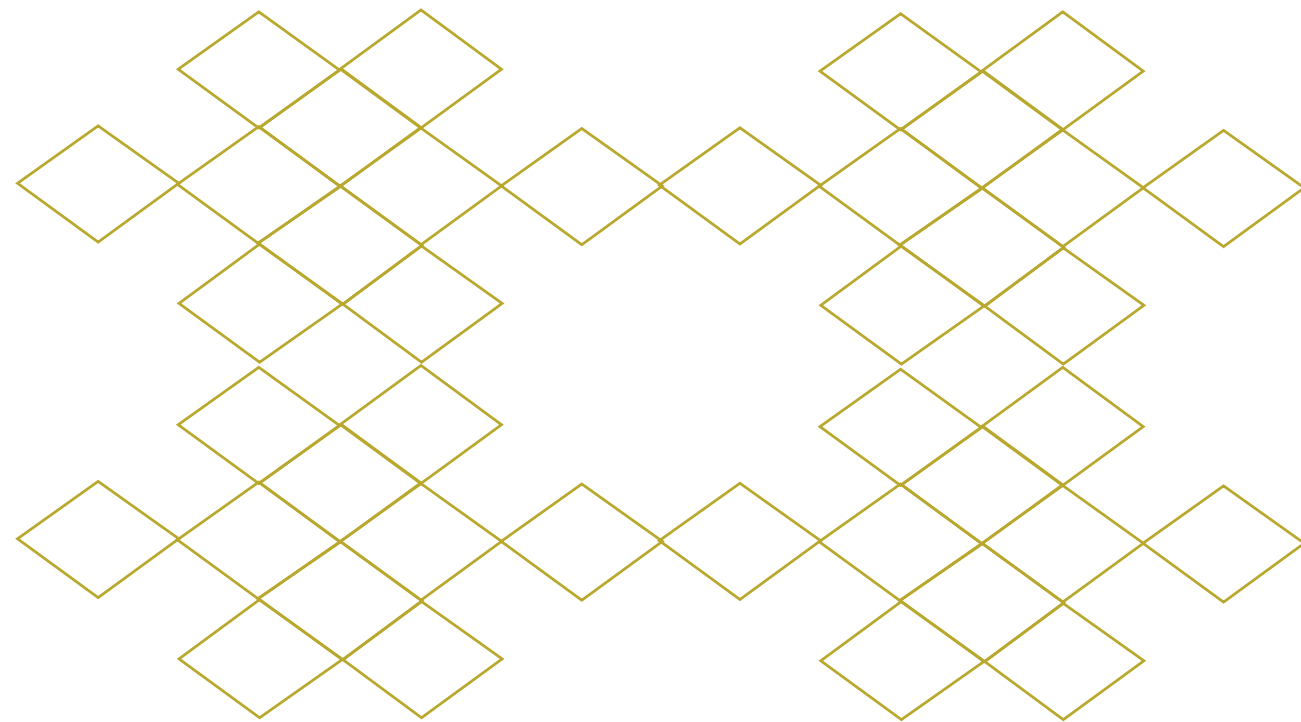
- La prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- La seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

Con particolare riferimento agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria e della riserva per l'integrità del patrimonio, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza con decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 4 marzo 2021. Funzione della presente nota non è solo quella di descrivere e di commentare i dati esposti nello stato patrimoniale e nel conto economico, ma anche di offrire un efficace strumento interpretativo e integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'ente e dei risultati conseguiti.

Accanto agli aspetti contabili vengono quindi fornite informazioni sulle attività svolte al fine di offrire la ricercata "compiutezza ed analiticità" dell'informazione.

Viene, inoltre, data ogni informazione ritenuta necessaria per una veritiera, chiara e completa comunicazione di bilancio e per la piena cognizione delle attività svolte e della situazione patrimoniale della Fondazione.

Le voci patrimoniali ed economiche del Bilancio sono state comparate con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente.



Criteri di redazione

Il presente Bilancio è stato redatto secondo uno schema che rappresenta con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, quella finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 e nel Documento Orientamenti Contabili in tema di Bilancio non sono sufficienti a dare una rappresentazione chiara, completa e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

Allo scopo di agevolare l'esame del Bilancio viene di seguito sintetizzata la normativa fiscale cui la Fondazione, in qualità di ente non commerciale, si deve attenere.

> IVA - Imposta sul valore aggiunto

La Fondazione, in quanto debita esclusivamente ad attività "non commerciale", non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto; conseguentemente, l'imposta pagata rappresenta una componente del costo sostenuto.

> IRES - Imposta sul reddito delle società

Per quanto concerne le imposte dirette, il sistema tributario disegnato dalla Legge Delega per la riforma del sistema fiscale statale (legge n. 80/2003) assoggetta le fondazioni all'applicazione dell'IRE - imposta sul reddito delle persone fisiche e degli enti non commerciali; tuttavia, in attesa dell'attuazione della riforma e quindi dell'emanazione delle specifiche disposizioni fiscali, dal 1° gennaio 2004 gli enti non commerciali sono temporaneamente assoggettati all'IRES - imposta sulle società, che ha sostituito l'IRPEG.

L'art. 1, commi da 44 a 47 della legge di bilancio 2021 (legge n. 178/2020) ha previsto la riduzione al 50 per cento dell'imponibilità dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali.

In tal modo, dopo anni di aumento dell'imposizione fiscale (dal 5 per cento fino al 2015, si è passati al 77,74% fino al 2017 e successivamente al 100% dell'ammontare), dal 1° gennaio 2021 i dividendi concorreranno a formare il reddito imponibile nella misura del 50 per cento del loro ammontare.

La norma esclude espressamente dall'agevolazione gli utili provenienti da partecipazioni detenute in Paesi a fiscalità privilegiata.

Il risparmio d'imposta derivante dall'applicazione delle predette disposizioni dovrà essere destinato al finanziamento delle attività di interesse generale, accantonando l'importo in un fondo destinato all'attività istituzionale dell'Ente.

La norma rappresenta un primo passo compiuto dal Legislatore per un sistema di tassazione delle Fondazioni bancarie coerente con la loro natura di soggetti filantropici e le loro finalità di interesse generale.

Con riferimento all'aliquota IRES applicabile alle Fondazioni di origine bancaria, si ricorda che la legge n. 168/2004 ha abrogato l'art. 12, comma 2, del Decreto Legislativo n. 153/99 che prevedeva l'esplicita applicazione dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 6 del DPR 601/73 concernente la riduzione del 50% dell'aliquota IRES. Per l'esercizio 2020 risulta, quindi, applicabile l'aliquota IRES nella misura ordinaria del 24%.

Il reddito imponibile complessivo è determinato dalla somma delle categorie di reddito, a esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenute alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva.

In via generale, la Fondazione fruisce delle deduzioni dal reddito riconosciute dal combinato disposto



degli articoli 146 e 10 del D.P.R. n. 917/86 (TUIR) e dal comma 353 della Legge n. 266/2005.

Si applicano, inoltre, le detrazioni d'imposta riconosciute dal combinato disposto degli articoli 147 e 15 del D.P.R. 917/1986, le detrazioni d'imposta prevista dall'art. 66, comma 1, D.L. 17 marzo 2020 n.18 (detrazioni per le erogazioni liberali in denaro e in natura, effettuate nell'anno 2020 finalizzate a finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19).

Si applicano anche i seguenti incentivi riconosciuti come crediti d'imposta:

- Credito d'imposta Art. bonus previsto dall'art. 1, Legge 29/07/2014 n. 106 e successive modifiche;
- Credito d'imposta previsto dal D.Lgs. n. 117 del 2017 (Codice del Terzo settore), il quale ha istituito il fondo unico nazionale (FUN), alimentato da contributi annuali delle fondazioni di origine bancaria (FOB) e amministrato dall'Organismo nazionale di controllo (ONC), pari, per l'anno 2020, al 19,87% dei contributi versati;
- Credito d'imposta previsto dalla legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio per l'anno 2018) che riconosce alle Fondazioni di origine bancaria una premialità fiscale per le erogazioni effettuate per la promozione del welfare di comunità nel triennio 2018/2020, sotto forma di credito d'imposta, pari al 65% delle erogazioni effettuate nei confronti degli enti di cui all'articolo 114 della Costituzione, degli enti pubblici deputati all'erogazione di servizi sanitari e socio assistenziali e, tramite selezione pubblica, degli enti del terzo settore previsti dal codice di cui al d.lgs. n. 117 del 2017 per "interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie";
- Credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 478, ultimo periodo, della legge del 30 dicembre 2018, n.145 che ha prorogato per gli anni 2019, 2020 e 2021, pari al 65 per cento dei contributi erogati Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile ex art. 1, comma 392 della legge 208 del 2015;
- Credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari previsto dall'art. 125 del D.L. n. 34/2020;
- Credito d'imposta per l'adeguamento e la sanificazione degli ambienti di lavoro nonché per acquisto dispositivi di protezione da Covid-19 previsto dall'art. 120 del citato D.L. n. 34/2020.

➤ IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive

La Fondazione è, inoltre, soggetta all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) disciplinata dal Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446.

L'IRAP, come disciplinata dal decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, viene determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo" e calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dall'ammontare erogato dei compensi per prestazioni assimilate a quelle di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del Testo unico delle imposte sui redditi, dei compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e a progetto di cui all'art. 50, comma 1, lettera c-bis) del citato Testo unico e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l). La Fondazione è Ente di diritto privato dall'11 dicembre 2000 (data di approvazione dello Statuto redatto ai sensi del D.Lgs. 153/99) e da allora è stato applicato il regime previsto per gli Enti di diritto privato, assoggettando l'imponibile all'aliquota del 3,9%.

➤ IMU - Imposta Municipale Unica

Fino all'introduzione dell'IMU (D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27) la Fondazione, proprietaria di immobili storico-artistici, versava l'ICI sulla base delle tariffe d'estimo più basse della zona censuaria di appartenenza, usufruendo, inoltre, dell'esenzione da imposta per gli immobili destinati alle attività previste dal citato art. 7, comma 1, lett. i), del Decreto Legislativo n. 504/1992 "immobili destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali". Il comma 6-quinquies dell'art. 9, comma 1, del Decreto Legislativo n. 174 del 10 ottobre 2012, introdotto in sede di conversione in legge del decreto (legge 7 dicembre 2012 n. 213), ha negato l'applicazione alle Fondazioni Bancarie dell'esenzione prevista dall'art. 7, comma 1, del Decreto Legislativo n. 504/1992 in materia ICI, che è stata traspunta in materia IMU.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31/12/2020 non si discostano, in generale, da quelli utilizzati per la formazione del Bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Si enunciano qui di seguito i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente Bilancio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento.

Le spese di manutenzione e riparazione diverse da quelle incrementative non sono mai oggetto di capitalizzazione e sono imputate integralmente al conto economico.

Le immobilizzazioni detenute dalla Fondazione sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e degli immobili strumentali (diversi dalla sede) per i quali si ritiene congruo il valore residuo raggiunto.

In ossequio agli "Orientamenti contabili" in tema di Bilancio approvati dal Consiglio dell'ACRI in data 16 luglio 2014 e aggiornati in data 22 febbraio 2017 gli immobili di interesse storico/artistico non sono oggetto di ammortamento ad eccezione della sede della Fondazione. Le aliquote applicate, invariate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

- Immobili 3%;
- Macchine elettroniche d'ufficio e software 33,33%;
- Mobili e dotazioni d'ufficio 20%;
- Impianti e macchinari 10%.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali e ai valori in genere iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Su parere concorde del Collegio dei Revisori dei Conti, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo sostenuto.



IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da partecipazioni, fondi e titoli valutati con il metodo del costo determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione.

Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.

La partecipazione nella società bancaria conferitaria, investimento strategico di lungo periodo, è valutata con il metodo del costo determinato sulla base del prezzo di conferimento o di acquisto.

Qualora risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni finanziarie vengono corrispondentemente svalutate. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

> Titoli detenuti per esigenze di tesoreria in regime di risparmio amministrato

I titoli obbligazionari che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e al netto del rateo cedolare maturato per competenza. Il valore di mercato viene rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio. I titoli obbligazionari non quotati, italiani ed esteri, e i titoli azionari quotati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato. Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso e il prezzo di emissione dei titoli di debito), viene rilevato nella voce "interessi attivi", in ossequio ai Principi Contabili, OIC n. 20, secondo il principio di competenza economica e portato ad incremento del valore dei titoli.

> Titoli presenti nella gestione patrimoniale (diversi dalle quote di OICVM)

Tali titoli sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e del rateo cedolare maturato per competenza, risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore;
- per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

> Quote di OICVM

Le quote di fondi comuni di investimento presenti nella gestione patrimoniale sono valutate al valore di mercato determinato in base alle quotazioni ufficiali alla data di chiusura dell'esercizio.

> Crediti

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo coincidente nella fattispecie con quello nominale.

> Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale. Ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un arco temporale pluriennale.

> Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

> Ratei e risconti

Sono contabilizzati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Non vi sono ratei e risconti di durata pluriennale.

> Fondo TFR

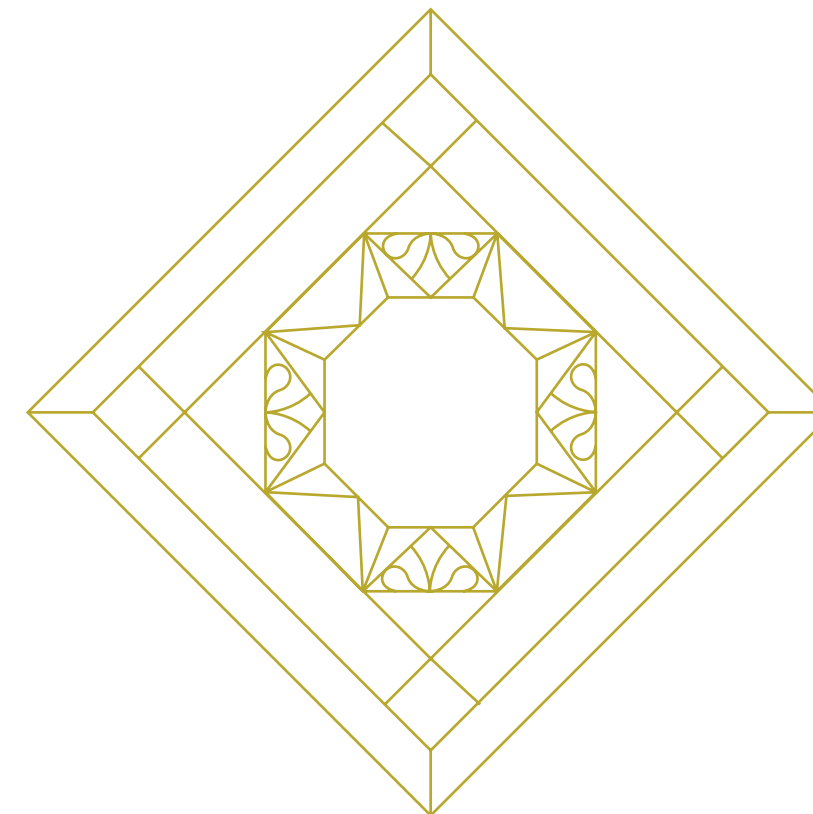
Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

> Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

> Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle esenzioni applicabili, dei crediti d'imposta e delle detrazioni spettanti. Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di Bilancio e i relativi commenti.





Attivo

Nel patrimonio della Fondazione sono presenti tre categorie di immobilizzazioni:

- > Immobilizzazioni materiali;
- > Immobilizzazioni immateriali;
- > Immobilizzazioni finanziarie.

Per ciascuna voce delle suddette immobilizzazioni sono stati elaborati prospetti, riportati di seguito, che indicano:

- con riferimento alle immobilizzazioni materiali e immateriali, i costi storici, gli ammortamenti, le variazioni dell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso;
- con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie detenute in regime di risparmio amministrato, il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
46.928.911,82	46.991.898,88	(62.987,06)

a) Fabbricati

Descrizione	Importo
Immobile (Sede piano 1°) "Palazzo Graziani", Corso Vannucci, 47 - Perugia	
Costo storico	3.810.419,00
Costi capitalizzati fino al 31/12/2019	1.773.798,77
Fondo di ammortamento	(3.514.667,74)
Saldo al 31/12/2019	2.069.550,03
Costi capitalizzati nell'esercizio	29.238,66
Quota ammortamento dell'esercizio	(168.403,69)
Saldo al 31/12/2020	1.930.385,00

Immobile "Palazzo Baldeschi", Corso Vannucci, 66 - Perugia

Costo storico	9.182.087,00
Costi capitalizzati fino al 31/12/2019	3.284.297,01
Fondo ammortamento	(2.926.258,84)
Saldo al 31/12/2019	9.540.125,17

Costi capitalizzati nell'esercizio	26.702,96
Saldo al 31/12/2020	9.566.828,13

Immobile "ex Chiesa di S. Savino", Via del Circo, 6 - Perugia

Costo storico	1.127.293,96
Costi capitalizzati al 31/12/2019	0
Fondo ammortamento	(312.698,63)
Saldo al 31/12/2019	814.595,33

Costi capitalizzati nell'esercizio	0
Saldo al 31/12/2020	814.595,33

Immobile "Palazzo Bonacquisti", Piazza del Comune, 20-21 - Assisi

Costo storico	6.783.167,20
Costi capitalizzati al 31/12/2019	1.110.991,61
Fondo ammortamento	(868.803,41)
Saldo al 31/12/2019	7.025.355,40

Costi capitalizzati nell'esercizio	0
Saldo al 31/12/2020	7.025.355,40

Immobile (Sede p. terra) "Palazzo Graziani", Corso Vannucci, 47 - Perugia

Costo storico	3.858.785,85
Costi capitalizzati al 31/12/2019	0
Fondo ammortamento al 31/12/2019	(981.038,95)
Saldo al 31/12/2019	2.877.746,90

Costi capitalizzati nell'esercizio	0
Quota ammortamento dell'esercizio	(115.763,58)
Saldo al 31/12/2020	2.761.983,32

Immobile Corso Vannucci, 39 e Via Boncambi - Perugia

Costo storico	2.567.451,81
Costi capitalizzati al 31/12/2019	15.372,00
Saldo al 31/12/2019	2.582.823,81

Costi capitalizzati nell'esercizio	0
Saldo al 31/12/2020	2.582.823,81

Organi

Relazione sulla gestione

Nota integrativa

Appendice

Relazione Collegio Revisori





Immobile "Logge dei Tirato", Piazza 40 Martiri - Gubbio	
Costo storico	1.460.680,04
Costi capitalizzati al 31/12/2019	447.834,97
Saldo al 31/12/2019	1.908.515,01
Acquisti	50.119,65
Costi capitalizzati nell'esercizio	138.455,85
Saldo al 31/12/2020	2.097.090,51
Immobile "Turreno"	
Costo storico	3.076.099,67
Costi capitalizzati al 31/12/2019	0
Donazione	(2.876.099,67)
Fondo ammortamento al 31/12/2019	(6.000,00)
Saldo al 31/12/2019	194.000,00
Costi capitalizzati nell'esercizio	0
Quota ammortamento dell'esercizio	(6.000,00)
Saldo al 31/12/2020	188.000,00

In merito agli immobili si forniscono le seguenti principali informazioni:

- L'immobile "Palazzo Baldeschi" nel corso dell'anno sono stati eseguiti interventi di manutenzione per la rimozione di spazi incongrui ed il rifacimento di una porzione del piano primo per un importo complessivo pari ad euro 26.702,96. A far data dal 30 ottobre 2018 l'immobile è stato quasi interamente affidato in comodato d'uso gratuito alla Fondazione CariPerugia Arte e destinato a spazi espositivi permanenti;
 - L'immobile "ex Chiesa di S. Savino", dal primo luglio 2014 è stato concesso in comodato d'uso gratuito alla Fondazione Perugia Musica Classica Onlus;
 - la porzione d'immobile di Palazzo Graziani posta al piano terra, dal primo settembre 2014, è stata in parte concessa in comodato gratuito alla Fondazione CariPerugia Arte e dalla stessa destinata a sede sociale. Per la porzione superiore, dedicata agli uffici della Fondazione, nel corso dell'anno 2020 sono stati sostenuti costi per un ammontare complessivo pari ad euro 29.238,66, principalmente riferiti ad interventi per manutenzioni straordinarie.
 - porzioni dell'immobile sito in Gubbio, Piazza Quaranta Martiri 42 - 48/A. Anche in questo caso gli organi della Fondazione hanno deliberato di procedere alla ristrutturazione dei locali dell'immobile in oggetto al fine di rendere fruibili i seguenti spazi:
 - Piano secondo sottostrada: fondi e magazzini;
 - Piano terra: un passaggio per mettere in comunicazione la Piazza 40 Martiri con la retrostante Piazza San Giovanni mediante una passerella e realizzazione di collegamenti verticali per i piani superiori;
 - Piano primo: mantenimento dell'attuale sala convegni e allestimento delle restanti superfici;
 - Piano loggiato: realizzazione di ampio spazio per eventi culturali.
- In data 12 luglio è stato sottoscritto l'atto notarile di compravendita (per un valore di euro 45.000,00) con Unicredit S.P.A. di una nuova porzione del bene consentirà di spostare l'ingresso principale dell'immobile dalla centrale piazza Quaranta Martiri.
- Nel corso dell'esercizio sono proseguiti i lavori e sono stati capitalizzati costi per un ammontare complessivo pari ad euro 138.544,85.

Alla Fondazione Strumentale sono stati, inoltre, concessi in comodato gratuito per lo svolgimento delle sue finalità istituzionali le seguenti porzioni degli immobili di proprietà:

- la sala conferenze del piano terra di Palazzo Graziani;
- la Sala Lippi sita in Corso Vannucci n. 39;
- gli spazi espositivi, compresa la sala delle Conferenze, dell'immobile Bonacquisti sito in Assisi in Piazza del Comune n. 20;
- in sub-comodato, l'immobile Casa di Sant'Ubaldo a Gubbio che la Fondazione ha ricevuto in comodato dall'Università degli Studi di Perugia nel dicembre 2014.

Posto che il contratto di comodato con la Fondazione CariPerugia Arte prevede l'obbligo, da parte del Comodatario, della custodia, vigilanza, nonché della manutenzione ordinaria degli immobili, alcune spese sostenute direttamente nel corso dell'esercizio per conto della Fondazione strumentale, sono riaddebitate alla stessa.

> Immobile "Turreno"

In data 28 giugno 2016, è stato acquistato l'immobile in oggetto, situato nel centro storico di Perugia, a seguito della stipula di un protocollo d'intesa tra la Fondazione, la Regione Umbria ed il Comune di Perugia, con il quale, in sostanza, la Fondazione si è impegnata ad acquistare la proprietà del complesso immobiliare, da effettuarsi con l'impiego dei fondi erogativi e a seguito del reperimento delle risorse necessarie da parte dei due enti pubblici per i lavori di recupero, a cederlo in donazione, per 2/3 al Comune e per 1/3 alla Regione Umbria. In data 24 aprile 2018 è stato stipulato l'atto di donazione. Rimane di proprietà della Fondazione la porzione di immobile destinato a garage per un valore complessivo di circa euro 200.000,00.

L'immobile, a partire dall'esercizio 2019, viene sistematicamente ammortizzato con l'aliquota pari al 3%.

a) Beni mobili d'arte

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
19.394.318,42	19.394.318,42	-

Nel corso del 2020 la Fondazione non ha acquistato opere d'arte.

b) Beni mobili strumentali (mobili ed arredi)

Descrizione	Importo
Costo storico	1.205.724,16
Fondo ammortamento al 31/12/2019	(1.125.496,16)
Saldo al 31/12/2019	80.228,00
Acquisizione dell'esercizio	0
Quota ammortamento dell'esercizio	(34.249,11)
Saldo al 31/12/2020	45.978,89

Nel corso del 2020 la Fondazione non ha acquistato mobili ed arredi.

**c) Altri beni (macchine elettroniche e software)**

Descrizione	Importo
Costo storico	468.362,22
Fondo ammortamento al 31/12/2019	(422.805,29)
Saldo al 31/12/2019	45.556,93
Acquisizione dell'esercizio	1.220,00
Quota ammortamento dell'esercizio	(33.206,34)
Saldo al 31/12/2020	13.570,59

L'incremento dell'esercizio si riferisce all'acquisto di hardware.

d) Altri beni (impianti e macchinari)

Descrizione	Importo
Costo storico	363.551,20
Fondo ammortamento al 31/12/2019	(84.785,68)
Saldo al 31/12/2019	278.765,52
Acquisizione dell'esercizio	97.781,40
Quota ammortamento dell'esercizio	(41.369,61)
Saldo al 31/12/2020	335.177,31

Gli incrementi della voce in oggetto si riferiscono principalmente all'acquisto di:

- integrazioni apparati di sicurezza e controllo presso Palazzo Graziani per euro 10.065,00;
- impianto audio-video Palazzo Graziani, installato presso la sede della Fondazione per euro 66.814,16;
- impianto di illuminazione presso Logge dei Tiratoi per euro 20.902,24.

f) Altri beni (allestimento e adeguamento Ex Galleria Cecchini Palazzo Baldeschi e "Casa Sant'Ubaldo" - Gubbio)

Descrizione	Importo
Costi di adeguamento e allestimento	227.694,52
Fondo ammortamento al 31/12/2019	(47.376,15)
Saldo al 31/12/2019	180.318,37
Quota ammortamento dell'esercizio	(7.513,26)
Saldo al 31/12/2020	172.805,11

Nell'anno 2019 è stato rinnovato, per altri sei anni, il contratto di locazione della ex Galleria Cecchini di proprietà delle sorelle Baldeschi. Il locale posizionato al piano terra di Palazzo Baldeschi è necessario e funzionale per una completa operatività museale del Palazzo, ragion per cui si è ritenuto opportuno proseguire il rapporto locativo.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati sostenuti oneri di natura straordinaria per l'immobile "Casa di Sant'Ubaldo", al fine di far fruire alla cittadinanza eugubina ed ai turisti lo splendido edificio, considerato il rilevante interesse che suscita nei visitatori e al fine di permettere la fruizione della sala convegni particolarmente accogliente ed adatta a presentazioni di piccole iniziative da parte di enti ed associazioni che ne facciano richiesta.

Le spese sostenute vengono ammortizzate in relazione alla durata ventennale del contratto di comodato.

2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

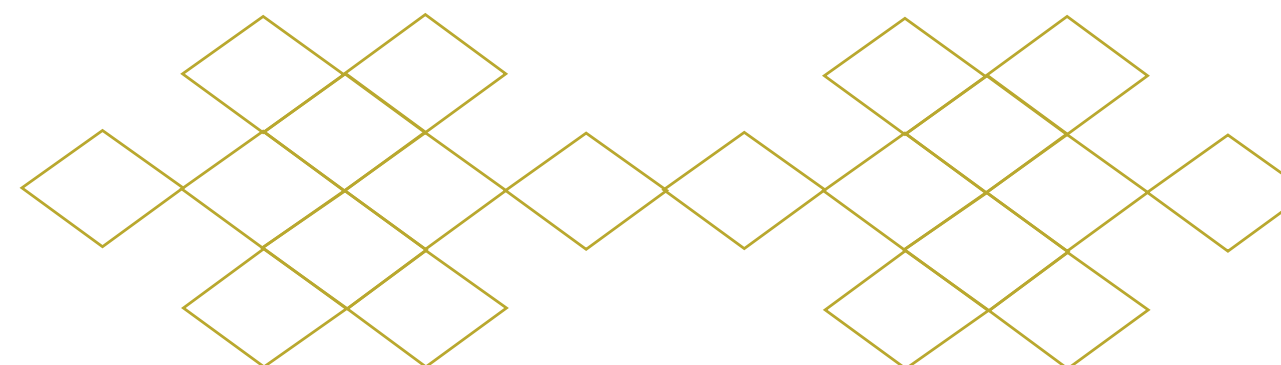
Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
430.096.588,81	200.958.658,63	229.137.930,28

a) Partecipazioni in società strumentali

Descrizione	31/12/2019	Incremento	Decremento	31/12/2020
Fondazione CariPerugia Arte	250.000,00	-	-	250.000,00
Totale	250.000,00	-	-	250.000,00

La Fondazione Cariperugia Arte nasce su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia in data 27 maggio 2014, quale ente strumentale alla stessa, ed è iscritta nel registro delle Persone Giuridiche in data 22 settembre 2014 al numero 1210. La Sede Legale della Fondazione è in Corso Vannucci, 47, nell'unità immobiliare concessa in comodato gratuito dall'Ente Fondatore con contratto sottoscritto in data primo settembre 2014.

La Fondazione CariPerugia Arte ha chiuso l'esercizio 2020, con un utile di bilancio pari ad euro 7.531,89; l'attività della strumentale ha trovato sostegno nell'esercizio da risorse erogative del Fondatore (96%) e in misura residuale (4%) da entrate derivanti da ingressi alle mostre e vendita di cataloghi.





b) Altre partecipazione

Descrizione	31/12/2019	Incremento	Decremento	31/12/2020
UniCredit S.p.a.	111.270.899,64	-	80.733.515,64	30.537.384,00
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	62.788.855,45	-	-	62.788.855,45
Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.a.	3.509.196,00	-	-	3.509.196,00
Fondazione CON IL SUD	1.018.200,67	-	-	1.018.200,67
Banca d'Italia	15.001.586,00	-	-	15.001.586,00
Totale	193.588.737,76	-	80.733.515,64	112.855.222,12

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute:

• Partecipazione UniCredit S.p.A.

La Fondazione detiene n. 3.817.173 azioni di UniCredit, pari allo 0,17% del capitale della Banca, ad un valore medio unitario di carico contabile pari ad euro 29,15 per un importo complessivo pari a 111.270.899,64.

Il peso della partecipazione complessivamente detenuta è al di sotto del limite previsto dal Protocollo d'intesa ACRI- MEF, secondo cui l'esposizione verso un singolo soggetto non può essere superiore ad un terzo dell'attivo dello stato patrimoniale.

Con comunicato del 29 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione di Unicredit, riunito in via straordinaria, date le gravi ripercussioni che la pandemia da Covid-19 ha avuto sul sistema economico e sui mercati finanziari, ha reso noto di aver deliberato di ritirare le proposte per l'Assemblea dei Soci di delibera sulla distribuzione di un dividendo relativo all'esercizio 2019 di 0,63 euro per azione a valere sulle riserve di utili, decisione peraltro conforme alla raccomandazione della BCE del 27 marzo 2020 di non pagare dividendi almeno fino al mese di ottobre 2020. Inoltre, con l'obiettivo di sostenere le Fondazioni azioniste di UniCredit a continuare a svolgere il loro ruolo fondamentale sui territori in cui operano, il Gruppo ha deciso di offrire loro finanziamenti senza interessi fino a un valore pari all'ammontare dei dividendi.

Con comunicato stampa dell'11 febbraio 2021 il Gruppo ha annunciato di aver chiuso il bilancio 2020 con una perdita netta di 2,8 miliardi dopo rettifiche su crediti da 5 miliardi, per far fronte adeguatamente all'impatto economico attuale e futuro del Covid-19. Nel comunicato viene precisato che i costi operativi dell'esercizio risultano pari a 9,8 miliardi, in discesa dell'1,2% per un rapporto cost/income aumentato al 57,2%. Quanto alla solidità patrimoniale, il Cet1 è pari al 15,08%, con un buffer di 605 punti base al di sopra dei requisiti regolamentari.

Tuttavia, combinando distribuzioni ordinaria e straordinaria, agli azionisti di UniCredit sarà corrisposto nel 2021 un importo totale di dividendo pari a 1,1 miliardi, costituito da riacquisti di azioni proprie per 0,8 miliardi e dividendi in contanti per 0,3 miliardi. Nel comunicato stampa di Unicredit viene, infatti, precisato che per il 2021 la distribuzione ordinaria del capitale sarà conforme alla raccomandazione sui dividendi pubblicata dalla BCE il 15 dicembre 2020, che per UniCredit limita la distribuzione a 447 milioni di euro fino al 30 settembre 2021.

È prevista, inoltre, la distribuzione straordinaria di capitale pari a 652 milioni, interamente sotto forma di riacquisti di azioni proprie. La proposta sarà sottoposta all'assemblea degli azionisti nell'aprile 2021 con attuazione dopo il 1° ottobre 2021.

Il persistente ribasso della quotazione del titolo UniCredit degli ultimi esercizi ha rappresentato un indicatore di una costante perdita di valore; infatti, il valore della partecipazione, in base ai dati di mercato (quotazioni, multipli, etc.), risulta essere notevolmente inferiore sia rispetto all'attuale valore di carico civilistico della partecipazione che rispetto al pro-quota di patrimonio netto.

Nonostante la lunga fase di ristrutturazione attuata con il piano industriale 2016 – 2019 “Transform” e le linee guida del nuovo piano Team 2023 del gruppo UniCredit che mirano ad ottenere un utile netto nel 2023 di 5 miliardi, con una crescita dell'utile per azione pari a circa il 12% nel periodo 2018-2023, il titolo ha continuato a deprezzarsi sul mercato borsistico.

La performance registrata dalle quotazioni nell'ultimo anno è stata pari a – 38,87%, con un valore al 31 dicembre pari a 7,65 euro. Il significativo ribasso nel listino che storicamente ha espresso un carattere di persistenza temporale, unito alle negative condizioni economico-finanziarie di UniCredit descritte, fanno fondatamente ritenere non possibile un'inversione di tendenza nel breve periodo; in ossequio all'OIC n. 20, tale fattore configura una “perdita durevole di valore”.

Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, con il parere favorevole del Collegio dei Revisori, ha deliberato di allineare il valore della partecipazione alle quotazioni borsistiche del titolo considerando tale scelta metodologica meglio rispondente al criterio di prudenza, di razionalità e di validità concettuale del valore intrinseco della partecipazione in UniCredit. L'adozione di tale criterio ha comportato una svalutazione del titolo pari a euro 80.733.516, determinata prendendo come riferimento la media delle quotazioni borsistiche rilevate negli ultimi 8 mesi.

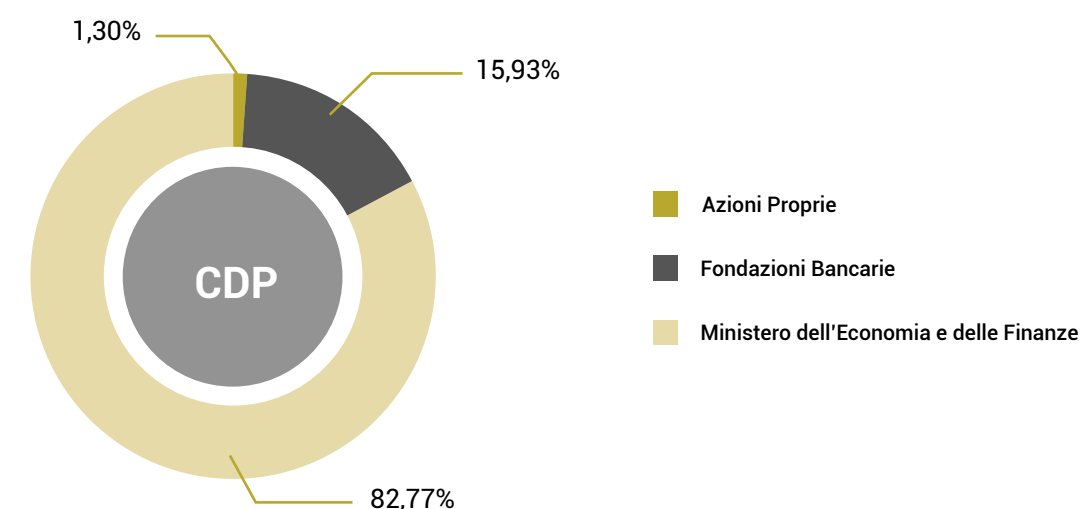
Il nuovo valore medio contabile di carico è pari ad euro 8 ad azione posseduta.

• Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti rientra tra gli investimenti operati anche a favore dello sviluppo del territorio in quanto collegata funzionalmente con le finalità istituzionali perseguite dalla Fondazione in ambito locale. La Fondazione detiene n. 2.058.257 azioni, per un valore complessivo di euro 62,8 milioni.

L'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, avvenuto nel secondo semestre del 2018 e l'approvazione del Piano industriale 2019-2021 hanno gettato le basi per supportare in maniera maggiormente incisiva, sostenibile ed inclusiva l'economia nazionale, in un contesto di internazionale progressivo rallentamento dell'economia.

Con il Piano Industriale 2019-2021, il gruppo CDP ha inoltre scelto di orientare il proprio approccio strategico e operativo ai principi dello sviluppo sostenibile.





Nuovo modello operativo
Creazione delle condizioni interne al Gruppo per raggiungere gli obiettivi del piano, rispondendo in maniera concreta alle sfide del Paese

CDP Imprese

83 miliardi di euro per sostenere le imprese con un'offerta integrata, vicina alle loro esigenze e focalizzato su innovazione, crescita ed export, anche attraverso un canale fisico rafforzato e un canale digitale.

Grandi Partecipazioni Strategiche

Rafforzamento delle competenze settoriali e industriali, al fine di gestire il portafoglio di partecipazione anche in logica industriale di lungo termine.

Promozione Sviluppo Sostenibile

Orientamento allo sviluppo economico, sociale e ambientale del Paese, privilegiando investimenti con un impatto positivo misurabile sul territorio e sulla comunità.

CDP Infrastrutture, Pubblica Amministrazione e Territorio

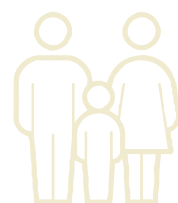
25 miliardi di euro con un ruolo proattivo nella promozione, realizzazione e finanziamento delle infrastrutture, rilasciando una nuova partnership con la Pubblica Amministrazione sul Territorio.

CDP Cooperazione

3 miliardi di euro per diventare co-finanziatore nei Paesi in via di sviluppo.

Solidità patrimoniale per la tutela del risparmio

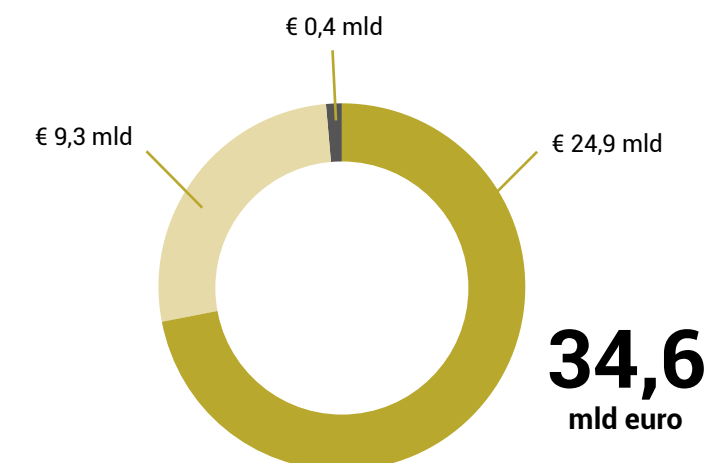
Presidio dell'equilibrio economico - finanziario e patrimoniale tutelando il risparmio delle famiglie



La quota di partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia al capitale è pari allo 0,60%. Il Bilancio 2019 si è chiuso con un avanzo di esercizio pari a euro 2,7 mld di euro (+8 % rispetto al risultato dell'anno 2018, pari ad euro 2,5 mld e pari a oltre due volte l'utile del 2015). I target fissati dal Piano industriale per l'anno 2019 sono stati ampiamente raggiunti, ponendo così le basi per il ruolo sempre più centrale del Gruppo a favore dello sviluppo sostenibile dell'Italia, soprattutto in un periodo di emergenza come quello attuale. L'utile netto consolidato si è attestato a 3,4 miliardi di euro, di cui 1,8 miliardi di euro di pertinenza della Capogruppo. Il totale attivo di Gruppo al 31 dicembre 2019 si è attestato a 448,7 miliardi di euro. Il patrimonio netto consolidato si è attestato a 36,1 miliardi di euro, di cui 23,6 miliardi di euro relativi al patrimonio netto del Gruppo. Nel corso dell'anno il Gruppo CDP ha mobilitato risorse per 34,6 miliardi di euro.

Gruppo CDP

Risorse mobilitate



- CDP Imprese € 24,9 mld
- CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo € 0,4 mld
- CDP Infrastrutture, PA e Territorio € 9,3 mld

CDP S.p.A.

Utile netto

2,7

mld euro

Raccolta

356

mld euro

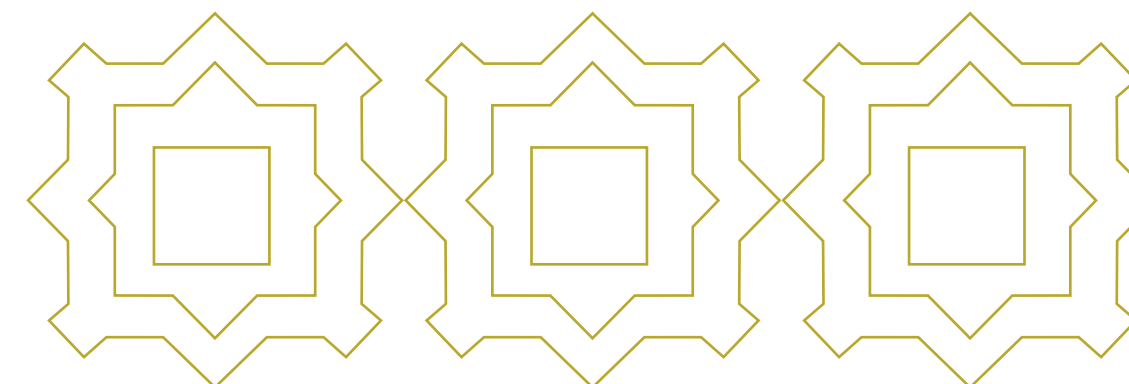


Patrimonio netto consolidato
36,1 mld euro



Attivo di Gruppo
448,7 mld euro

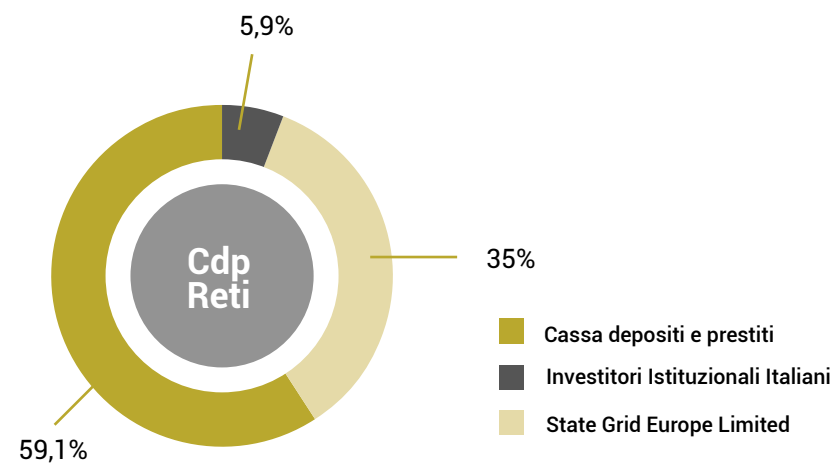
In data 28 novembre 2019 è stato stipulato tra ACRI e CDP, un protocollo d'intesa per rafforzare la presenza sul territorio della stessa CDP e valorizzare il bagaglio di relazioni, di esperienze e di competenze delle Fondazioni di origine bancaria (Progetto "Spazio CDP"). L'accordo quadro prevede che le Fondazioni interessate possono stipulare specifici accordi territoriali di collaborazione per la diffusione, tramite l'attivazione di punti informativi nei locali messi a disposizione dalla Fondazione stessa, di notizie circa l'offerta di prodotti e servizi di CDP, nonché informazioni relativi alla sua operatività (supporto e finanziamenti alle Pubbliche Amministrazioni e alle Imprese in tema di housing sociale, innovazione delle piccole e medie imprese, della ricerca tecnologica e delle infrastrutture). I punti informativi si affiancheranno quindi alle nuove sedi territoriali che la Cassa sta attivando e saranno dalla stessa individuati con l'obiettivo di costituire entro il 2021 una rete territoriale integrata a livello nazionale. In data 16 settembre 2020, anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ha sottoscritto l'accordo di collaborazione territoriale con la Cassa Depositi e Prestiti con contestuale inaugurazione dell'apertura di un punto informativo a servizio del territorio nei locali della Fondazione.





• Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.a.

CDP RETI S.p.a. è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012 e trasformato da società a responsabilità limitata in società per azioni nel maggio 2014, i cui azionisti sono Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - CDP - (59,1%), State Grid Europe Limited - SGEL - (35%), società del gruppo State Grid Corporation of China, ed alcuni investitori istituzionali italiani (5,9%, riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria). La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di CDP. Il capitale sociale, interamente versato, è di euro 161.514,00. CDP RETI ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in SNAM (partecipata al 31,35%), ITALGAS (partecipata al 26,04%) e TERNA (partecipata al 29,85%), qualificandosi la Società come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 registra un utile netto di euro 410 milioni, in crescita (+5,8%) rispetto al 2018 per effetto dei più elevati dividendi di competenza, quasi completamente distribuito.



• Fondazione CON IL SUD

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia nell'esercizio 2006 ha aderito alla costituzione della Fondazione per il Sud (poi diventata Fondazione CON IL SUD) avvenuta il 22 novembre 2006 in attuazione del protocollo d'intesa siglato in data 5 ottobre 2005 tra l'ACRI ed il Forum Permanente del Terzo Settore, accordo che ha posto fine al contenzioso amministrativo instaurato dalle Organizzazioni di Volontariato per l'annullamento del punto 9.7 dell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001. La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere "l'infrastrutturazione sociale" del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo. La Fondazione, attraverso bandi e iniziative, sostiene interventi di natura sociale nelle aree meridionali e in particolare in **Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia**. Anche la nostra Fondazione è tra i soci fondatori con una quota di capitale versata nel 2006 pari ad euro 1 milione, e una quota annualmente variabile che si aggira a circa 300/350 mila euro che è parte di una somma complessiva di 20 milioni/anno ripartita tra le fondazioni finanziatrici proporzionalmente all'ammontare delle erogazioni dell'ultimo esercizio disponibile. Nell'ultimo quinquennio sono stati versati da questa Fondazione, alla Fondazione con il Sud euro 1,1 milioni, destinati in parte all'Impresa sociale Con i Bambini, ente strumentale della Fondazione con il Sud che gestisce per conto di ACRI il **Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile**.

La positiva esperienza della Fondazione con il Sud ha infatti rafforzato i legami con il mondo del Terzo settore e con i Csv, dando luogo a successive collaborazioni di straordinario rilievo, tra le quali, in primo luogo, il **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, che le Fondazioni di origine bancaria, in collaborazione con le rappresentanze del Terzo settore, hanno proposto nel 2015 al Governo. Dall'anno di costituzione, la Fondazione con il Sud ha finanziato oltre 1.226 iniziative e ha dato vita

alle prime sei Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno (Fondazione della Comunità Salernitana, Fondazione di Comunità di Messina, Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli, Fondazione di Comunità Val di Noto, Fondazione di Comunità San Gennaro di Napoli, Fondazione Comunitaria di Agrigento e Trapani). Le risorse messe complessivamente a disposizione, attraverso le numerose iniziative promosse, sono state pari a oltre 229 milioni di euro, con un valore medio unitario dei contributi assegnati di circa 185.000 euro. Ulteriori 43 milioni di euro sono stati destinati a bandi e iniziative in corso di implementazione e di 26 milioni di euro è la consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni. Il patrimonio costitutivo della Fondazione CON IL SUD ammonta ad euro 314.801.028,00, di cui euro 209.644.364,00 provenienti dalle fondazioni di origine bancaria ed euro 105.156.664,00 derivanti dalle destinazioni disposte dagli Enti di Volontariato Fondatori (in attuazione del D.M. 11 settembre 2006), delle somme accantonate dalle stesse fondazioni per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. Grazie alla virtuosa gestione, il patrimonio della Fondazione è passato dai 315 milioni di euro del 2006 ai **419 milioni di euro di fine 2019**. Il Bilancio 2019, relativo al tredicesimo anno di attività dell'Ente, si è chiuso con un avanzo di esercizio pari ad euro 24.120.265, destinato in parte al Fondo interventi istituzionali ed al Fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali. Lo stanziamento complessivo di risorse per le attività istituzionali 2020 risulta pari a 17 milioni di euro.

• Banca d'Italia

La Fondazione detiene n. 600 quote in Banca d'Italia per un valore complessivo pari ad euro 15 milioni. Nel corso dell'esercizio è stato percepito un dividendo pari ad euro 680.000,00.

Riepilogo partecipazioni immobilizzate:

Denominazione	Città o Stato Estero	Dividendo percepito	Utili Bilancio 2019	% possesso	Valore di bilancio
UniCredit S.p.A.	Milano	-	(555 milioni)	0,17%	30.537.384,00
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	13.111.097,09	2.700 milioni	0,69%	62.788.855,45
Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.A.	Roma	281.366,40	388 milioni	0,07%	3.509.196,00
Fondazione CON il SUD	Roma	-	24 milioni	0,32%	1.018.200,67
Banca d'Italia	Roma	680.000,00	8.247 milioni	0,13%	15.001.586,00

d) Altri titoli

Fondi mobiliari e immobiliari

Descrizione	31/12/2019	Incremento	Decremento	31/12/2020
Fondo Atlante	1.119.920,87	-	(50.511,00)	1.069.409,87
Fondo ASCI	6.000.000,00	-		6.000.000,00
Fondo Fondaco Pinturicchio		309.921.956,82		309.921.956,82
Totale	7.119.920,87	309.921.956,82	(50.511,00)	316.991.366,69



• Fondo Atlante

La Fondazione detiene in portafoglio n. 10 quote del Fondo Atlante per un impegno complessivo pari ad euro 10 milioni. Atlante è un Fondo d'investimento alternativo mobiliare chiuso creato nell'anno 2016 per sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di ricapitalizzazione e favorire la gestione dei crediti in sofferenza 0 del settore. Tale fondo ha visto la partecipazione dei più importanti istituti finanziari del paese tra banche ed assicurazioni oltre alle principali Fondazioni ex bancarie raccogliendo un capitale di circa euro 4,25 miliardi, con un'unica emissione per n. 4.249 quote del valore nominale unitario pari a euro 1 milione.

In data 19 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione del Fondo, a seguito del Decreto Legge n. 99/2017, emanato il 25 giugno, che ha disposto la liquidazione coatta amministrativa della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, ha deliberato un azzeramento della partecipazione detenuta nelle due banche e contestuale svalutazione del NAV di Atlante.

I predetti eventi hanno determinato conseguentemente la liquidazione del Fondo, con assegnazione delle quote ad Atlante II.

Considerato che la svalutazione di oltre l'80 per cento delle quote del Fondo Atlante (pari a circa euro 8 milioni) detenute dalla Fondazione avrebbe avuto un impatto molto negativo sull'avanzo e, conseguentemente sull'attività erogativa dell'Ente, con parere favorevole dell'Autorità di Vigilanza, si è provveduto ad imputare la perdita realizzata alla voce "Riserva da rivalutazione e plusvalenze". Come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, si provvederà alla ricostituzione della predetta riserva in un arco temporale di 6/7 esercizi attraverso un accantonamento annuo pari al 15% dell'avanzo di esercizio in luogo dell'accantonamento facoltativo alla voce "Riserva per l'integrità del patrimonio".

In data 1° ottobre 2019 l'Assemblea degli investitori del Fondo, con un quorum dell'88,92% ha approvato la sostituzione di Quaestio Capital SFR S.p.A. con DeA Alternative Funds SGR S.p.A. quale gestore del Fondo.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati accreditati euro 79.493,72 a titolo di rimborso parziale del capitale con realizzo di una plusvalenza contabile pari ad euro 33.035,92.

Al 30 giugno 2020 il valore complessivo netto di ATLANTE (o "Fondo") è pari ad euro 867.176.371, ovvero euro 207.339,908 per quota. Alla stessa data sono stati complessivamente richiamati ai sottoscrittori euro 4.241.309.956, pari al 99,82% circa del patrimonio sottoscritto, ovvero circa euro 1.014.087,614 per quota.

La quota di versamenti non ancora richiamati per la Fondazione ammonta al 31 dicembre 2020 ad euro 18.098,45.

Alla data del 31 dicembre 2020 il valore netto del Fondo ammonta a euro 808.785.892,00 ed il valore unitario delle quote è pari a euro 198.412,543. Il valore di mercato delle quote detenute dalla Fondazione è pari ad euro 1.984.125,43.

• Fondo A.S.C.I.

In data 30 maggio 2016 la Fondazione ha sottoscritto n. 100 quote di classe B2 del Fondo A.S.C.I. - Abitare sostenibile Centro Italia - per un valore complessivo pari a euro 5 milioni e valore unitario contabile euro 50.000. L'investimento è, principalmente, finalizzato a dotare il Fondo di parte delle risorse finanziarie necessarie allo sviluppo dell'iniziativa denominata "Riquilibrata dell'ex Manifattura Tabacchi di Perugia".

A.S.C.I. è un Fondo Comune di Investimento immobiliare con finalità Sociali di tipo chiuso - FIA - italiano riservato già "Focus est - Edilizia Sostenibile del Territorio" operante nel settore del "Social Housing". Il Fondo è stato istituito da Focus Gestioni SGR S.P.A. in data 19 ottobre 2011 ed ha avviato la propria operatività in data 19 dicembre 2013 mediante l'acquisto di un terreno edificabile situato a Bastia Umbra e l'apporto di un immobile con destinazione residenziale ubicato ad Ascoli Piceno, finito e completamente locato.

Nel luglio 2014 è stato perfezionato il trasferimento della gestione del Fondo da Focus gestioni SGR S.p.a. a Prelios SGR, società controllata da Prelios S.p.a.

La durata del Fondo è fissata, salvo il caso di liquidazione anticipata, in 27 anni a decorrere dall'avvio dell'operatività dello stesso; pertanto la scadenza è prevista per il 19 dicembre 2040.

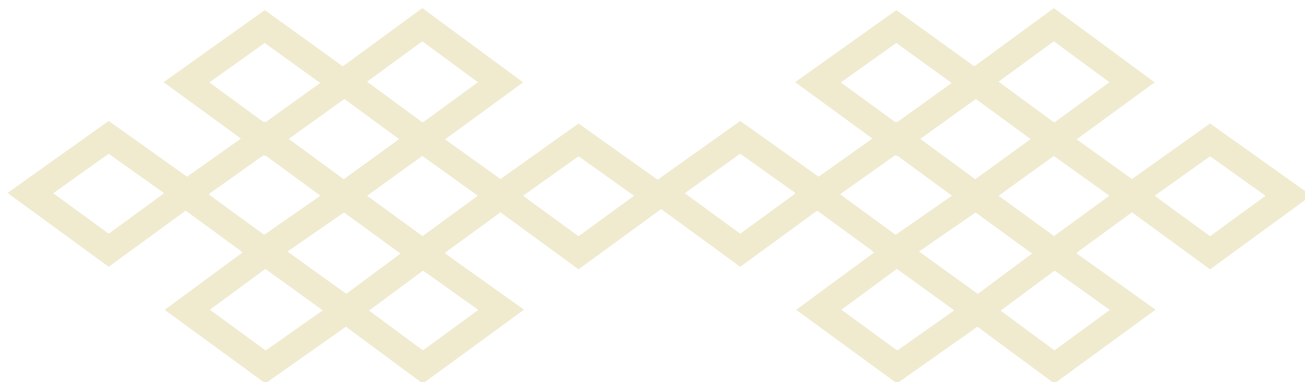
In data 30 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società ha aperto un periodo di sottoscrizione ("Quinto Periodo di Sottoscrizione") e la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ha acquistato n. 20 quote per un ammontare complessivo pari ad euro 1 milione.

In data 18 dicembre 2019 è stata perfezionata l'acquisizione da parte del Fondo dell'area edificabile sita nel Comune di Terni, località San Valentino - Cospea Alta, e precisamente un'area edificabile dalla superficie complessiva di circa mq. 1.775 ad un prezzo pari ad Euro 1,2 milioni. Il progetto di riqualificazione prevede la realizzazione di un mix funzionale di circa 4.300 mq composto da nr. 40 appartamenti, di cui nr. 20 destinati alla locazione convenzionata (15 anni) e nr. 20 alla locazione convenzionata con possibilità di riscatto.

Al 31 dicembre 2020 l'ammontare complessivo delle sottoscrizioni del Fondo è pari a euro 114,95 milioni, di cui euro 80,05 milioni (pari al 69,64% del totale) sottoscritti da CDP Investimenti SGR S.p.A. (di seguito "CDPI") per conto del Fondo Investimenti per l'Abitare (di seguito "Fondo FIA") e i restanti euro 34,9 milioni sottoscritti dai soggetti privati coinvolti nelle iniziative inserite nella pipeline del Fondo, tra cui la Gepafin (Società Finanziaria partecipata dalla Regione Umbria) e dalle Fondazioni delle Casse di Risparmio di Perugia, Pesaro e Foligno oltre che da primarie imprese di costruzioni del territorio. Al 31 dicembre 2020 il Fondo ha effettuato richiami per un totale pari a complessivi euro 98,75 milioni. Risultano, pertanto, ancora da richiamare impegni per un controvalore di euro 16,2 milioni. La Fondazione detiene nr.120 quote pari al 3,93 % del capitale.

Alla data del 31 dicembre 2020 il valore complessivo netto (NAV) totale del Fondo ammonta ad euro 95.502.882. Alla data del 31 dicembre 2020 il Valore Complessivo Netto delle Quote di Classe A (FA) ammonta a Euro 12.202.882 pari a Euro 8.801,861 per ciascuna delle nr. 1.386,398 quote emesse. Alla data del 31 dicembre 2020 il Valore Complessivo Netto delle Quote di Classe B (FB) ammonta a Euro 83.300.000, pari a Euro 50.000,000 per ciascuna delle nr. 1.666 quote emesse.

Di seguito la tabella riassuntiva della gestione:





Variazione del NAV	Apporto/Acquisto 19 dicembre 2013 (€/000)	31 dicembre 2013 (€/000)	31 dicembre 2014 (€/000)	31 dicembre 2015 (€/000)	31 dicembre 2016 (€/000)	31 dicembre 2017 (€/000)	31 dicembre 2018 (€/000)	31 dicembre 2019 (€/000)	30 giugno 2020 (€/000)	31 dicembre 2020 (€/000)
Valore iniziale		8.250	8.345	7.536	9.759	30.709	44.410	58.580	97.108	94.968
Variazioni in aumento:										
- sottoscrizione di quote in denaro/apporto	8.250			2.750	21.600	12.550	15.350	37.250	100	900
- rivalutazione per sconto all'apporto										
- plus da valutazione di OICR		348	215	186	492	2.332	363	2.789	43	493
- plus da valutazione di mercato					18					
- utile da realizzi										
- utile di periodo gestione ordinaria										
Variazioni in diminuzione:										
- minus da valutazione di mercato			-148	-347	-934	-44	-432	-28	-1.465	
- minus da valutazione di OICR										
- distribuzione dei proventi										
- rimborso parziale di quote										
- perdita da realizzi										
- perdita di periodo gestione ordinaria		-253	-876	-367	-226	-1.137	-1.111	-1.484	-818	
NAV	8.250	8.345	7.536	9.759	30.709	44.410	58.580	97.108	94.968	95.503
N. di quote A	35	35	35	35	120,046	307,882	711,739	1.356,718	1.370,022	1.386,398
NAV quote classe A	1.750	1.771	1.036	509	509	3.460	6.880	14.508	12.368	12.203
Valore contabile per quota	50.000	50.597	29.597	14.547	4.238	11.239	9.555	10.693	9.028	8.802
Equity investito residuo per quota	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Delta NAV % del periodo		1,2%	-41,5%	-50,8%	-70,9%	165,2%	-20,9%	10,6%	-11,3%	-2,5%
Delta NAV % rispetto al collocamento		1,2%	-40,8%	-70,9%	-91,5%	-77,5%	-80,7%	-78,6%	-81,9%	-82,4%
N. di quote B	130	130	130	185	604	819	1.034	1.652	1.652	1.666
NAV quote classe B	6.500	6.574	6.500	9.250	30.200	40.950	51.700	82.600	82.600	83.300
Valore contabile per quota	50.000	50.569	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Equity investito residuo per quota	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
N. di quote C										
NAV quote classe C										
Valore contabile per quota										
Equity investito residuo per quota										
Delta NAV % del periodo										
Delta NAV % rispetto al collocamento										

Organi

Relazione
sulla
gestioneNota
integrativa

Appendice

Relazione
Collegio
Revisori



• Fondo Pinturicchio

Nell'ambito del processo di diversificazione e adeguamento del Patrimonio anche rispetto a quanto previsto dal Protocollo di Intesa ACRI-MEF, come già rilevato nella Relazione economico-finanziaria, è stato intrapreso nell'esercizio 2019 un percorso di razionalizzazione ed efficientamento degli investimenti del patrimonio della Fondazione, che è stato completato nell'esercizio 2020 con l'istituzione di un veicolo di investimento dedicato nel quale far confluire tendenzialmente tutti gli investimenti non strategici della Fondazione.

Con il supporto dell'Advisor Mercer è stata selezionata la Società Fondaco SGR come fornitore del servizio di istituzione e gestione del veicolo dedicato a cui è stato attribuito il nome di "Fondaco Pinturicchio". Il veicolo è stato approvato da parte dell'autorità di vigilanza lussemburghese (la CSSF) nel mese di giugno 2020.

Le principali caratteristiche del comparto in oggetto sono le seguenti:

- > **Forma legale: SIF**
- > **Veicolo a distribuzione di proventi**
- > **Frequenza del Nav e modalità di sottoscrizione/rimborso: settimanale e mensile**

In merito alla governance del comparto è stata prevista la figura dell'advisory committee, un organo consultivo comprendente membri nominati dalla Fondazione con l'obiettivo di monitorare gli andamenti del comparto. Mediante il meccanismo di governance istituito, sarà possibile verificare la coerenza dell'asset allocation e del profilo di rischio, tenuto conto del contesto di mercato attuale e prospettico e con gli obiettivi tempo per tempo stabiliti dalla Fondazione.

In data 29 maggio u.s., è stato sottoscritto il sub-fund **Fondaco Pinturicchio Liquid Assets**. Il valore di "lancio" della quota è pari ad euro 100,00 per un numero di quote assegnate alla Fondazione pari a **1.388.263.823**.

Il valore complessivo del Fondo (NAV) è stato certificato dalla società di revisione Price Waterhouse Cooper euro 138.826.382,30.

All'interno del Fondo sono confluiti **ETF** (investimenti di liquidità deliberati dagli Organi della Fondazione nel corso dell'esercizio 2020) per un valore complessivo pari a circa 40 milioni, **BTP Italia per un valore pari a euro 1,7 milioni**, il **Fondo Invesco Gold** pari ad **euro 10,1 milioni** e la **liquidità** riveniente dalla liquidazione delle polizze Generali e delle gestioni Nextam per un importo totale pari ad euro 217,4 milioni.

(sub-fund) Pinturicchio Liquid Assets

Data	Quote	NAV%	NAV euro
Sottoscrizione 29.5.2020	1.388.263,823	100	138.826.382,30
Sottoscrizione ulteriore 26.6.2020	17.508,96	100,11	1.752.796,32
Pinturicchio Liquid Assets 26.06.2020	1.405.772,789	100,29	140.981.718,30

In data 12 giugno u.s., è stato costituito il **sub-fund Fondaco Pinturicchio Multi-Asset Credit Suisse**

Data	Quote	NAV%	NAV euro
Sottoscrizione 12.06.2020	795.373,769	100	79.537.376,90

In data 9 ottobre è stato istituito il **sub-fund Fondaco Pinturicchio Multi-Asset Goldman Sachs**

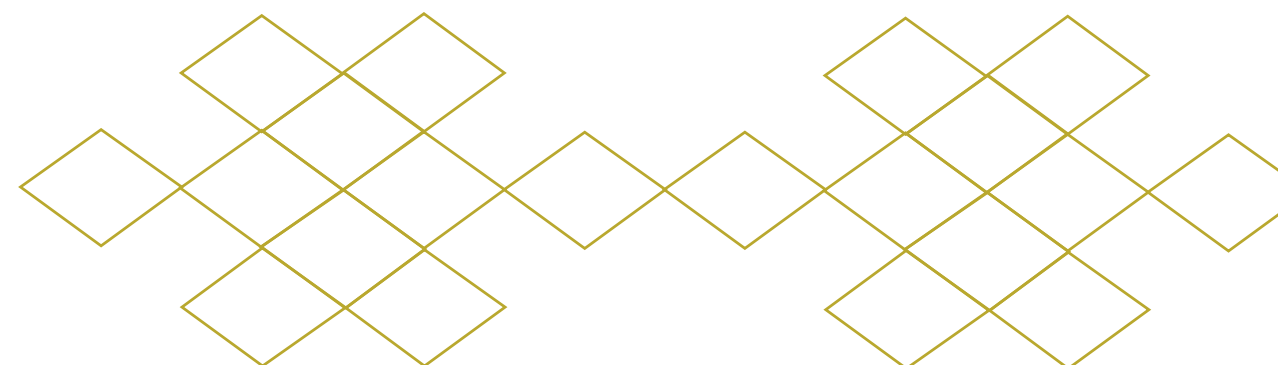
Data	Quote	NAV%	NAV euro
Sottoscrizione 09.10.2020	819.785,00	100,9411	82.749.999,97

Il **sub-fund Fondaco Pinturicchio Illiquid Alternative** sarà attivato nel momento in cui la Fondazione, coerentemente con l'Asset Allocation Strategica, procederà ad effettuare investimenti in strumenti finanziari quali fondi di investimento focalizzati sui mercati privati (Private Equity, Private Debt, Infrastrutture) nel range di 30-40 milioni di euro.

In data 19 giugno u.s., è stato attivato **Fondaco Pinturicchio Aggregate** che investe proporzionalmente nei sub-fund attivi, consentendo la rappresentazione di un NAV unico rappresentativo di tutti gli investimenti all'interno del veicolo dedicato alla Fondazione:

Descrizione	Quote	NAV%	NAV euro
Pinturicchio Aggregate Sottoscrizione 19.06.2020	2.194.781,04	100	219.478.104,10
Sottoscrizione nuove quote 07.07.2020	17.541,85	100,0997	1.755.933,92
Sottoscrizione nuove quote 17.07.2020	20.175,6239	100,3569	2.024.763,08
Sottoscrizione nuove quote 17.07.2020	31.954,56	100,25039	3.203.457,32
Sottoscrizione nuove quote 07.10.2020	819.785,00	100,9411	82.749.999,97
Pinturicchio Aggregate 31/12/2020	3.091.293,56	100,2564	309.921.956,82

Il Fondo è stato immobilizzato, in quanto considerato investimento strategico per la Fondazione. Il valore del NAV del Fondo al 31 dicembre è pari a euro **102,062955** per un valore complessivo lordo pari a euro **315.506.557,60**. **La plusvalenza maturata sul Fondo, al lordo dell'imposta maturata ed al netto di costi e commissioni, è pari ad euro 5,6 milioni.**



Organi

Relazione sulla gestione

Nota integrativa

Appendice

Relazione Collegio Revisori





3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
17.335.828,82	304.935.497,95	(287.599.669,13)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	16.977.562,59	292.005.383,56	(275.027.820,97)
Titoli azionari e obbligazionari	108.519,23	318.129,84	(209.610,61)
Parte di organismi di investimento collettivo del risparmio	0	8.783.499,00	(8.783.499,00)
Altri strumenti finanziari (Polizze Hedge)	249.747,00	3.828.485,55	(3.578.738,55)
Totale	17.335.828,82	304.935.497,95	(287.599.669,13)

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

In ottemperanza al punto 4.1 dell'Atto di Indirizzo, nel presente esercizio le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono state contabilizzate con le scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, i quali evidenziano una valutazione al mercato, al 31 dicembre 2020, dei titoli presenti nelle gestioni patrimoniali. Il risultato delle gestioni patrimoniali nell'esercizio ammonta, al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, ad euro 3.692.563,90. Le commissioni di gestione e amministrative addebitate dai gestori, gravanti sul predetto risultato, ammontano ad euro 487.422. In ossequio all'art. 4, comma 4, del Protocollo d'Intesa ACRI - MEF si evidenzia che nelle gestioni patrimoniali non sono presenti strumenti derivati. Nel corso dell'esercizio sono state cessate le gestioni Nextam per un ammontare complessivo pari ad euro 213,8 milioni e la liquidità è stata trasferita, in parte alle gestioni Goldman Sachs e Credit Suisse, incrementate per un valore pari a 50 milioni di euro ciascuna e il residuo al Fondo Dedicato Pinturicchio, nel quale sono successivamente confluite anche le predette gestioni patrimoniali.

b) Strumenti finanziari quotati e non quotati

I titoli azionari e obbligazionari non immobilizzati e non quotati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato. Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati sono valutati al valore di mercato.

Per la parte del portafoglio finanziario in risparmio amministrato (composto da fondi comuni di investimento e altri strumenti finanziari), il criterio di valutazione adottato, in ossequio al punto 10.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, è quello del valore di mercato. La categoria di investimenti diretti in Hedge Fund (attraverso polizze di assicurazione in libera prestazione di servizi) è classificata alla voce *Altri Strumenti Finanziari*.

Di seguito è riportata la movimentazione degli strumenti finanziari:

	Valore al 31/12/19	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/20
Generali PanEurope GP99219				
Valore nominale	341.283,35		(341.283,35)	
Valore iniziale	3.459.366,10			
Acquisti/Vendite			(3.440.831,37)	
Rimborsi				
Perdite cessioni			(18.534,73)	
Plusvalenze/Minusvalenze				
Valore finale				-
Generali PanEurope GP99260				
Valore nominale	33.194,19		(5.136,73)	28.057,46
Valore iniziale	369.119,45			
Acquisti/Vendite			(57.000)	
Rimborsi				
Perdite cessioni			(120,45)	
Plusvalenze/Minusvalenze			(62.252)	
Valore finale				249.747,00
Azioni Banca Pop. Di Bari				
Numero azioni	97.521,00	18.805,00		116.326,00
Valore iniziale	232.099,98	41.873,08		
Acquisti/Vendite				
Rimborsi				
Plusvalenze/Minusvalenze			(266.993,50)	
Valore finale				6.979,56
Azioni Banca Pop. Di Bari				
Cum Bonus shs				
Numero azioni	16.716,00		(16.716,00)	
Valore iniziale	39.784,08		(39.784,08)	
Acquisti/Vendite				
Rimborsi				
Plusvalenze/Minusvalenze				
Valore finale				-
BPB 30/12/21 6,5% sub				
Valore nominale	100.296,00			100.296,00
Valore iniziale	46.245,78		(16.716,00)	
Acquisti/Vendite			(39.784,08)	
Rimborsi				
Plusvalenze/Minusvalenze		55.293,89		
Valore finale				101.539,67
Fondo Invesco PHYS GOLD				
Valore nominale	67.000,00			
Valore iniziale	8.783.499,00			
Acquisti/Vendite			(67.000,00)	
Rimborsi			(10.111.640,00)	
Plusvalenze/Minusvalenze		1.328.141,00		
Valore finale				-

Organi

Relazione sulla gestione

Nota integrativa

Appendice

Relazione Collegio Revisori





Dalla negoziazione delle polizze Generali sono state rilevate minusvalenze per euro 18.655,18. La cessione delle quote delle predette polizze ha determinato l'applicazione di un'imposta sostitutiva, pari ad euro 254,69, sulla plusvalenza maturata tra la data di sottoscrizione ed il valore di riscatto. Nell'esercizio 2020 la Banca Popolare di Bari ha deliberato un aumento di capitale ed assegnato azioni al valore nominale di un euro. Alla Fondazione sono state assegnate n. 2.089 azioni gratuite. In data 29 giugno 2020 l'Assemblea straordinaria della Banca Popolare di Bari ha deliberato la trasformazione in S.p.A. e l'aumento di capitale da 943 milioni, dopo la "copertura" di 1,1 miliardi di perdite attraverso l'apporto complessivi 1,170 miliardi da parte del Fondo Interbancario e la ricostituzione di un capitale di 10 milioni, oltre al versamento ulteriore da parte di Medio Credito Centrale di euro 430 milioni. Le differenti tipologie di azioni in circolazione sono state interamente raggruppate. La Fondazione ha accettato, inoltre, un accordo transattivo tombale proposto dalla Banca riferito alla parte delle azioni dell'aumento di capitale 2014, ottenendo un indennizzo di circa 40 mila euro (euro 2,38 per azione posseduta su n.16.716 titoli), fermo il possesso delle azioni a nuova quotazione nominale. Il Fondo Invesco Gold è stato trasferito all'interno del Fondo Dedicato Pinturicchio al valore di quotazione alla medesima data con rilevazione di una plusvalenza pari ad euro 1.328.141,00.

4. CREDITI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
1.113.016,39	762.993,41	350.022,98

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Crediti tributari	975.597,64	590.254,23	385.343,41
Altri crediti	137.418,75	172.739,18	(35.320,43)
Totale	1.113.016,39	762.993,41	350.022,98

In data 10 agosto 2020, a seguito del versamento di euro 1.394.709,46 al Fondo Povertà educativa minorile è stato riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate un credito d'imposta pari ad euro 906.561,15, interamente utilizzato in compensazione.

La voce **Crediti Tributari** risulta formata principalmente per:

- euro 565.269,23 dal credito d'imposta rinveniente dalle erogazioni liberali a sostegno della cultura (cd "Art -bonus" di cui alla legge n. 83/2014);
- euro 79.985,58 dal credito d'imposta FUN (Fondo Unico Nazionale per il Volontariato) istituito con la nuova disciplina sui Centri di servizio per il volontariato (di cui all'art. 61 e art. 101 del DLgs. 117/2017);
- euro 1.057,00 dal credito d'imposta relativo alle spese per la sanificazione degli ambienti di lavoro da COVID-19;
- euro 10.074,00 dal "credito d'imposta pubblicità" sostenute nell'esercizio;
- euro 197.074,67 quale credito Ires.

La voce "altri crediti" accoglie principalmente:

- euro 4.704,87 per depositi cauzionali;
- euro 116.139,56 relativi alle utenze degli immobili dati in comodato alla Fondazione CariPerugia Arte.

5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.851.613,50	25.050.177,00	(20.198.563,50)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Depositi bancari	4.851.078,74	25.048.776,17
Denaro e altri valori in cassa	534,76	1.400,83
Totale	4.851.613,50	25.050.177,00

Il valore della voce "depositi bancari" rappresenta il saldo contabile dei seguenti conti correnti:

- euro 4.785.569,39 presso la UniCredit Private Banking, utilizzato prevalentemente per operazioni di gestione dell'attività dell'Ente; il notevole decremento rispetto all'esercizio precedente è determinato trasferimento delle risorse derivanti dalla liquidazione delle gestioni patrimoniali al Fondo Pinturicchio.
- euro 63.321,64 presso la Cassa di Risparmio di Orvieto;
- euro 2.187,71 presso Banca Prossima.

7. RATEI E RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
100.503,80	6.725,45	93.778,35

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. L'incremento, rispetto all'esercizio precedente è riferito all'esborso relativo alle polizze assicurative di competenza dell'esercizio 2021.

1. PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
440.951.146,98	516.522.749,85	(75.571.602,87)

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	31/12/2020
Fondo di dotazione	120.551.162,08	-	-	120.551.162,08
Riserva da donazioni	2.116.612,00	-	-	2.116.612,00
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	268.089.457,68	2.212.248,33	(80.733.515,64)	189.568.190,37
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	72.791.256,05	2.949.664,44	-	75.740.920,49
Fondo per il mantenimento dell'integrità del patrimonio	52.974.262,04	-	-	52.974.262,04
Totale	516.522.749,85	5.161.912,77	(80.733.515,64)	440.951.146,98

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Economia – Dipartimento del Tesoro, emanato in data 4 marzo 2021, è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo d'esercizio.

La voce "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze", nell'esercizio 2017, è stata decrementata per un ammontare complessivo pari ad euro 8.772.193, con parere favorevole dell'Autorità di Vigilanza, per l'importo relativo alla svalutazione del Fondo Atlante operata a seguito della liquidazione del Fondo e l'assegnazione delle quote al Fondo Atlante II. Come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, si sta provvedendo alla ricostituzione della predetta riserva in un arco temporale di 6/7 esercizi attraverso un accantonamento annuo pari al 15% dell'avanzo di esercizio in luogo dell'accantonamento facoltativo alla voce "Riserva per l'integrità del patrimonio".

Gli accantonamenti complessivi effettuati risultano pari ad euro 6.947.345,06.

Nel corso dell'esercizio la riserva è stata decrementata per euro 80.733.515,64, valore che rappresenta la contropartita contabile della svalutazione della partecipazione nella conferitaria UniCredit S.p.a.

2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
35.423.250,10	28.430.200,31	6.993.049,79

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	31/12/2020
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	8.799.598,58	3.349.361,62	-	12.148.960,20
Fondo per le erogazioni	5.955.000,00	11.182.498,93	(7.518.867,64)	9.618.631,29
Altri fondi:				
Fondo acquisto opere d'arte	12.244.243,60	50.119,65	-	12.294.363,25
Fondazione CON IL SUD	1.018.200,67	-	-	1.018.200,67
Fondazione Cari Perugia Arte	250.000,00	-	-	250.000,00
Fondo Nazionale Iniziative comuni	163.157,46	28.759,23	(98.822,00)	93.094,69
Totale	28.430.200,31	14.610.739,43	7.617.689,64	35.423.250,10

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni accoglie accantonamenti, anche relativi ad esercizi precedenti, eventualmente necessari al fine di consentire all'attività erogativa della Fondazione di contenere le oscillazioni rispetto a fasi e ad andamenti propri delle contingenze e dell'evolversi degli andamenti finanziari.

La Fondazione nell'anno 2020 non ha utilizzato risorse del fondo in oggetto ed ha accantonato a valere sull'avanzo di esercizio un importo pari ad euro 3.349.361,62.

Il fondo per le erogazioni nel corso dell'esercizio si è incrementato per euro 4.584.247,85 a seguito di revoche e reintroiti di delibere erogative, per euro 674.688,64 relativo al credito d'imposta Welfare riconosciuto in riferimento alle erogazioni effettuate nell'esercizio per i progetti deliberati nel 2018 e 2019, euro 79.488,12 quale credito d'imposta per versamenti al FUN, per euro 29.074,32 per erogazioni liberali degli Organi della Fondazione per emergenza COVID e, al 31 dicembre, per effetto dell'accantonamento pari ad euro 5.815.000,00 a valere sull'avanzo d'esercizio. Il decremento è pari alle erogazioni deliberate nel corso del 2020 (euro 8.425.428,79) al netto del credito d'imposta riferito al versamento al Fondo Povertà educativa minorile (pari ad euro 906.561,15), per le cui informazioni di dettaglio si rinvia al Bilancio di Missione.



La voce "Altri Fondi" accoglie:

- "Fondo per opere d'arte" per 12.294.363,25 pari al corrispettivo (a bilanciamento dell'attivo) dell'acquisto di alcune opere d'arte nell'ambito delle iniziative proprie della Fondazione attraverso l'utilizzo dei fondi per le erogazioni. Nel corso dell'esercizio il Fondo è stato movimentato a seguito dell'acquisto di una porzione dell'immobile Logge dei Tiratoi.
- "Fondazione CON IL SUD" per l'importo di euro 1.018.200,67, che rappresenta la contropartita contabile dell'operazione di costituzione di detta Fondazione.
- "Fondazione CariPerugia Arte" per l'importo di euro 250.000,00, che rappresenta la contropartita contabile dell'operazione di costituzione della Fondazione.
- "Fondo Nazionale Iniziative Comuni"; in considerazione della esigenza di sostenere iniziative in cui si rende necessaria la presenza del sistema delle Fondazioni, l'assemblea degli associati dell'ACRI del 4 aprile 2012 ha deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili per sostenere iniziative d'interesse comune, non solo di carattere emergenziale. Questo Fondo consentirà una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze d'intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L'accantonamento a favore del Fondo dovuto annualmente dalle singole Fondazioni è determinato in ragione dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserva patrimoniale o a copertura di disavanzi pregressi: nel bilancio 2020 l'accantonamento è di euro 28.759,23. Nel corso dell'esercizio il Fondo è stato movimentato in diminuzione per euro 98.822,00 per il versamento della quota parte di questa Fondazione al "Fondo per il recupero del patrimonio artistico e culturale della città di Venezia danneggiato dall'acqua alta", promosso da Fondazione di Venezia, con un apporto totale di 1,5 milioni di euro a valere sulle disponibilità del Fondo Nazionale.

3. FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
79.730,32	79.730,32	-

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	31/12/2020
Interessi legali	79.730,32	-	-	79.730,32
Totale	79.730,32			79.730,32

La voce "Interessi legali" accoglie l'accantonamento, prudenzialmente effettuato dalla Fondazione per un importo pari a euro 79.730,32, degli interessi per ritardato versamento dell'imposta sul valore aggiunto (di euro 372.881,88) connessa ad un'operazione di compravendita di quadri, operazione inizialmente effettuata dal cedente (Cassa di Risparmio di Perugia Spa) in regime di non imponibilità per espressa previsione normativa di natura agevolativa, ma successivamente regolamentata, con effetto retroattivo, in regime di imponibilità. È stato instaurato un contenzioso e la Fondazione ha provveduto ad accantonare prudenzialmente gli interessi pari a euro 79.730,32, nell'eventualità che venga richiesto il versamento anche degli interessi.

4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
233.590,75	239.475,02	(5.884,27)

Il fondo riflette il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti in forza al 31 dicembre 2020 calcolato sulla base delle leggi e dei contratti vigenti. Si precisa che ai sensi del D.Lgs. 5/12/2005 n. 252 i dipendenti della Fondazione hanno scelto di non destinare il proprio TFR a forme pensionistiche complementari. Nel corso dell'esercizio il Fondo è stato movimentato per un importo pari ad 32.950,00 riferita ad un'anticipazione ad un dipendente ed incrementato nel 2020 per euro 27.065,73.

5. EROGAZIONI DELIBERATE

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
22.908.328,31	29.882.124,08	(6.973.795,77)

La voce "Erogazioni Deliberate" rappresenta la somma degli impegni assunti dalla Fondazione durante l'esercizio e negli esercizi passati a seguito di delibere di erogazione alle quali deve ancora fare seguito l'uscita monetaria. Per maggiori puntuali informazioni si rimanda al Bilancio di Missione.

7. FONDO PER IL VOLONTARIATO

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
393.288,59	400.032,79	(6.744,20)

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	31/12/2020
Fondo per il Volontariato	400.032,79	393.288,59	(400.032,79)	393.288,59
Totale	400.032,79	393.288,59	(400.032,79)	393.288,59

La voce rappresenta il debito per accantonamenti per il Volontariato al netto dei pagamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale (FUN) in conformità alle indicazioni fornite dall'Organismo nazionale di Controllo sui Centri di Servizio per il Volontariato (Fondazione ONC).



8. DEBITI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
435.025,18	3.151.638,95	(2.716.613,77)

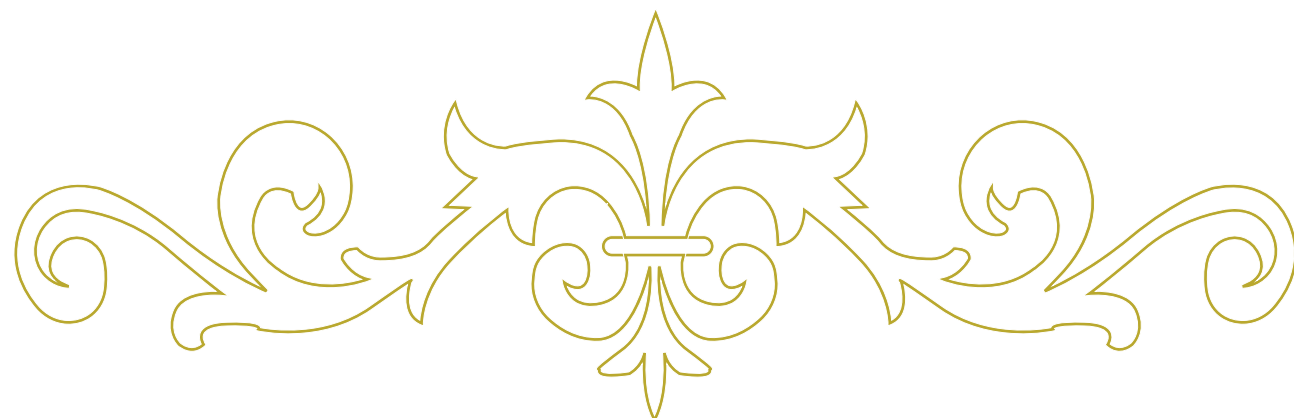
I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti tributari	169.683,68			169.683,68
Debiti verso istituti di previdenza e assistenza	78.884,71			78.884,71
Debiti per fatture da ricevere	76.905,61			76.905,61
Debiti verso Fornitori	18.414,15			18.414,15
Debiti verso componenti Organi Sociali				
Debiti verso dipendenti per retribuzioni	48.160,19			48.160,19
Debiti diversi	42.976,84			42.976,84
Totale	435.025,18			435.025,18

La voce "Debiti tributari" accoglie le passività per imposte certe e determinate. In particolare, le voci più rilevanti che concorrono a formare tale importo riguardano:

- debiti per ritenute d'acconto operate per compensi da lavoro dipendente, lavoro autonomo e compensi ad amministratori per euro 108.359,11;
- debiti per imposta sostitutiva di competenza relativa al risultato maturato sulle gestioni patrimoniali per euro 36.718,68;
- debiti per Irap per euro 18.582,85;
- debiti per addizionali regionali e comunali per euro 4.794,57.

La voce "Debiti diversi" accoglie il debito residuo relativo alla sottoscrizione di n. 10 quote del Fondo Atlante per euro 18.098,45.



Conti d'Ordine

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Numero azioni UniCredit S.p.a. in custodia presso terzi	3.817.173,00	3.817.173,00	-
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti SpA	2.058.257,00	2.058.257,00	-
Numero azioni Banca D'Italia	600,00	600,00	-
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti Reti SpA	106,00	106,00	-
Numero quote Fondo Fondaco Pinturicchio	3.091.293,57	-	3.091.293,57
Valore nominale altri strumenti finanziari in custodia presso terzi (escluso titoli in GPM)	244.812,14	656.143,22	(411.331,08)
Impegni di erogazione	5.815.000,00	5.955.000,00	(140.000,00)
Immobili in comodato a terzi (Sale espositive Palazzi, Ex Chiesa San Savino e porzione Palazzo Graziani)		-	-
Immobili in comodato da terzi ("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	788.540,00	788.540,00	-
Opere d'arte in deposito presso terzi	87.750,00	87.750,00	-
Opere d'arte in comodato presso terzi	206.583,00	206.583,00	-
Archivio Storico Cassa di Risparmio di Perugia (poi Banca dell'Umbria) in comodato presso la Fondazione			
Totale	16.110.114,71	13.570.152,22	2.539.962,49

Le opere d'arte in deposito presso terzi si riferiscono ad alcuni dipinti in deposito negli uffici della Sede della Fondazione CariPerugia Arte al piano terra di Palazzo Graziani.

La voce Immobili in comodato da terzi si riferisce all'acquisizione in comodato dell'immobile denominato "Casa di Sant'Ubaldo" in Gubbio, di proprietà dell'Università degli Studi di Perugia. La voce "Immobili in comodato a terzi" comprende sia l'ex Chiesa di San Savino che le porzioni dei Palazzi Baldeschi, Bonacquisti, Lippi Alessandri, Logge dei Tiratoi e Graziani concessi a Cariperugia Arte per l'organizzazione di mostre ed eventi.

Le opere d'arte in comodato presso terzi si riferiscono a parte di due Collezioni di ceramiche (Del Guerra e Magnini) in comodato gratuito a favore del Comune di Deruta. Si sottolinea che l'acquisto delle predette maioliche, sebbene debitamente contraddistinte, fa parte di una collezione indivisibile ed è stato effettuato in concorso con la Regione Umbria, la Provincia di Perugia, la C.C.I.A.A. di Perugia ed il Comune di Deruta che ha provveduto alla loro esposizione in una sala del Museo della Ceramica. Le n. 134 opere d'arte e i mobili in deposito presso questa Fondazione, debitamente inventariate, sono di proprietà di UniCredit Spa e dislocate presso il piano nobile dell'immobile Corso Vannucci, 39.



Conto Economico

1. RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
3.692.563,90	4.777.895,52	(1.085.331,62)

L'importo rappresenta il risultato netto delle gestioni patrimoniali conseguito nell'anno 2020, al lordo delle commissioni di gestione pari ad euro 319.730,76, delle commissioni di negoziazione, pari ad euro 51.634,82.

2. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
14.072.463,49	17.285.682,09	(3.213.218,60)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Da altre immobilizzazioni finanziarie	14.072.463,49	17.285.682,09	(3.213.218,60)

Da strumenti finanziari non immobilizzati

Totale	14.072.463,49	17.285.682,09	(3.213.218,60)

I dividendi percepiti, contabilizzati al lordo di imposta, si riferiscono a quelli deliberati e distribuiti dalle partecipate:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per un ammontare complessivo pari ad euro 13.111.097,09;
- C.D.P. Reti Spa per un ammontare complessivo pari ad euro 281.366,40;
- Banca D'Italia per un ammontare complessivo pari ad euro 680.000,00.

3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.911,29	5.101,33	(190,04)

Categoria	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Da immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Da strumenti finanziari non immobilizzati	4.569,55	4.824,24	(254,69)
Da disponibilità liquide	341,74	277,09	64,65
Totale	4.911,29	5.101,33	(190,04)

I suddetti proventi sono stati riportati al netto delle ritenute operate a titolo di imposta. La voce interessi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati è così composta:

- interessi cedolari per euro 6.519,24;
- imposta sostitutiva su interessi cedolari titoli per euro 1.949,69.

4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
2.218.864,36	(144.734,27)	2.363.598,63

Categoria	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Plusvalenze da valutazione	2.548.109,86	450.039,00	2.098.070,86
Minusvalenze da valutazione	(329.245,50)	(594.773,27)	265.527,77
Totale	2.218.864,36	(144.734,27)	2.363.598,63

Le plusvalenze di valutazione si riferiscono per euro 2.492.815,97 alla valorizzazione alla data di trasferimento al Fondo Pinturicchio degli strumenti finanziari detenuti dalla Fondazione, per euro 55.293,89 alla valorizzazione al 31/12/2020 dell'obbligazione Banca Popolare di Bari 30/12/21 6,5%.

Le minusvalenze si riferiscono per:

- euro 62.252,00 alle polizze Generali;
- euro 266.993,50 alle azioni Banca Popolare di Bari.





5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
(18.655,18)	(1.052.260,46)	1.033.605,28

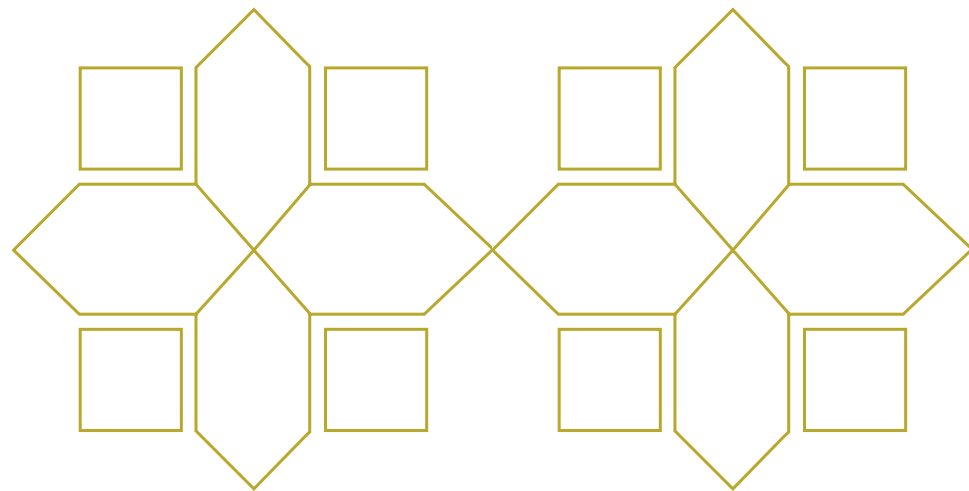
Il risultato si riferisce a perdite da negoziazione, per un ammontare pari ad euro 18.655,18, rivenienti dalla dismissione delle Polizze Generali.

9. ALTRI PROVENTI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
508.461,98	714.508,88	(206.046,90)

La voce "Altri Proventi" accoglie principalmente:

- l'importo pari ad euro 490.674,55, riferito al credito d'imposta "Art Bonus" 2020 maturato, ai sensi dell'art.1 del D.L. 31.5.2014, n. 83, per le erogazioni liberali in denaro a sostegno del mecenatismo a favore del patrimonio culturale;
- l'importo pari ad euro 1.057,00 riferito al credito d'imposta per l'adeguamento e la sanificazione degli ambienti di lavoro nonché per acquisto dispositivi di protezione da Covid-19 previsto dall'art. 120 del citato D.L. n. 34/2020;
- l'importo pari ad euro 10.074,00, riferito al credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari previsto dall'art. 125 del D.L. n. 34/2020.



10. ONERI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
2.821.230,52	3.098.608,13	277.377,61

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione sintetica nello schema di conto economico.

a) compensi e rimborsi organi statutari

Qualifica	Numero Componenti al 31/12/2020	Compensi e gettoni di presenza al 31/12/2020	Compensi e gettoni di presenza al 31/12/2019
Amministratori	8	272.404,08	202.715,77
Collegio sindacale	3	104.656,92	88.482,30
Comitato di Indirizzo	20	313.183,53	315.428,86
Totale	31	690.244,53	606.626,93

Di seguito si evidenziano i **compensi e le indennità** spettanti per tipologia di carica:

Consiglio di Amministrazione	Presidente:	euro 30.000,00
	Vice Presidente:	euro 15.000,00
	Consiglieri:	euro 10.000,00

Collegio dei Revisori	Presidente:	euro 12.000,00
	Revisori:	euro 10.000,00

Gettoni di presenza:

Comitato di Indirizzo	euro 1.000,00
------------------------------	---------------

Consiglio di Amministrazione	euro 500,00
-------------------------------------	-------------

Collegio dei Revisori	euro 500,00
------------------------------	-------------

Commissioni	euro 500,00
--------------------	-------------



b) per il personale dipendente

	31/12/2020	31/12/2019
Retribuzioni	339.632,45	333.371,14
Oneri Sociali	97.726,72	98.933,69
Trattamento di fine rapporto	27.553,62	26.460,44
Totale	464.912,79	458.765,27

Personale dipendente.

Dipendenti numero 8 di cui:

- Segretario Generale: 1,
- Area segreteria: 2,
- Area amministrazione e finanza: 1,
- Area giuridico normativa: 1,
- Area attività istituzionali: 3.

c) per consulenti e collaboratori esterni

31/12/2020	31/12/2019
281.861,61	295.525,88

Trattasi principalmente di corrispettivi per contratti di consulenza rinnovati annualmente con professionisti di cui si avvale la Fondazione per l'attività ordinaria nell'ambito legale, tributario, gestione immobili e comunicazione.

L'importo accoglie, per euro 25 mila, il compenso erogato ai componenti l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del d.lgs. 231/2001 nel corso del 2020.

d) spese per servizi di gestione del patrimonio

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Commissioni di negoziazione e spese	51.634,82	25.360,47
Commissioni di gestione	319.730,76	541.909,44
Consulenza per gestione del patrimonio	116.056,53	187.122,35
Totale	487.422,11	754.392,26

Trattasi principalmente di corrispettivi per contratti di consulenza rinnovati annualmente con professionisti di cui si avvale la Fondazione per l'attività ordinaria nell'ambito legale, tributario, gestione immobili e comunicazione.

L'importo accoglie, per euro 25 mila, il compenso erogato ai componenti l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del d.lgs. 231/2001 nel corso del 2020.

e) interessi passivi e altri oneri finanziari

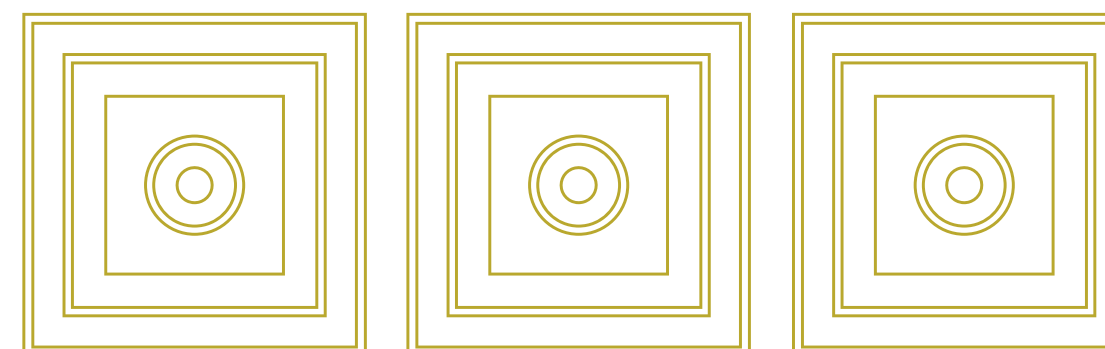
Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Spese e commissioni bancarie	21.772,96	93.899,70
Commissioni passive amministrato	30.250,69	-
Totale	52.023,65	93.899,70

La voce è formata principalmente:

- per euro 17,5 mila da bolli su prodotti finanziari;
- per euro 4,3 mila commissioni bancarie;
- per euro 30,2 mila da commissioni passive per le dismissioni delle Polizze Generali.

g) ammortamenti

31/12/2020	31/12/2019
406.505,59	426.968,35



i) **altri oneri**

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Spese di promozione e pubblicità attività istituzionali	30.788,39	25.130,84
Rappresentanza	9.474,06	8.334,76
Spese rappresentanza per mostre ed eventi	30.518,27	31.154,23
Spese servizio pasti dipendenti	3.731,00	6.936,98
Spese Gestione e utenze "Palazzo Graziani" Sede	61.818,85	64.057,07
Giornali, libri, riviste di settore e rassegna stampa on-line	2.333,58	4.978,73
Cancelleria	3.858,13	5.567,45
Spese postali	858,34	433,81
Spese magazzinaggio	3.342,80	3.538,00
Spese di formazione	5.814,50	2.118,83
Spese "tecniche" pubblicitarie	11.956,00	26.603,32
Spese gestione e utenze Immobile "Palazzo Baldeschi"	2.698,95	4.200,39
Spese gestione e utenze Immobile "Ex. Chiesa S. Savino"	756,18	992,68
Spese gestione e beni < 5.000 euro Immobile "Palazzo Bonacquisti"	-	669,90
Spese gestione e beni < 5.000 euro Immobile "Via Boncambi"	6.385,83	4.454,49
Spese gestione e beni < 5.000 euro Immobile "Turreno"	(10,90)	816,89
Spese gestione e beni < 5.000 euro Immobili "Logge dei Tiratoj"	1.291,68	2.657,16
Quota associativa ADSI	150,00	150,00
Quota associativa "CIVITA"	11.000,00	11.000,00
Quota associativa "A.C.R.I."	49.181,00	53.479,00
Quota associativa "E.F.C."	7.000,00	7.000,00

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Canone operativo stampante multifunzione	1.499,38	1.169,37
Fitti passivi	24.000,00	30.497,64
Assicurazioni	90.459,33	94.321,27
Spese software	66.453,03	50.549,65
Beni mobili non ammortizzabili di valore inferiore a 5.000 euro	-	2.909,09
Spese di Facchinaggio	5.775,48	7.198,00
Spese Consulta Fondazioni	-	110,00
Spese varie	379,30	350,50
Spese trasporto	1.825,64	6.903,14
Servizio di Vigilanza	4.903,18	4.131,53
Arrotondamenti passivi	18,24	15,02
Totale	438.260,24	462.429,74

Di seguito le principali differenze nei valori riscontrabili rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento della voce **Fitti passivi**, rispetto all'esercizio 2019, è determinato dalla rinegoziazione del canone di locazione del locale Bookshop di Palazzo Baldeschi attualmente pari ad euro 24 mila rispetto ai 30 mila dovuti fino all'anno 2019.

Le **Spese software** hanno registrato un aumento rispetto all'anno 2019 dovuto principalmente ai maggiori costi sostenuti (pari ad euro 13,5 mila) per l'aggiornamento del sistema informatico di contabilità ed erogazioni e di conseguenza per la **formazione del personale** sul nuovo sistema gestionale.

Il decremento di costi sostenuti per l'**Immobile di Palazzo Bonacquisti** e per l'**Immobile di Palazzo Baldeschi** rispetto all'esercizio 2019 è da ricondurre alla riduzione delle spese per interventi tecnici e di manutenzione.

Le **Spese tecniche pubblicitarie** aggregano euro 1,5 mila per servizi grafici per la realizzazione dei bandi, euro 7 mila per la realizzazione grafica e stampa del bilancio ed euro 3 mila concernenti i costi sostenuti per prestazioni videografiche. Il decremento di tali spese è determinato dal minor onere per prestazioni videografiche visto l'esiguo numero di eventi realizzati nell'anno 2020 a seguito della pandemia.

L'incremento della voce "**Spese di promozione e pubblicità attività istituzionali**" è stato determinato principalmente dall'aumento dei contratti stipulati per promuovere le attività ed i bandi della Fondazione. Per tali spese è stato richiesto all'Agenzia delle Entrate il credito d'imposta pari ad euro 10.074,00 (ex art. 125 del D.L. n. 34/2020).





11. PROVENTI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
188.151,70	112.475,10	75.676,60

La voce risulta formata principalmente da:

- euro 54.793,26 quale maggior credito d'imposta "art. bonus" spettante a seguito del ricalcolo in sede di versamento del saldo imposte 2019;
- euro 50.168,15 rivenienti dall'accredito delle risorse residue a seguito della liquidazione delle gestioni patrimoniali Nextam detenute su banche estere;
- euro 39.784,08 quale ristoro a seguito di un accordo transattivo tombale proposto dalla Banca riferito alla parte delle azioni dell'aumento di capitale 2014, fermo il possesso delle azioni a nuova quotazione nominale;
- 33.035,92 quale plusvalenza per la retrocessione di quote del Fondo Atlante.

12. ONERI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
5.685,80	12.898,67	(7.212,87)

La voce accoglie principalmente costi di competenza di esercizi precedenti.

13. IMPOSTE E TASSE

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
3.091.523,01	3.585.931,73	494.408,72

La voce accoglie:

- Ires dell'esercizio per euro 2.936.518,08. Si evidenzia che su un reddito imponibile pari a circa euro 3,4 milioni, l'applicazione di deduzioni d'imposta per un ammontare complessivo di euro 704.533 e detrazioni per euro 744.412 ha consentito di realizzare un risparmio d'imposta pari a circa un milione di euro (imposta netta da versare pari ad euro 2.441.700,52);
- Irap di competenza per euro 37.947,06;
- Imposta municipale unica IMU e TASI per euro 62.438,00;
- Tassa rifiuti solidi urbani euro 9.618,88;
- Imposta su deposito titoli e conti correnti euro 42.232,21;
- Altre imposte (marche da bollo, canone Rai ecc...) euro 2.768,78.

Si evidenzia che l'**effettivo carico fiscale** sostenuto dalla Fondazione, comprese le imposte sostitutive gravanti sui rendimenti del patrimonio finanziario e l'IVA pagata sugli acquisti di beni e servizi nel 2020 (euro 258 mila circa), **ammonta ad euro 3,4 milioni (euro 5,5 milioni nel 2019)**.

Nel corso dell'esercizio, in relazione alle erogazioni liberali effettuate, sono stati riconosciuti crediti d'imposta per un ammontare complessivo pari a circa euro 2.162.000.

14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA

L'ammontare accantonato, pari ad euro 2.949.664,44, è stato determinato, in ossequio al decreto del Ministero dell'Economia – Dipartimento del Tesoro del giorno 4 marzo 2021, nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio.

16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

L'accantonamento al fondo per il volontariato, pari ad euro 393.288,59, è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore (Dlgs n. 117/2017); la novella normativa, tuttavia non modifica le modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo venga determinato nella misura *"non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99"* (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

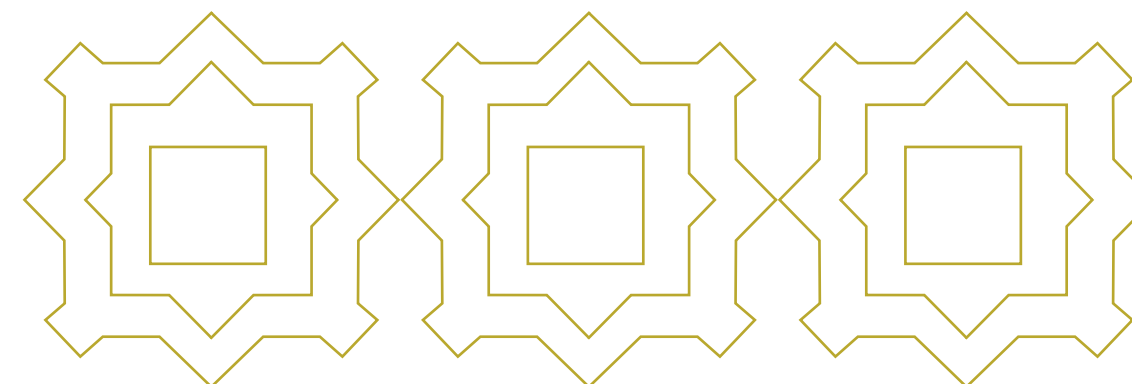
Si evidenzia, infine, come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato snella misura massima di 10 milioni di euro.

17. ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

La voce in oggetto, pari ad euro 9.193.120,85, accoglie la quota d'avanzo di esercizio residuo destinato ai fondi per le erogazioni (ivi incluso l'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni) per euro 9.164.361,62 ed euro 28.759,23 al fondo nazionale iniziative comuni.

19. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA DA RIVALUTAZIONE E PLUSVALENZE

L'accantonamento è stato effettuato in conformità alle indicazioni contenute nella lettera con cui l'Autorità di Vigilanza ha autorizzato l'imputazione della svalutazione operata sul Fondo Atlante nell'esercizio 2017 alla riserva in oggetto con obbligo di ricostituzione della stessa nell'arco di 6/7 esercizi. L'importo accantonato nell'esercizio 2020 è pari a euro 2.212.248,33



Organi

Relazione sulla gestione

Nota integrativa

Appendice

Relazione Collegio Revisori





Informazioni integrative definite in ambito ACRI

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

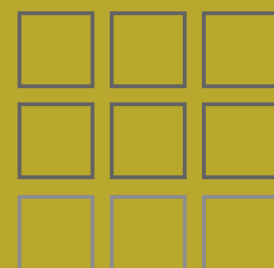
- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita.

L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

APPENDICE



- > Informazioni integrative definite in ambito ACRI
- > Legenda delle voci tipiche di bilancio
- > Indicatori gestionali
- > Contenzioso in essere al 31/12/2020
- > Rendiconto finanziario



Legenda delle voci tipiche di Bilancio

Stato patrimoniale - Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
Stato patrimoniale - Passivo	
Patrimonio netto Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Perugia e agli accantonamenti effettuati nei successivi anni.
Patrimonio netto Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20%.
Patrimonio netto Riserva per l'integrità del patrimonio	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15%. Tale accantonamento è facoltativo
Fondi per l'attività di istituto Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni
Fondi per l'attività di istituto Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto Altri fondi	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.

Erogazioni deliberate Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato Il fondo è istituito in base all'art. 62, comma 3 del D.Lgs. n.117/2017 (cosiddetto Codice del Terzo Settore). L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti (50% dell'Avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento alla ROB).

Conti d'ordine

Impegni di erogazione Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto Economico

Avanzo dell'esercizio Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (per le Fondazioni che operano sulla base del margine dell'anno) Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (per le Fondazioni che operano in base al consuntivo) Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.

Avanzo residuo Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.



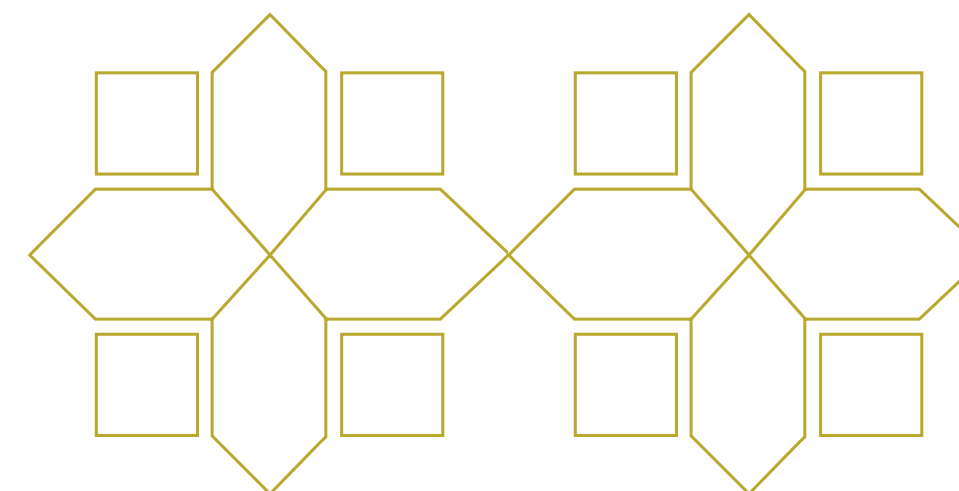
Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il patrimonio, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i proventi totali netti, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il deliberato, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento.

Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.



REDDITIVITÀ

> Indice n. 1

Proventi totali netti

Patrimonio

Valore anno 2019: **3,88%**;

Valore anno 2020: **3,65%**.

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

> Indice n. 2

Proventi totali netti

Totale attivo

Valore anno 2019: **3,40%**;

Valore anno 2020: **3,22%**.

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

> Indice n. 3

Avanzo dell'esercizio

Patrimonio

Valore anno 2019: **3,36%**.

Valore anno 2020: **3,27%**.

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività d'investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

EFFICIENZA

> Indice n. 1

Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])

Proventi totali netti (media [t0;t-5])

Valore anno 2019: **16,23%**;

Valore anno 2020: **17,00%**.

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

> Indice n. 2

Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])

Deliberato (media [t0;t-5])

Valore anno 2019: **15,78%**;

Valore anno 2020: **17,67%**.

Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

> Indice n. 3

Oneri di funzionamento

Patrimonio

Valore anno 2019: **0,50%**;

Valore anno 2020: **0,51%**.

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

> Indice n. 1

Deliberato

Patrimonio

Valore anno 2019: **2,45%**;

Valore anno 2020: **1,95%**.

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

> Indice n. 2

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Deliberato

Valore anno 2019: **80,30%**;

Valore anno 2020: **137,76%**.

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI

> Indice n. 1

Partecipazione nella conferitaria

Totale attivo fine anno

Valore anno 2019: **9,66%**;

Valore anno 2020: **6,02%**.

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.



Contenzioso in essere al 31.12.2020

Giustizia amministrativa

La Fondazione ha in essere due giudizi amministrativi relativi all'immobile di proprietà "Logge dei Tiratoi" di Gubbio.

In data 31 luglio 2015 l'Associazione Italia Nostra Onlus ha proposto un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica al fine di ottenere l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, di tutta una serie di atti amministrativi (sia comunali che ministeriali) relativi al progetto di restauro, rifunzionalizzazione e riuso delle Logge dei Tiratoi di proprietà della Fondazione. Contro tale ricorso è stata proposta opposizione e la ricorrente ha instaurato il relativo giudizio dinnanzi al TAR Umbria: quest'ultimo, dopo aver respinto la richiesta di sospensiva, con sentenza n. 504/2016 del 13.06.2016, ha confermato la validità di tutto l'iter amministrativo rigettando quindi il ricorso. Contro tale sentenza, sempre da parte dell'Associazione Italia Nostra Onlus, è stato proposto appello al Consiglio di Stato.

La Fondazione si è costituita nel giudizio di secondo grado (attualmente non è stata ancora fissata la prima udienza di discussione).

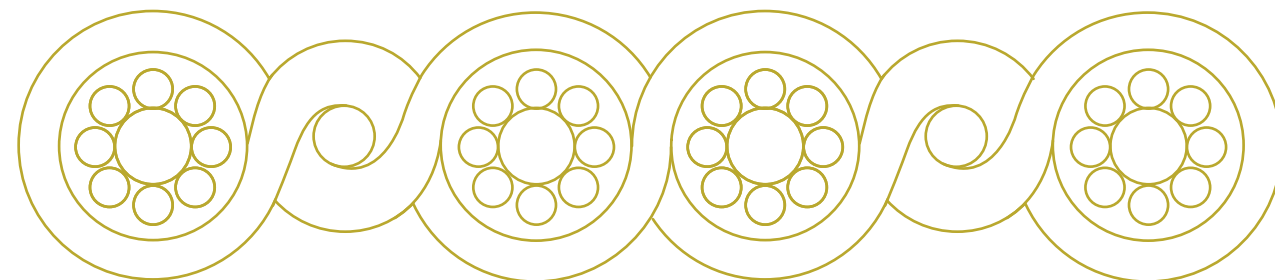
* * *

In data 14 aprile 2016, da parte sempre dell'Associazione Italia Nostra, è stato notificato un secondo Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica per impugnare altri provvedimenti amministrativi conseguenti a quelli già oggetto di gravame del primo ricorso.

Dopo l'opposizione presentata in data 31 maggio 2016 dal Comune di Gubbio, in data 11 agosto 2016 l'Associazione Italia Nostra ha instaurato un ulteriore giudizio sempre dinnanzi al TAR Umbria.

La Fondazione si è costituita in giudizio e, all'udienza del 21 dicembre 2016, la ricorrente ha rinunciato alla sospensiva; conseguentemente il TAR Umbria ha rinviato l'udienza, dapprima al 20 ottobre 2020 e poi ad altra data da destinarsi.

L'udienza di trattazione è stata fissata per l'11 maggio 2021.



Giustizia civile

Il Tribunale di Perugia ha pubblicato, nel mese di febbraio 2016, la sentenza n. 134/2016 relativa ad una controversia in essere dal 1996 tra UniCredit (ora Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per effetto dell'acquisto dell'immobile) ed i proprietari delle parti Logge dei Tiratoi al piano sottostante il loggiato.

Nella predetta sentenza viene sostanzialmente affermato che quale tetto dell'edificio non deve essere considerata la copertura del loggiato ma il sottostante lastrico, *"unico elemento atto a fungere da efficace copertura e riparo contro gli eventi atmosferici"*; la copertura del loggiato non deve essere considerato bene comune ma *"bene di proprietà esclusiva"* della Banca (ora della Fondazione); conseguentemente il lastrico (ovvero il pavimento del Loggiato) è *"parte comune a tutti i comproprietari dell'immobile"*.

La Fondazione ha impugnato la predetta sentenza dinnanzi alla Corte di Appello di Perugia, la quale, con Sentenza n. 159, pubblicata in data 2 marzo 2020, riformando parzialmente la sentenza di primo grado, ha affermato che il pavimento del Loggiato rappresenta, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1117 c.c. una delle parti comuni del condominio, *"assolvendo lo stesso, nella sua struttura unitaria ed omogenea, quella funzione di riparo e protezione che la rende funzionale all'intero edificio"*.

La Corte, tuttavia, riconosce, come peraltro espressamente pattuito tra gli originari comproprietari dell'edificio nell'atto notarile del 30.06.1950, che il pavimento del Loggiato superiore, avendo lo stesso la funzione tipica di pavimentazione, è di esclusiva proprietà di Unicredit, ora Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, condannando gli appellati in solido al pagamento delle spese di giudizio liquidate nella misura di euro 9,8 mila oltre al rimborso forfetario pari al 15 per cento, più oneri di legge. Uno dei Condomini, tuttavia, ha impugnato la sentenza di secondo grado presentando, il 9 settembre 2020, ricorso in Cassazione, contestando il diritto di Unicredit al rimborso delle quote per il rifacimento del tetto e la condanna anche in favore della Fondazione alla refusione delle spese del giudizio di secondo grado. Non è stata impugnata la sentenza - e quindi la questione è ormai pacifica - nella parte in cui si dichiara che il lastrico solare del Loggiato non è parte comune essendo di esclusiva proprietà della Fondazione. Si è ancora in attesa che la Corte di Cassazione iscriva a ruolo la causa e fissi l'udienza.

* * *

È ancora in fase istruttoria la causa civile dinanzi al Tribunale di Perugia instaurata dalla Fondazione nei confronti della Fondazione Marini Clarelli Santi, per vedere riconosciuta la propria qualifica di chiamata all'eredità della defunta marchesa Barbara Marini Clarelli Santi.

In effetti, con disposizione testamentaria la Marchesa aveva indicato come erede dei suoi beni la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia qualora entro due anni dalla sua morte non fosse costituita e divenuta operativa la Fondazione Marini Clarelli Santi.

Il contenzioso trae origine dall'accertamento, da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, del mancato rispetto dei termini testamentari richiesti per l'operatività della citata Fondazione.



Rendiconto finanziario

In riferimento alle innovazioni apportate dal D.Lgs. N.139 del 2015, la Commissione Bilancio dell'ACRI ha ritenuto riferibili alle Fondazioni le disposizioni in tema di Rendiconto finanziario, la cui redazione è divenuta obbligatoria ai sensi dell'art.2425 ter del Codice Civile.

L'obiettivo del Rendiconto finanziario è quello di evidenziare, per le varie aree di attività della Fondazione, il contributo, in termini di generazione o assorbimento di liquidità alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo. Il prospetto allegato è stato definito dalla Commissione Bilancio dell'ACRI 0 e si differenzia da quello indicato dall'art. 2425-ter cod. civ. e dall'OIC n. 10 che dal classico schema "Fonti/Impieghi", in quanto questi non pongono in evidenza, per le loro varie aree di attività, il contributo che le stesse danno alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo.

I flussi di produzione e assorbimento di liquidità sono stati ricostruiti sulla base dei movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di Bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni:

- a) Risultato sulla gestione dell'esercizio;
- b) Attività istituzionale;
- c) Attività di investimento e gestione patrimoniale.

Esercizio 2020				
	14.748.322	Avanzo/disavanzo dell'esercizio		
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	2.218.864			
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	0			
Riv.ne (sval) att.non fin.	0			
Ammortamenti	406.506			
(Genera liquidità)	12.935.964	Av./dis. al netto delle variazioni non finanziarie		
Variazione crediti	350.023			
Variazione ratei e risconti attivi	0			
Variazione fondo rischi e oneri	0			
Variazione fondo TFR	(5.884)			
Variazione debiti	(2.716.614)			
Variazione ratei e risconti passivi	2.103			

A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	9.865.546	Av./dis.della gestione operativa		
Fondi erogativi	58.724.867			
Fondi erogativi anno precedente	58.712.357			
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0			
Acc.to al volontariato	393.289			
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	9.193.121			
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	9.573.900	Erogazioni liquidate		
Imm.ni materiali e imm.li	46.928.912			
Ammortamenti	406.506			
Riv/sval attività non finanziarie	0			
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	47.335.418			
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente.	46.991.899			
(Assorbe liquidità)	343.519	Variazione imm.ni materiali e imm.li		
Imm.ni finanziarie	430.096.589			
Riv/sval Imm.ni finanziarie	0			
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	430.096.589			
Imm.ni finanziarie anno precedente	200.958.659			
(Genera liquidità)	229.137.930	Variazione imm.ni fin.rie		
Strum. fin.ri non imm.ti	17.335.829			
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	2.218.864			
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval	15.116.965			
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	304.935.498			
(Genera liquidità)	(289.818.533)	Variazione strum. fin.ri non imm.ti		
(Assorbe liquidità)	93.779	Variazione altre attività		

Organi

Relazione sulla gestione

Nota integrativa

Appendice

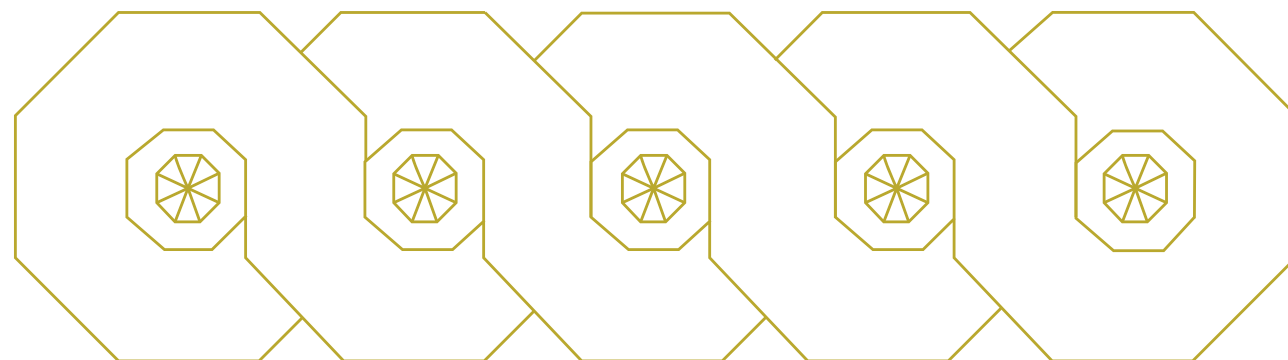
Relazione Collegio Revisori



(Genera liquidità)	(60.243.305)	Variazione netta investimenti		
Patrimonio netto	440.951.147			
Copertura disavanzi pregressi	0			
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	2.949.664			
Accantonamento alla Riserva da rivalutazione e plusvalenze	2.212.248			
Avanzo/disavanzo residuo	0			
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	435.789.235			
Patrimonio netto dell'anno precedente	516.522.750			
(Assorbe liquidità)	(80.733.515)	Variazione del patrimonio		
C) Liquidità assorbita dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	20.490.210	Variazione investimenti e patrimonio		
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	(20.198.564)			
E) Disponibilità liquide all' 1/1	25.050.177			
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	4.851.613			



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO AL 31/12/2020



Organi

Relazione sulla gestione

Nota integrativa

Appendice

Relazione Collegio Revisori



4.

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

Signor Presidente, Signore e Signori Membri del Comitato di Indirizzo,

Premessa

Il progetto di bilancio riferito all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 che viene presentato per la Vostra approvazione, redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto della Fondazione e dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e riconfermato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Relazione economica - finanziaria e Bilancio di missione, corredati dai vari allegati che ne costituiscono parte integrante. Il bilancio, unitamente ai documenti sopracitati, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2021 e tempestivamente messo a disposizione dell'Organo di Controllo e del Comitato di Indirizzo.

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto, tenuto conto degli indirizzi e dei criteri di controllo raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Parte prima

Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39

In applicazione delle norme di legge e dei principi, elaborati dalla buona pratica professionale, che presiedono all'esame e al controllo del bilancio di esercizio, il Collegio ha provveduto alla revisione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, al fine di poter esprimere un giudizio sullo stesso. Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha svolto le seguenti attività secondo gli statuiti principi di revisione:

- a) la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio la cui redazione, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete all'organo amministrativo mentre è nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio basato sulla revisione legale dei conti
- b) la revisione legale dei conti pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione

della Fondazione e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base delle verifiche eseguite, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa in data 02 aprile 2020.

A nostro giudizio, il sopra menzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione. Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per l'esercizio chiuso al 31/12/2020, tenuto conto che corrisponde alle risultanze della contabilità e che, per quanto riguarda la forma ed il contenuto, esso è stato redatto nel rispetto della vigente normativa, e in particolare, delle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, recante le indicazioni per la redazione del bilancio da parte delle Fondazioni bancarie, nonché delle disposizioni emanate dal Decreto del Direttore Generale (dipartimento del tesoro) del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2017, nonché della nota ACRI del 16 luglio 2014 aggiornata in data 22 febbraio 2017.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete all'organo amministrativo della Fondazione. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14 comma 2, lettera e) del D.lgs. n 39/2010. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia chiuso al 31/12/2020.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

Attività di vigilanza

Il Collegio, nell'ambito dell'attività di vigilanza, ha potuto riscontrare che le scelte del Consiglio di Amministrazione sono state deliberate previa adeguata informazione e quindi con piena consapevolezza. La gestione delle attività finanziarie si è svolta in conformità agli indirizzi stabiliti dal Comitato di Indirizzo ed alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio in esame evidenzia, anche per questo periodo amministrativo, un avanzo di esercizio di euro 14.748.322, che si riassume nei seguenti valori:





STATO PATRIMONIALE

Attivo	
Immobilizzazioni	
- materiali	46.928.912
- finanziarie	430.096.589
Strumenti finanziari non immobilizzati	17.335.829
Crediti	1.113.016
Disponibilità liquide	4.851.613
Ratei e risconti attivi	100.504
Totale attivo	500.426.463
Passivo:	
Patrimonio netto	440.951.147
Fondi per l'attività d'istituto	35.423.250
Fondi per rischi ed oneri	79.730
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	233.591
Erogazioni deliberate	22.908.328
Fondo per il Volontariato	393.289
Debiti	435.025
Ratei e risconti passivi	2.103
Totale passivo	500.426.463

CONTO ECONOMICO

Attivo	
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	3.692.564
Dividendi e proventi assimilati	14.072.464
Interessi e proventi assimilati	4.911
Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	2.218.864
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	- 18.655
Altri Proventi	508.462
Oneri	- 2.821.231
Proventi Straordinari	188.152
Oneri straordinari	- 5.686
Imposte	- 3.091.523
Avanzo dell'esercizio	14.748.322
Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 2.949.664
Accantonamento al fondo per il volontariato	- 393.289
Accantonamento fondi per l'attività d'istituto	- 9.193.121
Accantonamento alla riserva rivalutazione e plusvalenze	- 2.212.248
Avanzo residuo	-

Organi

Relazione
sulla
gestioneNota
integrativa

Appendice

Relazione
Collegio
Revisori



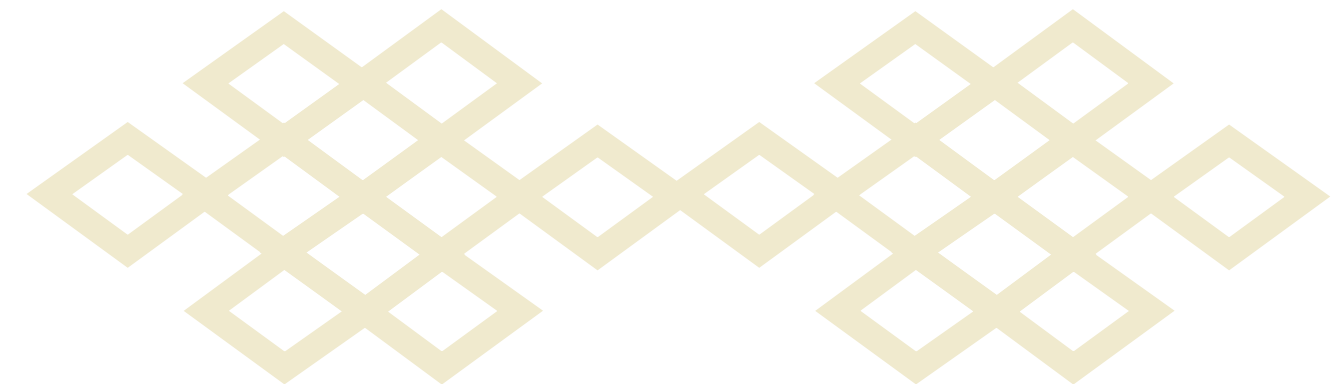
CONTI D'ORDINE

Attivo	
Numero azioni Unicredit spa in custodia c/o terzi	3.817.173
Numero azioni Banca d'Italia	600
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti spa	2.058.257
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti Reti spa	106
Numero quote Fondo Pinturicchio	3.091.294
Valore nominale altri strumenti fin.ri in custodia c/o terzi (escluso titoli GPM)	244.812
Impegni di erogazione	5.815.000
Immobili in comodato a terzi (Sale espositive palazzi, Ex Chiesa San Savino e porzione Palazzo Graziani)	-
Immobili in comodato da terzi ("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	788.540
Opere d'arte in deposito presso terzi	87.750
Opere d'arte in comodato presso terzi. Archivio storico CRPG (poi Banca dell'Umbria) in comodato presso la Fondazione	206.583
Numero 134 opere d'arte mobili di terzi in deposito presso di noi	-
TOTALE	16.110.115

Nel corso dell'esercizio l'attività del Collegio è stata ispirata al documento "Il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria", elaborato in data 21/09/2011 dal tavolo tecnico ACRI - Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare il Collegio ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, dei regolamenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Indirizzo, verificando il rispetto delle norme legislative e statutarie disciplinanti il loro funzionamento ed accertando che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge ed allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate o in conflitto di interessi o tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio;
 - ottenuto dal Consiglio di Amministrazione costanti informazioni sull'andamento della gestione e sui suoi prevedibili sviluppi con particolare attenzione all'attività di erogazione e di gestione del patrimonio e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla Fondazione non rilevando in tal senso alcuna anomalia;
 - vigilato sulla struttura organizzativa, riscontrandone l'adeguatezza e accertata la correttezza del sistema amministrativo-contabile e la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione sia attraverso l'esame dei documenti, che attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili;
 - ottenuto informazioni dall'organo amministrativo sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione in particolare sull'impatto prodotto dall'emergenza sanitaria COVID 19 e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
 - vigilato sulle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da COVID 19 anche tramite la raccolta delle informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
 - riscontrato la conformità della gestione del patrimonio in base agli indirizzi del Comitato di Indirizzo e delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
 - verificato il recepimento della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'Intesa MEF-ACRI nello statuto, nei processi e nelle procedure.
- Inoltre il Collegio Sindacale da atto che:
- nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Indirizzo;
 - non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2.408 del Codice Civile né esposti;
 - nel corso dell'esercizio il Collegio non ha formulato pareri obbligatori richiesti dalla legge o dallo statuto;
 - la Fondazione ha adottato il Modello Organizzativo ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza, previsto dal D.Lgs. 231/2001. Per tale funzione l'Organismo di Vigilanza ha redatto un'apposita relazione già agli atti della Fondazione, non segnalando alcuna criticità.



Organi

Relazione sulla gestione

Nota integrativa

Appendice

Relazione Collegio Revisori





Giudizio sul bilancio

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2020, il Collegio ha vigilato sulla sua impostazione generale, nonché sulla conformità alle disposizioni di legge relative alla forma e contenuto dello stesso e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Il bilancio è stato redatto con criteri di valutazione adeguati e corretti, coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti. Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla Nota Integrativa corredata dai prospetti delle voci e delle variazioni rispetto a precedente bilancio oltre al rendiconto di cassa. Lo stesso è corredato dalla relazione economico finanziaria degli amministratori e dal bilancio di missione.

Nella Nota Integrativa sono illustrati i criteri di valutazione adottati per le varie voci e fornite le informazioni richieste dall'art. 2427 codice civile, sia sullo stato patrimoniale, che sul conto economico, nonché le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio medesimo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5) del codice civile.

Al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta delle voci di bilancio, in ossequio al disposto normativo previsto per le Fondazioni, lo stesso è stato redatto nel rispetto dei principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e degli Orientamenti Contabili in tema di bilancio approvato dall'ACRI in data 16/07/2014 aggiornati in data 22/02/2017 a seguito del D. Lgs. 18/08/2015 n. 139. Di ciò è stata fornita dettagliata informazione.

In particolare tra le Immobilizzazioni finanziarie, è iscritta per euro 30.537.384 la partecipazione detenuta in Unicredit S.p.A., formata da n.ro 3.817.173 azioni a seguito delle operazioni sul capitale intervenute dall'emittente nel 2012 e nel 2017 e dell'operazione di adeguamento di valore intervenuta nel 2015, nel 2017 e nell'esercizio 2020. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione con il consenso del Collegio Sindacale ha ritenuto di procedere all'ulteriore adeguamento del valore della partecipazione di Unicredit S.p.A. in quanto ritiene che si configuri una perdita durevole di valore. Per la riduzione del valore al 31 dicembre 2020 determinata in euro 80.733.516 si è fatto riferimento alla media delle quotazioni della borsa riscontrate negli ultimi 8 mesi.

Nel comparto partecipazioni risultano altresì contabilizzate la partecipazione Fondazione CON IL SUD per euro 1.018.201, le partecipazioni in Cassa Depositi e Prestiti per euro 62.788.855 e Cassa depositi e Prestiti Reti per euro 3.509.196.

Tra gli altri titoli sono iscritte le partecipazioni al Fondo Atlante per euro 1.069.410 e al Fondo ASCI per euro 6.000.000 e la partecipazione al Fondo Pinturicchio per euro 309.921.957. La svalutazione delle quote del Fondo Atlante, eseguita nel corso dell'esercizio 2017, ha comportato una perdita di oltre 8 milioni di euro imputata, con il parere dell'Autorità di Vigilanza, alla Riserva da rivalutazione e plusvalenze, con impegno alla ricostituzione nei successi 6/7 esercizi. La riduzione del valore pari ad euro 50.511,00, è ascrivibile ad un parziale rimborso del capitale.

Fondo Pinturicchio: con l'intento di rendere più efficienti e di razionalizzare gli investimenti del patrimonio della Fondazione nel corso dell'esercizio si è conclusa la procedura per la costituzione di un veicolo di investimento dedicato ove far confluire gli investimenti non strategici della Fondazione.

Al veicolo dedicato è stato attribuito il nome di "Fondaco Pinturicchio". La società Fondaco SGR è stata selezionata, con il supporto dei consulenti finanziari, come fornitore del servizio di istituzione e gestione del veicolo dedicato. Il "Fondo Pinturicchio" è stato iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie in quanto considerato investimento strategico e duraturo per la Fondazione.

Gli Strumenti finanziari non immobilizzati, iscritti per un importo complessivo di euro 17.335.829, valutati di norma al valore di mercato, sono composti prevalentemente da gestioni patrimoniali individuali per un ammontare di euro 16.977.563.

In Nota Integrativa è stata fornito un dettaglio della composizione delle gestioni patrimoniali presenti al 31 dicembre 2020 e del relativo criterio di valutazione.

In riferimento alle operazioni in derivati di copertura si precisa che non sono presenti in bilancio.

Relativamente alla consistenza e composizione ed alle variazioni del Patrimonio netto, pari a complessivi euro 440.951.147, il Collegio dà atto che risulta così composto:

- fondo di dotazione per euro 120.551.162,
- riserva da donazioni per euro 2.116.612,
- riserva da rivalutazione e plusvalenze per euro 189.568.190,
- riserva obbligatoria per euro 75.740.921,
- riserva per l'integrità del patrimonio per euro 52.974.262.

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria, in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto del Direttore del Dipartimento del Tesoro del 04 marzo 2021, è stato determinato in euro 2.949.664, pari al 20% dell'avanzo d'esercizio.

Nessun accantonamento è stato eseguito alla Riserva per l'integrità del patrimonio.

I Fondi per l'attività dell'Istituto ammontano, complessivamente, ad euro 35.423.250, di cui euro 12.148.960 per la stabilizzazione delle erogazioni; euro 9.618.631 destinati alle erogazioni; euro 12.294.363 quale Fondo acquisto di opere d'arte; euro 1.018.201 a titolo di contropartita contabile dell'operazione di costituzione della Fondazione CON IL SUD ed euro 93.095 per iniziative nazionali comuni.

I Fondi per rischi ed oneri, per l'importo di euro 79.730 è invariati rispetto all'esercizio precedente ed accogli l'accantonamento per gli interessi legali a fronte del rischio di ritardato versamento dell'imposta iva.

I Debiti ammontano ad euro 435.025 e comprendono principalmente debiti tributari per euro 169.684 e debiti verso fornitori e verso altri per euro 265.341.

Conclusioni

Sulla base di quanto proposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio dei Revisori, condividendo anche le linee adottate dagli Organi competenti in ordine alle politiche di erogazione, si ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31/12/2020, così come è stato redatto e proposto dal Consiglio di Amministrazione, corredato dalla relazione sulla gestione e da tutti i documenti accompagnatori.

Esprimiamo altresì parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito agli accantonamenti.

Perugia, 01 aprile 2021

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Roberto Rosignoli - Presidente

Prof. Gianfranco Cavazzoni - Componente effettivo

Dott.ssa Simonetta Mischianti - Componente effettivo

Organi

Relazione sulla gestione

Nota integrativa

Appendice

Relazione Collegio Revisori



Nota finale

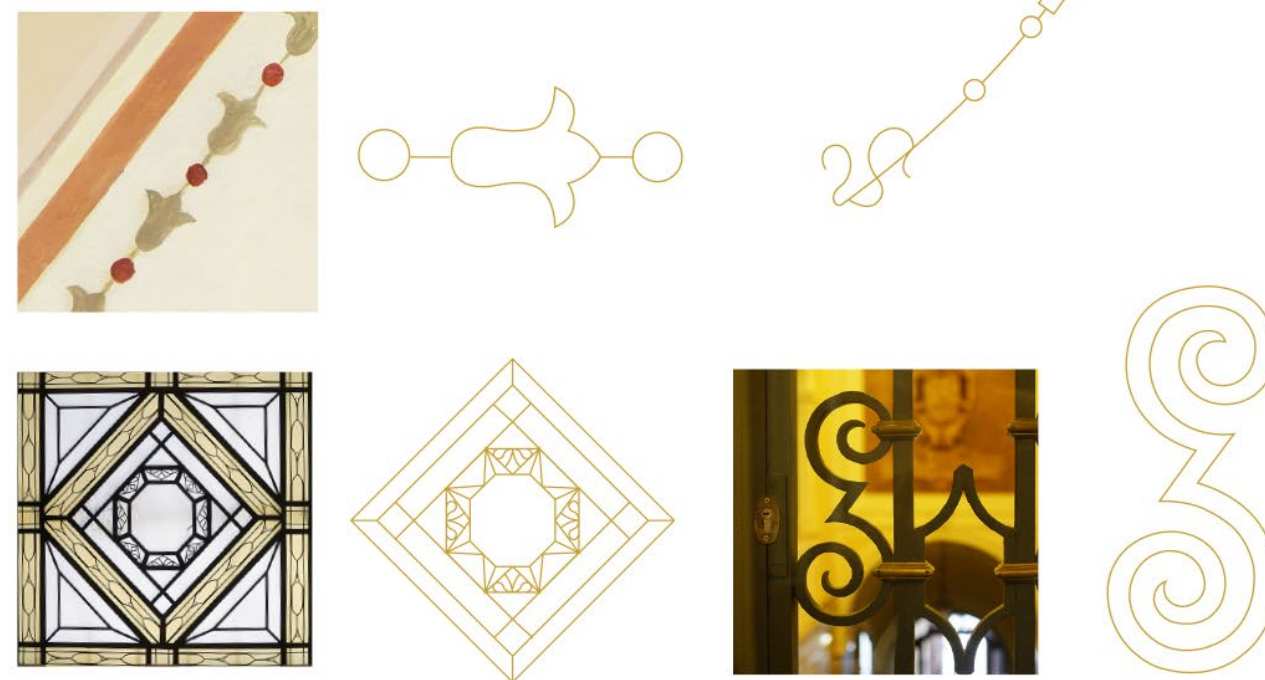
Il presente Bilancio si riferisce all'attività svolta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia durante il 2020. Lo scopo principale di questo documento è fornire le informazioni richieste dalle disposizioni normative per le fondazioni di origine bancaria: l'art.9 del D.Lgs. n. 153/99, Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 e atti successivi. I provvedimenti annualmente adottati dal Ministero prevedono che i suddetti enti illustrino "gli obiettivi sociali perseguiti e gli interventi realizzati,

evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari". Sulla base delle informazioni raccolte, è stata data un'impostazione al Bilancio la cui veste grafica intende rispondere all'obiettivo di rendere disponibili le informazioni in modo più semplice e interessante per il lettore; inoltre, all'interno del documento sono presenti link alle sezioni internet dedicate al tema in oggetto, al fine di offrire la possibilità di svolgere approfondimenti a chi lo ritenga opportuno.

Palazzo Graziani di Perugia



Palazzo Lippi Alessandri di Perugia



Organi

Relazione sulla gestione

Nota integrativa

Appendice

Relazione Collegio Revisori





Organi

Relazione
sulla
gestione

Nota
integrativa

Appendice

Relazione
Collegio
Revisori



CdA 23 Marzo 2021
CdI 27 Aprile 2021

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA

Corso Vannucci, 47
06121 Perugia

Fondo di dotazione € 120.551.162

Iscritta al registro delle Persone Giuridiche

n. 1110 P.P. e 1111 P.A.

C.F. 00171380546

BILANCIO DI ESERCIZIO 2020



Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Corso Vannucci, 47 - 06121 Perugia

Tel: +39 0755725981

info@fondazionecrpg.com

fondazionecrpg.com

@fondazionecrpg

#Fondazionecrpg

Copyright © 2021

Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Progetto Grafico

LE FUCINE s.r.l.


F O N D A Z I O N E
C A S S A R I S P A R M I O P E R U G I A